

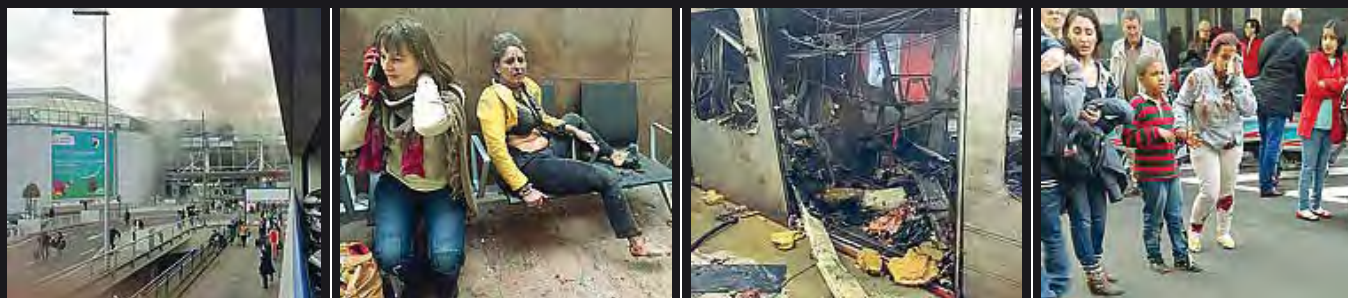
La Gazzetta dello Sport



22 marzo 2016

TERRORE A BRUXELLES

Un'altra strage rivendicata dall'Isis nel cuore dell'Europa
Kamikaze in aeroporto, bomba nel metrò: 31 morti, almeno 250 feriti



IMMAGINI DALL'INFERNO Da sinistra: lo scalo di Zaventem dopo le due esplosioni di ieri mattina alle 8. Due passeggeri salve ma sconvolte. Alle 9.11 nuovo attacco sul vagone della metropolitana vicino alla stazione di Maelbeek: vagone devastato e altri morti e feriti

FERMERANNO ANCHE L'EUROPEO?

L'escalation terroristica potrebbe mettere a rischio Euro 2016
La polizia: c'è anche l'ipotesi di alcune partite a porte chiuse
Abete, vicepresidente Uefa: «La competizione si giocherà»

L'EDITORIALE di Andrea Monti

25

MA LO SPORT DEVE RESISTERE

Un altro colpo al cuore della civiltà, certo il più diritto e spietato all'idea di Europa di cui Bruxelles è simbolo: un modello di convivenza oltre le gelosie nazionali, nato dalle macerie della guerra con l'obiettivo di bandirla per sempre dal continente attraverso la democrazia e lo sviluppo. Una buona idea. Ma ora che i fanatici islamisti ci portano in casa, negli aeroporti, sul metrò e negli stadi un conflitto che non abbiamo iniziato...

L'ARTICOLO A PAGINA 25



IL FOTOGRAMMA I tre sospetti terroristi dell'aeroporto nella foto diffusa dalla polizia belga: i primi due da sinistra (col guanto che forse nascondeva un detonatore) si sarebbero fatti esplodere, il terzo col cappello è ricercato

CATAPANO, CONTI, CONTICELLO, DELL'ARTI, ELEFANTE, GHISALBERTI, GRANDESSO, IARIA, PIERELLI, RIZZO, STOPPINI, VAIRA DA PAGINA 2 A PAGINA 11

SICUREZZA AZZURRA

L'esordio col Belgio preoccupa
E' già pronta una task force

IL REPORTAGE

Dentro il rifugio dell'Italia
Montpellier scaccia la paura

LA TESTIMONIANZA

Nainggolan vicino all'incubo
«Dovevo essere in aeroporto»

ADAPT

THE FRESH FOAM BORACAY

new balance

ALWAYS IN BETTA

1896 2016

I nostri 120 anni
Via alle sfide impossibili
per eleggere la Leggenda

Due tabelloni ad eliminazione diretta
Uno è riservato ai lettori della Gazzetta

NIGRO, PASINI ALLE PAGINE 26-27

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Tavecchio furioso: alla fine dell'allenamento della Nazionale, ha urlato a Conte di tornare in garage.

G+ STORIE E PERSONAGGI
DA NON PERDERE

1 Del Bosque, la Spagna e noi
«A Morata serve continuità
Temo il vostro contropiede»
RICCI A PAGINA 13

2 Clamoroso: la Federazione
scarica la Lega basket
per il caso dei club ribelli
CANFORA E COMMENTO DI BERGONZI A PAG 31

3 Cuba, Obama allo stadio
fa la hola con Castro
«Il baseball ci unisce»
ARCOBELLI A PAGINA 35

HERNO

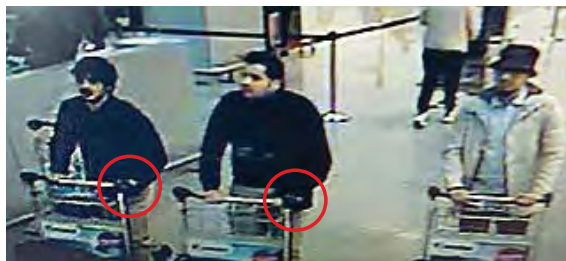
www.herno.it

Attacco al cuore

Bruxelles, strage Isis Kamikaze in aeroporto e bomba nel metrò «Un fiume di sangue»

Francesco Rizzo

Un attacco al cuore dell'Europa, come confermano i luoghi-simbolo colpiti: l'aeroporto e la stazione della metropolitana di Bruxelles che collega ai palazzi della Ue. Bilancio, almeno 31 vittime e 250 feriti, di molte nazionalità. L'Isis scatena un'altra tempesta, con due possibili spiegazioni: una vendetta per l'arresto di Salah Abdeslam, uno dei responsabili degli attacchi di Parigi di novembre, la cui disponibilità a collaborare è stata fin troppo esibita, o un piano già progettato per punire un Paese che ha partecipato ai raid in Siria. E così, il Belgio degli oltre 500 *foreign fighter* ha visto la capitale impotente e paralizzata. Auto abbandonate in strada, studenti chiusi nelle scuole, allarme bomba in un ospedale, esercito ovunque, evacuazione di una università e di una centrale nucleare a Liegi (ma anche della stazione di Parigi). Il Paese dichiara tre giorni di lutto ma non si ferma del tutto, nello sport almeno: oggi si disputa comunque la gara di ciclismo Attraverso le Fiandre (e domenica c'è la Gand-Wevelgem), mentre Varese-Anversa della Fiba Europe Cup di basket slitta a domani perché i belgi non possono viaggiare e resta incerta l'amichevole di calcio fra Belgio e Portogallo, prevista martedì a Bruxelles. Su tutto, la paura per



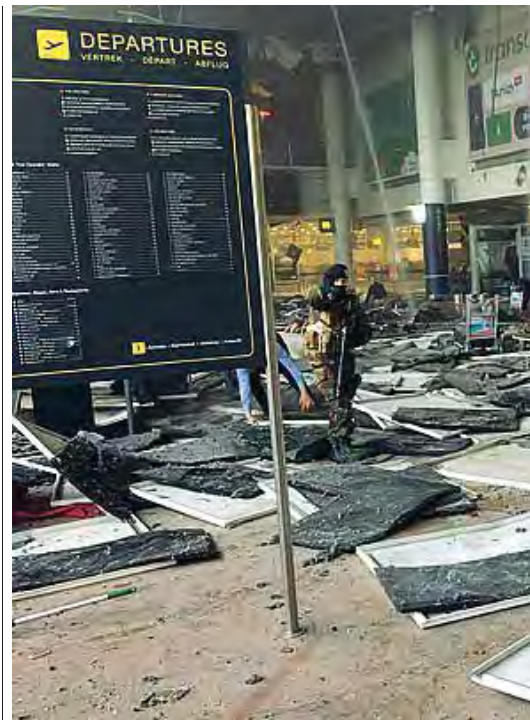
gli Europei 2016 in Francia: «Alto livello di minaccia», ammette il governo di Parigi.

SOCIAL Il Belgio chiude le frontiere dopo un'aggressione cominciata alle 8. A scatenarla, probabilmente, tre uomini ripresi dalle telecamere di sicurezza: due moriranno (in un frame, hanno la mano sinistra in un guanto che potrebbe celare un detonatore) e uno è ancora ricercato. Prima nella zona dei banchi di accettazione poi in quella che conduce ai controlli - quindi in un'area precedente ai metal detector - fanno esplodere due ordigni carichi di chiodi: «Ho sentito urla in ara-

IL BILANCIO

31

Il bilancio dell'attacco è di 31 vittime e 250 feriti ma sono molti i feriti gravi fra le persone ricoverate in 25 ospedali



bo, rumore di spari, l'esplosione e ho visto una vetrata cadere ai piedi di una donna», racconta un testimone. Gli inquirenti ritroveranno un kalashnikov e almeno un'altra bomba.

BANDIERA Poco dopo, alle 9.11, il secondo attacco, vicino alla stazione della metropolitana Maelbeek, a 600 metri dalla sede della Commissione europea: un vagone sventrato, il treno evacuato tra le grida dei passeggeri, «un fiume di persone sanguinanti che escono di corsa, alcune con ferite molto serie», racconta un testimone. Qui si trovava una dei tre italiani feriti nel doppio attacco

A sinistra, i sospetti terroristi ripresi all'aeroporto. Nel cerchio, il guanto che forse nascondeva i detonatori. Sopra, i danni nell'aeroporto di Bruxelles L'ESPRESSO



Due passeggere ancora sconvolte dopo l'esplosione degli ordigni all'aeroporto di Bruxelles REUTERS

● Le periferie sono radicalizzate, il governo si è mostrato inefficiente e la cattura di Salah non è bastata. Ma la verità è che in Europa sarebbero necessarie misure ancora più dure

Come mai il Belgio non è riuscito a venire a capo del terrorismo?

IL FATTO DEL GIORNO
POLVERIERA JIHADISTA

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Il massacro è cominciato ieri mattina alle otto, per tutta la giornata siamo stati bombardati dai tg, dagli speciali, dalle interviste, mettici i siti internet,

non so che altro potremmo dire. Giustamente Gazzetta ha ricostruito, in queste stesse pagine, la tragedia di ieri minuto per minuto.

1 Potremmo dire, per esempio, se c'è un rapporto tra gli attentati di ieri, rivendicati dall'Isis, e l'arresto di Abdeslam Salah dell'altro giorno, proprio a Bruxelles. L'opinione più diffusa è che Salah stesse per parlare e che le cellule siano entrate in azione prima di essere smascherate. A proposito di cellule: un problema è se gli attentatori di ieri siano un residuo della vecchia rete del Bataclan o se questi si-

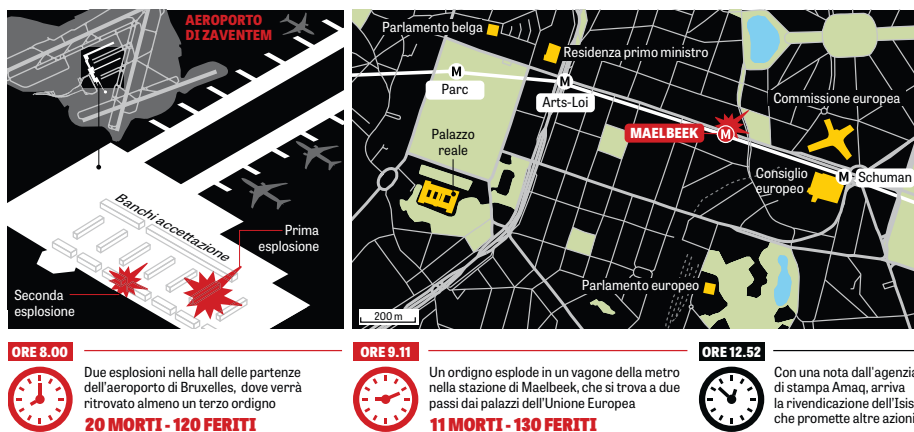
ano nuovi combattenti, adepti di un'altra microstruttura. La cellula del Bataclan era piccola, un massimo di 30 persone di cui 18 attese. Se si trattasse di una nuova rete, collegata alla Siria, sarebbe parecchio preoccupante.

2 La seconda questione riguarda il Belgio. Che cosa ha il Belgio di speciale per essere diventato una sorta di repubblica islamica radicale europea? Non solo il Belgio, ma anche la Francia. Questi due Paesi hanno strutture urbane simili, vale a dire hanno creato periferie nelle quali si sono accumulate

del'Europa

- Comando nello scalo di Zaventem: due si fanno esplodere, un terzo fugge e viene ancora ricercato
- Poco dopo un ordigno sventra un vagone in una stazione: un bersaglio-simbolo vicino ai palazzi della Ue

MAPPA E CRONOLOGIA UNA GIORNATA DI ORRORE



(tutti già dimessi), Chiara Burla, 24enne vercellese. Gli altri due sono Marco Semenzato, un architetto residente in Belgio e Michele Venetico, un dipendente dell'aeroporto, figlio di immigrati. Come già accaduto durante la strage di Parigi, i social spalancano intanto un occhio su Bruxelles. Su Twitter ci sono i filmati e le foto degli attacchi ma anche una guerra di hashtag tra i cittadini di Bruxelles, che offrono ospitalità a chi ha bisogno (#IkWillHelpen) e i sostenitori dell'Isis (#BrusselsOnFire), mentre in Italia si scate-

nano le polemiche intorno allo slogan #StopIslam. Frattanto, scatta un'operazione di polizia: due gli arresti alla stazione (e in Germania manette ai polsi per tre kosovari sospetti) mentre, nel quartiere di Schaerbeek, dove si era nascosto Salah, vengono ritrovati un ordigno, agenti chimici e una bandiera dell'Isis. Il Belgio alza il livello di sicurezza a quota 4, il massimo previsto. «È troppo presto per indicare un legame diretto con gli attacchi di Parigi», spiega la procura, mentre il re interviene in tv: «Per ciascuno di noi, il 22 mar-

zo non sarà mai più un giorno come un altro». Al governo, che arriva ad ammettere «non ci aspettavamo un attacco su questa scala», giunge la solidarietà di molti leader, tra cui il presidente Usa Barack Obama («La coalizione internazionale continuerà a colpire l'Isis») e del mondo islamico: bisogna «condannare in ogni sede il terrorismo», chiede il Centro che gestisce la grande moschea di Roma. Ma risuona la rivendicazione dell'Isis: «Una cellula segreta dei soldati del Califfato si è lanciata contro i crociati del Belgio che non ha smesso di combattere l'Islam».



comunità di islamici, molti dei quali arrabbiati. Questa separazione in casa è la premessa per quello che abbiamo visto ancora ieri e il 13 novembre. Molenbeek, il quartiere da cui viene Salah, è una vera e propria città di 90 mila abitanti con 22 moschee che sta a 16 minuti dal centro della capitale. Sedici minuti a piedi, voglio dire. Questa comunità ha protetto Salah per quattro mesi, senza che vi fosse uno solo dei musulmani locali capace di fare un gesto molto importante, in questa situazione, cioè andare a denunciare il latitante. Dopo l'arresto i giovani di Molenbeek si sono messi a sfottare i poliziotti, a tirargli bottiglie. Ieri, le grida di giubilo di una quantità di siti si sono sprecate. Basta ripercorrere la storia del Belgio degli ultimi anni per capire che quel Paese è ormai una simbolica bomba atomica piazzata nel ventre d'Europa. Citiamo dal Post: «Il Belgio è il Paese che in Europa fornisce in proporzione più combattenti al jihad. Nel 2005 la prima donna europea a compiere un attentato suicida fu una belga di Charleroi, convertita all'Islam: attaccò un convoglio statunitense in Iraq. Nel 2008 fu scoperta e smantellata un'organizzazione - Sharia4Belgium - che reclutava giovani belgi musulmani per mandarli nei campi di addestramento di al Qaeda. Diversi



1 L'abbraccio di due lavoratori dello scalo di Zaventem; 2 Gente in fuga dall'aeroporto; 3 Fiori e candele in memoria delle vittime in Piazza della Borsa, a Bruxelles GETTY/REUTERS

esperti ritengono che proprio Sharia4Belgium abbia avuto una grossa influenza nella diffusione dell'estremismo islamico in Belgio». A questo aggiungiamo la cellula di Verriers scoperta un anno fa, il massacro al museo ebraico di Bruxelles (autore un francese tornato dalla Siria) del 2014, la strage di Liegi del 2011, e tutta una serie di altri attacchi negli anni Ottanta, che ha ben riassunto Le Monde. I terroristi che due giorni prima dell'11/9 uccisero il comandante anti talebano Massoud in Afghanistan erano partiti da Molenbeek. E aveva comprato le armi a Molenbeek anche Amedy Coulibaly, l'uomo che uccise quattro ostaggi al supermercato dopo la strage di Charlie Hebdo.

3 In tutto questo tempo, il governo belga non è venuto a capo dei suoi terroristi. Come è possibile?

Il sistema belga è di rara inefficienza. Intanto il Paese è diviso in due tra fiamminghi e valloni, e le due comunità si parlano e si capiscono poco, le polizie dell'uno non collaborano con le polizie dell'altro. Il sistema politico è frammentato, una volta una crisi di governo è durata più di cinquant'anni, le megacoalizioni che si formano preferiscono demandare la soluzione dei problemi alle realtà locali, a loro volta molto spezzettate. Bruxelles ha 19



IL NUMERO 500

Sarebbero oltre 500 i foreign fighter attualmente presenti in Belgio secondo gli esperti americani

sindaci e 6 dipartimenti di polizia. Non occorre dirle che si peccano i piedi uno con l'altro. Dopo il 13/11 non fecero irruzione nella casa dove stava Salah perché dalle 21 alle 5 del mattino sono vietate le irruzioni nelle abitazioni private. È vero che è quasi impossibile prevenire l'azione di uno *shahid*, però l'aeroporto di Zaventem era del tutto incustodito. Sugli aeroporti sarebbe bene fare una riflessione e adottare le misure di Delhi: non si entra senza mostrare il biglietto e il passaporto. Non è più tempo di la-

4 Tutti dicono che non possiamo cedere neanche un grammo della nostra libertà senza darla vinta a questi pazzi.

L'esempio del Belgio mostra che non si può affrontare questo tipo di terrorismo senza una forte centralizzazione del comando. Prima di tutto, andrebbero centralizzati e coordinati i servizi segreti. Che si scambiassero informazioni, che agissero di conserva. Ma,

sciare circolare liberamente la gente all'interno degli aeroporti fino al check-in. Purtroppo, questa sembra un'utopia: dopo il Bataclan, François Hollande chiese la massima solidarietà, e la ebbe. Però quando si trattò di discutere l'alleanza tra i servizi, subito si tirò indietro. I francesi collaborano meglio con gli americani che con gli europei.

5 Siamo in guerra o no? Io penso che siamo in guerra. Ma capisco che, se se ne prendesse atto ufficialmente, si dovrebbero adottare misure che alla maggioranza degli europei risulterebbero ancora inaccettabili.



Massima allerta negli aeroporti europei. Sopra, il ministro degli Interni Alfano e il premier Renzi al vertice per la sicurezza al Viminale LAPRESSE

LA TESTIMONIANZA

L'italiana sopravvissuta «Mi ha salvato il mio istinto»

«Non so se è stato un miracolo o fortuna. So solo che sono sopravvissuta e che ho riportato solo leggere ferite, mentre un paio di vagoni avanti si sono contati i morti. Il mio pensiero va ora a loro». Chiara Burla, 24 anni, originaria di Borgosesia (Vercelli) ma da anni residente a Firenze, è uno dei feriti italiani dell'attentato di Bruxelles. Stava sul treno della metropolitana che è saltato. «Ricordo l'esplosione, il buio, le urla», ha detto all'Ansa. «Adesso non vedo l'ora di tornare a casa. Mi interessa solo questo. Sono arrivata venerdì per un workshop di danza». E poi ha spiegato quegli attimi. «Stavo andando a fare lezione. Ho preso la metro alle 9. Era piena di gente. Una giornata normale. Ad un certo punto nei pressi della fermata di Maalbek, l'inferno. Non so se eravamo già arrivati: il treno era fermo. Io ero vicino alla porta opposta alla banchina, dal lato dei binari. Stavo guardando verso la coda del treno. Ad un tratto ho visto e sentito l'esplosione. Siamo stati tutti scaraventati a terra dall'energia dello scoppio». Poi ha continuato il suo racconto: «Le porte del vagone sono saltate via ed una mi è finita addosso. C'era il panico. Tutti urlavano, cercavano di fuggire. Ero frastornata». Chiara non si è persa d'animo. «Il mio istinto mi diceva che dovevo scappare. Mi sono alzata. I binari a fianco erano liberi. Sono scesa giù e ho raggiunto l'altra banchina. Abbiamo visto delle scale. Le abbiamo salite e siamo usciti. Fuori c'era già gente accorsa per dare aiuto. E ci hanno portati in ospedale. Ora voglio solo tornare a casa».



Chiara Burla, italiana ferita

Allerta massima nella Ue Anche l'Italia è blindata «Alzati livelli di sicurezza»

● Alfano: «Ci saranno altre espulsioni». Renzi: «È una minaccia globale ma i killer sono locali». E il Papa non modifica i programmi

Matteo Pierelli

L'epicentro del terrorismo si muove sull'asse Bruxelles-Parigi, ma l'allerta contro il rischio attentati è massima in tutta Europa. Treni e aerei verso la capitale belga sono stati bloccati. I maggiori aeroporti delle capitali del Vecchio Continente hanno subito rafforzato le misure di sicurezza. Anche nelle stazioni e sui mezzi di trasporto pubblico è stata potenziata la presenza delle forze dell'ordine. D'altronde, come hanno ricordato ripetutamente in questi mesi i vari leader europei «nessun Paese è a rischio zero».

IL NUMERO

5

Cinque gli imani espulsi dal 1° gennaio 2015: controllate 109.764 persone, di cui arrestate 396

IN ITALIA Allerta su tutto il territorio nazionale, misure di sicurezza potenziate sugli obiettivi sensibili, maggior attenzione alle periferie e al conseguente contrasto al rischio radicalizzazione: anche in Italia sono scattati i piani di sicurezza previsti in caso di allarme rosso. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano è stato da subito in contatto con i vertici delle forze di polizia e dei servizi di Intelligence e poi ha convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza. «Manterremo il livello di allerta 2, quello immediatamente precedente all'attacco in corso — ha detto il responsabile del Viminale —. Ho poi disposto direttive per rafforzare il potenziamento di tutte le misure

di sicurezza sugli obiettivi sensibili e ci saranno altre espulsioni verso chi ha mostrato di non rispettare le regole del nostro Paese. A tal proposito ieri vicino a Napoli è stato arrestato un iracheno noto alle autorità belghe e francesi per essere stato in contatto con dei terroristi». Alla domanda se le autorità stiano valutando la possibilità di introdurre scanner già all'ingresso degli aeroporti, Alfano ha risposto che sono allo studio «tutte le modalità di sicurezza, ma non ci sono decisioni in proposito».

INTELLIGENCE E WEB Alfano ha ricordato che «finora la prevenzione nel nostro Paese ha funzionato». Ma anche ammonito che ci vuole più cooperazione all'interno dell'Ue «fino ad arrivare a un sistema di controlli integrato». Altro capitolo il monitoraggio del web: «Siamo del tutto consapevoli di quello che circola in Rete, e la

nostra linea rimane la stessa, non sottovalutare niente, neppure un elemento apparentemente irrilevante. Per questo rinoveremo ai giganti del web la richiesta di collaborare, perché loro, nel massimo rispetto della privacy, possono dare una mano».



LO STESSO DOLORE CHE IL MEDIO ORIENTE CONOSCE IN SIRIA E ALTROVE

FEDERICA MOGHERINI
RESPONSABILE ESTERI UE

RENZI E MATTARELLA «È stato colpito il cuore dell'Europa. E il momento di dire senza giri parole che gli attentatori venivano da dentro i luoghi colpiti, la minaccia è globale ma i killer sono anche locali», ha dichiarato il premier Matteo Renzi. Per vincere il terrorismo, ha aggiunto, «l'Ue vada fino in fondo, serve una struttura unitaria di sicurezza e difesa. È dal 1954 che si litiga sulla sicurezza comune». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il quale «occorre affrontare questa sfida decisiva con una comune strategia, che consideri la questione in tutti i suoi aspetti: di sicurezza, militare, culturale, di cooperazione allo sviluppo».

IL VATICANO «Non sono previste modifiche alle celebrazioni della Settimana Santa di Papa Francesco» fanno sapere dalla sala stampa vaticana. D'altronde gli standard di sicurezza erano già elevati fin dai giorni che hanno preceduto l'apertura del Giubileo. L'accesso in piazza San Pietro avviene attraverso i metal detector e lungo percorsi definiti e l'intera area è sorvegliata costantemente dalle forze dell'ordine. Dal terrorismo ci si difende anche così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERANO IN AEROPORTO

Giocatori, leggende e promesse Se lo sport si salva per miracolo

● Nell'esplosione ferito ad una gamba Bellin, ex cestista a Jesi. Illeso Mutombo: fu una stella dell'Nba

Daniele Vaira
@danvaira

Gli attentati di Bruxelles hanno rischiato di colpire a morte anche lo sport. Diversi atleti sono stati rischiesti o hanno lambito l'inferno belga. Tra i feriti delle esplosioni all'aeroporto Zaventem c'è Sébastien Bellin, 37enne ex giocatore di Jesi e della nazionale belga di basket. È stato operato

ad una gamba, ma ancora frammenti di chiodi ad un'anca. La sua ex società marchigiana, l'Aurora Basket, ha postato su Facebook un messaggio di affetto. Nello scalo c'erano anche i giocatori e lo staff dell'Amvsa, in partenza verso Milano dove stasera avrebbero dovuto incontrare Varese. Fortunatamente non erano nella zona degli attacchi e si sono salvati. All'aeroporto c'era anche Dikembe Mutombo, uno dei più grandi difensori della storia del basket mondiale, congolese membro della Hall of Fame. Il cinquantenne ha postato sui social le sue sensazioni e le sue condizioni. «Grazie a tutti. Sto bene». Illeso pure Dieumerci Mbokani, attaccante congolese di proprietà della Dinamo Kiev



Bellin, ex giocatore di basket ferito

ma in prestito al Norwich City. Il giocatore era all'aeroporto al momento degli attentati, ma il club inglese ha rassicurato tutti sulle sue condizioni, facendo sapere che è riuscito a raggiungere la sua famiglia, «anche se era molto scosso».

L'ODISSEA È invece rimasto bloccato Cedric Bakambu, giocatore del Villarreal che sarebbe dovuto andare in Congo per raggiungere il ritiro della sua nazionale: anche lui non ha riportato alcuna ferita. All'aeroporto di Bruxelles erano presenti anche i calciatori Francisco Pacheco e Alexandre Piment, (entrambi classe 1999) che ieri avrebbero dovuto sostenere un provino con il Venezia Calcio. Hanno sentito distintamente le due esplosioni, ma erano in un'altra zona. Entrambi illesi, sono stati contattati dal club veneto e arriveranno comunque in Italia appena la situazione sarà più tranquilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SCUSE DI UN BAMBINO AL BELGIO

Un foglio scritto a mano a Idomeni, il campo profughi al confine tra Grecia e Macedonia, divenuto il simbolo della crisi dei migranti. Un bimbo scosso che lo alza: «Mi dispiace per Bruxelles». Il gesto di solidarietà ha fatto il giro del Web.

A un passo dall'incubo

● Un impegno ha ritardato la sua partenza per Bruxelles: «Ho tanti amici che lavorano nello scalo: non sono riuscito a sentirli». Annullato il test col Portogallo?

Davide Stoppini

Il telefono è muto, non regala certezze per tutta la mattina e le prime ore del pomeriggio. Solo whatsapp, l'unica via che consenta a Radja Nainggolan di rassicurare i dirigenti di Trigoria, qualche compagno di squadra e soprattutto la moglie Claudia, rimasta a Roma. «E pensare che nel week end avrei dovuto raggiungerlo», racconta lei. Radja l'ultima volta l'aveva presa con il sorriso: dopo gli attacchi di Parigi, nel ritiro della nazionale ad Anversa l'avevano fermato scambiandolo per un potenziale terrorista, chiedendogli i documenti. Era finita a selfie e risate. Stavolta no: è tutto un lì potevo esserci io, chissà come stanno i miei amici. La testa è pesante. Ma la voce è ferma, quando finalmente risponde: «Sto bene, per fortuna sono ad Anversa, a Bruxelles non sono mai arrivato. Dovevo andarci stamattina (ieri, ndr), poi è scoppiato il caos. Si respira paura pure qui, i telefoni sono fuori causa, gli spostamenti sono impossibili (in giornata è stata pure evacuata la stazione centrale, ndr), i bambini vengono fatti rimanere nelle scuole fino a nuovi annunci. E chiunque giri in strada con una borsa o uno zaino qualsiasi viene perquisito». La linea va e viene. Radja viene spesso sovrastato da altre voci, le interferenze sono continue.

Che cosa le passa per la testa?

«Che se non avessi avuto un impegno con il mio sponsor, avrei potuto trovarmi all'aeroporto di Zaventem anch'io, stamattina. Sì, perché proprio a causa dell'evento a cui dovevo partecipare sono arri-

Nainggolan: «Dovevo essere all'aeroporto. Temevo bombe ad Anversa»



vato un giorno prima in Belgio, ma ad Anversa. Altrimenti, avrei preso un volo di mattina da Roma e sarei atterrato direttamente a Bruxelles. Il ritiro era fissato alle 12, proprio nell'albergo di fronte all'aeroporto. Invece è cambiato tutto, ci è stato comunicato che l'allenamento del pomeriggio sarebbe saltato, che il ritiro era sospeso fino a nuovo ordine. E ora non sappiamo cosa dobbiamo fare. Andare a Bruxelles lo stesso? La partita con il Portogallo (di martedì 29, ndr) sarà annullata? Qui gli spostamenti sono difficili, è tutto blindato».

Ha sentito i suoi amici?

«Ne ho tanti che lavorano all'aeroporto, conosco un sacco di persone. E spero stiano tutti bene, perché qui non si riesce a parlare con nessuno. Non si conoscono neppure i nomi delle vittime, mi auguro sia tutto ok».

Qual è stato il primo pensiero appena saputo dell'attacco terroristico?

«Dopo le esplosioni di Zaventem mi sono detto "qui ora arriva pure la seconda e la terza". Non mi sbagliavo. Il mio timore era che potessero colpire Anversa (dove è cresciuto, ndr): la città è grande, la più importante del Belgio insieme a Bruxelles, avevo paura che potesse esser presa di mira dai terroristi».

Che cosa può fare il calcio? Che cosa deve fare Nainggolan?

«Difficile rispondere, perché sono combattuto tra l'amore per il calcio e la sicurezza della gente. Mi piace giocare, non so stare senza. Ma vorrei non ci fossero rischi».

L'Europeo a porte chiuse è una soluzione?

«Sarebbe triste. Quello dev'essere un evento globale, visto e seguito da tutti. Con gli stadi vuoti non sarebbe la stessa cosa, non sarebbe un messaggio di pace». Quella pace che è stata scippata alle vittime una mattina di inizio primavera. E a loro Nainggolan ha voluto dedicare un pensiero attraverso Instagram: «Tutti i miei pensieri vanno alle famiglie e agli amici delle vittime». In alto una bandiera del Belgio. E quei colori che una volta Radja sfoggiò orgoglioso pure sulla sua cresta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet



AXEL WITSEL
CENTROCAMPISTA BELGIO



VINCENT KOMPANY
CAPITANO BELGIO



MARC WILMOTS
C.T. BELGIO

NAZIONALE

● Radja Nainggolan, 27 anni, nazionale belga, non convocato per il Mondiale 2014 ma ormai punto di forza del gruppo di Wilmots. Ha lasciato il Belgio nel 2005 per il Piacenza

AFP

A 100 KM DA BRUXELLES

Il ciclismo non si arrende: nelle Fiandre si corre. Forse

● A Waregem si è rischiato lo stop, poi il semaforo verde: ma la decisione finale arriverà soltanto stamattina

Alessandro Conti
Claudio Ghisalbetti

Si corre. Forse. La decisione finale sulla 71ª edizione della Attraverso le Fiandre, «Dwars door Vlaanderen» in fiammingo, verrà presa solo stamane, alle 10. «Le forze di polizia a Roeselare (luogo della partenza a un centinaio di chilometri da Bruxelles, ndr) e Waregem (arrivo, a 80 km dalla capitale, ndr) hanno

assicurato che la sicurezza sui corridoi e gli appassionati sarà garantita», ha dichiarato Guy Delesie, l'organizzatore della manifestazione. Con un'aggiunta non secondaria: «Il governatore locale è in stretto contatto con il Ministero degli Interni e qualora il governo di Bruxelles dovesse decidere di annullare la gara, noi accetteremo la decisione». Ieri, in un primo momento sembrava che la corsa venisse annullata, poi la svolta. La decisione di

correre è stata presa in quella che doveva essere la classica riunione dei direttori sportivi ma che, in un clima surreale, s'è trasformata in una riunione dell'unità di crisi guidata da alti funzionari delle forze dell'ordine. «I corridoi esprimeranno il cordoglio alle vittime e alle loro famiglie con un minuto di silenzio prima del via e con una cerimonia sobria sul palco, in linea con le tragiche circostanze, ha concluso Delesie.

MORALE «Spero che la corsa possa dare una mano a risolvere il morale ai belgi», si è augurato Fabio Baldato, d.s. della Bmc. Che poi ha descritto le difficoltà negli spostamenti

per il Paese del nord Europa: «Avevamo i voli a metà giornata. Con l'aeroporto di Bruxelles chiuso ci siamo riorganizzati su Parigi. Da lì abbiamo preso due macchine. Al confine, le macchine che dal Belgio andavano in Francia venivano controllate, c'era una lunga fila». A Roeselare, dopo essere atterrato in Francia a Lille, c'è anche Oscar Gatto della Tinkoff: «Lo scorso anno (quando correva in casacca Androni, ndr) ero a Francoforte quando hanno annullato il GP» dopo l'arresto di due persone sospettate di terrorismo. «Ero in aereo con Pozzato. Abbiamo parlato del fatto che il check-in, quando siamo tornati da Kuurne, era poco di-



Bruges, il via del Fiandre BETTINI

stante da dove c'è stata l'esplosione». In Belgio si è già gareggiato il 22 novembre con una corsa di livello internazionale durante un'allerta terrorismo molto alta: era la terza prova di Coppa del mondo di ciclocross a Koksijde. Ma la Dwars door Vlaanderen è solo la prima di una serie di corse che mettono le Fiandre al centro del mondo ciclistico: venerdì E3 Harelbeke, domenica la Gand-Wevelgem, poi la Tre giorni di La Panne e il gran finale domenica 3 aprile con il Giro delle Fiandre numero 100. E la Ronde chiama in strada un milione di persone: tra queste è atteso anche Filippo, re del Belgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Europeo a rischio



Non si escludono partite senza tifosi L'Uefa convinta: noi andiamo avanti

● Polizie in allerta, misure drastiche solo su singole gare
Abete: «Stadi chiusi? Pericolo teorico che oggi non c'è»

Marco Iaria
twitter@marcoiaria1

«L'Europeo si giocherà, altrimenti sarebbe una sconfitta per tutti, non solo per lo sport», ammonisce Giancarlo Abete. Ma l'escalation terroristica è inarrestabile, il 10 giugno si avvicina e le informative che viaggiano tra gli uffici delle polizie europee ormai non escludono ciò che fino ad alcuni mesi fa nemmeno si osava immaginare: in presenza di allarmi specifici, una o più partite di una delle manifestazioni sportive più attese potrebbero giocarsi a porte chiuse. L'Occidente si è scoperto nudo, insicuro, vulnerabile, e così anche il circo del pallone, il fenomeno più popolare e mediatico dell'era contemporanea.

RISCHIO TECNICO Ieri il vicepresidente dell'Uefa ed ex presidente della Figg ha parlato a Radio 24 di «rischio tecnico» a proposito delle porte chiuse. Cosa significa? Che per una competizione che si sviluppa nell'arco di settimane, come un Europeo o un Mondiale (lo stesso ragionamento vale per un'Olimpiade), ci sarebbe a disposizione un solo strumento d'intervento, qua-



● 1 La folla sul campo del Saint-Denis durante gli attentati dello scorso 13 novembre ● 2 Giancarlo Abete, 65 anni, vicepresidente dell'Uefa L'ESPRESSO-ANSA

I 10 STADI FRANCESI



SAINT-DENIS

Stade de France

Capienza **81.338**

Gara inaugurale e finale

7 partite



PARIGI

Parc des Princes

Capienza **48.527**

5 partite



SAINT-ETIENNE

Stadio Geoffroy-Guichard

Capienza **35.616**

4 partite



BORDEAUX

Grand Stade

Capienza **42.052**

5 partite



TOLOSA

Stadio Municipale

Capienza **35.472**

4 partite

- Data d'inizio: **10 giugno 2016**
- Si disputeranno **51 partite**
- La finale si giocherà il **10 luglio 2016**
- La località del ritiro azzurro: **Montpellier**



IL NUMERO

51

Le partite che sono in programma al prossimo Europeo francese (36 nella fase a gironi)

lora venissero a mancare le condizioni minime di sicurezza: far disputare una partita senza pubblico. Annullarla no, come è invece avvenuto a novembre per le amichevoli Belgio-Spagna e Germania-Olanda senza conseguenza alcuna sul piano agonistico, semplicemente perché la manifestazione stessa non avrebbe ragione d'essere. Posto che misure del genere spettano alle autorità locali di pubblica sicurezza e non all'ente organizzatore dell'evento sportivo, l'Uefa fa sapere che non v'è alcun progetto di giocare le partite di Euro2016 a porte chiuse.

SECONDO L'UEFA Da Nyon filtra questo: nessun piano B ma un Europeo aperto alla gente e ai tifosi, che poi sono l'essenza di questo spettacolo. Da tempo, però, l'Uefa sta cooperando col governo francese perché sin da novembre l'allerta è ad alti livelli in Francia (lo stato d'emergenza è stato esteso recentemente fino al 26 maggio) e la sicurezza della manifestazione calcistica preoccupa tutti quanti. Proprio qualche giorno fa è stato arrestato Sa-

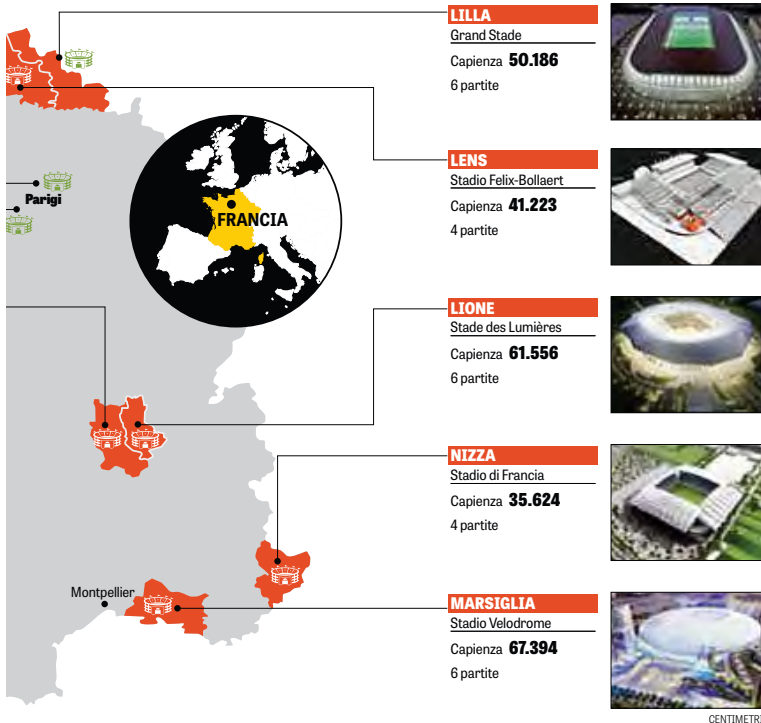
lah Abdeslam, a lungo ricercato: «Volevo farmi saltare allo Stade de France», ha raccontato. In vista dell'Europeo, si confida molto nella prevenzione, sono aumentati gli investimenti sulla sicurezza e sarà inevitabile una militarizzazione più massiccia dell'evento. «Dopo gli eventi di

Bruxelles, l'Uefa intende ribadire il proprio impegno a mettere la sicurezza al centro dei preparativi per Euro2016. Tutti gli attori coinvolti nell'organizzazione del torneo continueranno a lavorare insieme, monitorando periodicamente il livello di rischio. Da oltre tre anni a questa parte, lavoriamo a stretto contatto con le autorità per elaborare i meccanismi più adeguati a garantire un torneo sicuro, adottando tutte le misure necessarie per la sicurezza di tutti i partecipanti», è la nota rassicurante dell'Uefa.

CASO PER CASO Nessuno, al momento, può prevedere cosa accadrà tra il 10 giugno e il 10 luglio. O si rinuncia in partenza a qualsiasi manifestazione pubblica di tale rilevanza, dandola



porte chiuse



vinta ai terroristi, o si va avanti facendo prevenzione, commisurando i rischi e, nell'emergenza, adottando misure finanziarie drastiche. Ma se si giocheranno una o più partite a porte chiuse al prossimo Europeo, questo lo si scoprirà nel caso solo nell'imminenza dell'evento stesso, di certo non adesso. Alla Gazzetta, in serata, Abete spiega: «A oggi non esiste una situazione strutturale per cui si sta pensando di disputare Euro2016 a porte chiuse. E nulla è cambiato con i fatti di Bruxelles, visto che il livello di attenzione in Francia era già molto alto. In questi mesi, dopo gli attentati di Parigi, si è giocato in Europa tutte le volte in cui si sono verificate le condizioni minime di sicurezza e sono state annullate due amichevoli in presenza di allarmi specifici ritenuti sufficientemente gravi dalle rispettive autorità di sicurezza. Il rischio lo si valuta caso per caso, non tre mesi prima dell'Europeo ma a ridosso delle partite, ed è in capo agli organismi che gestiscono l'ordine pubblico. Se le autorità intervengono gli organizzatori non possono che prenderne atto. Si tratterebbe comunque di una risposta mirata a un eventuale allarme specifico. L'Uefa vuole giocare, le partite di calcio senza tifosi non sono vere partite di calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Si parte il 10 giugno a Parigi La finale si gioca un mese dopo

● La fase finale dell'Europeo si disputerà in 31 giorni e 51 partite, dalla gara inaugurale - il 10 giugno alle 21 allo Stade de France (Parigi) alla finale del 10 luglio, stessa ora e nello stesso impianto. In mezzo altre 49 gare, 35 della fase a gironi e 14 della fase a eliminazione diretta, in 10 città: Bordeaux, Lens, Lilla, Lion, Marsiglia, Nizza, Parigi, Saint-Denis, St. Etienne e Tolosa.

FASE A GIRONI (36 partite)
10-22 giugno 2016: 10 giugno (1 partita), 11 giugno (3), 12 giugno (3), 13 giugno (3), 14 giugno (2), 15 giugno (3), 16 giugno (3), 17 giugno (3), 18 giugno (3), 19 giugno (2), 20 giugno (2), 21 giugno (4), 22 giugno (4).

OTTAVI DI FINALE (8 partite)
25-27 giugno 2016: 25 giugno (3 partite), 26 giugno (3), 27 giugno (2). Si gioca a Saint Etienne, Lens, Parigi, Tolosa, Lilla, Saint Denis, Lion e Nizza.

QUARTI DI FINALE (4 partite)
30 giugno-3 luglio: 30 giugno (1 partita), 1 luglio (1), 2 luglio (1), 3 luglio (1). Si gioca a Marsiglia, Lilla, Bordeaux e Saint Denis.

SEMIFINALI (2 partite)
6 e 7 luglio 2016, ore 21 a Lion e Marsiglia.

FINALE
10 luglio 2016, ore 21 a Saint Denis

LA NAZIONALE

L'esordio con il Belgio preoccupa gli azzurri Già pronta la task force

● Otto poliziotti italiani chiesti in supporto dai francesi, ma il numero crescerà

Alessandro Catapano
ROMA

Otto angeli custodi, sei «operativi» al seguito della squadra, due «ufficiali di collegamento» fissi a Parigi a coordinare informazioni e ordini. Scelti tra gli esperti di manifestazioni sportive e rapporti con le tifoserie. Sono i poliziotti italiani richiesti dalle autorità francesi per supportare tutta l'attività di sicurezza intorno alla nostra Nazionale prima e durante l'Europeo: in sostanza, prima del torneo dovranno pianificare con i colleghi transalpini tutti gli spostamenti della delegazione azzurra, poi vigilare che tutto fili liscio, per squadra, familiari e tifosi italiani. Un numero che con ogni probabilità verrà rivisto al rialzo dopo gli attentati di Bruxelles.

SI ALZA L'ASTICELLA Il livello di allerta era già altissimo. Cinque giorni fa l'Eurocop aveva girato all'Uefa le informazioni poco rassicuranti raccolte tra le varie intelligence nazionali sul rischio di azioni di matrice terroristica in occasione degli Europei di calcio. E, del resto, il ministero dell'Interno francese aveva già dato disponibilità a mettere in campo gli agenti speciali, le famose teste di cuoio del Gign, il Gruppo d'intervento della Gendarmeria nazio-



ANGELINO ALFANO
MINISTRO DELL'INTERNO

nale. Gli attentati di ieri alzano ulteriormente l'asticella. Come minimo, sarà un Europeo blindato. Per tutte le partecipanti. Ma l'Italia, suo malgrado, merita un'attenzione particolare.

La nostra Nazionale, infatti, esordirà il 13 giugno, a Lion, contro il Belgio, insieme alla Francia il Paese più nel mirino dei terroristi islamici. Impossibile prevedere oggi nei dettagli il piano di sicurezza che sarà approntato per la partita, basti dire però che se fosse stata in programma oggi o domani, molto probabilmente la sfida sarebbe stata annullata o almeno disputata a porte chiuse.

SIAMO PRONTI È opinione comune in Europa che il nostro apparato di intelligence sia all'avanguardia. Un esempio è il piano di sicurezza messo in campo per il quadrangolare Under 19 per l'accesso all'Europeo di categoria, in programma a Padova, Vicenza e Caldoggia da venerdì a mercoledì, che vede coinvolte le Nazionali di Italia, Svizzera, Israele e Turchia. L'albergo che ospita le squadre sarà presidiato 24 ore su 24, tutti gli spostamenti scortati da uomini della Questura e della Digos, le partite blindate e, nel caso di Israele, allenamenti sorvegliati e bonifiche dell'area con gli artificieri prima di ogni spostamento. Più o meno quello che da mesi il gruppo coordinato dal presidente dell'Osservatorio Alberto Intini e dal suo vice Massimo Passariello fa sulla Nazionale maggiore. Domani a Udine, come fu già a Bologna per la sfida con la Romania, l'Italia affronterà la Spagna in una città blindata. Centinaia di uomini saranno in campo (il numero preciso sarà fissato oggi), tanti per un'amichevole che non prevede tifosi ospiti. Artificieri e unità cinofile «puliranno» l'area della Dacia Arena già

SICUREZZA

**Udine blindata per la sfida con la Spagna
Bonifica della Dacia Arena già da oggi**

E a Padova c'è massima allerta per la Nazionale di Israele Under 19

da oggi. E a Monaco di Baviera, dove martedì è in programma la sfida con la Germania, suonerà più o meno la stessa musica. Le autorità tedesche hanno assicurato che la nostra Nazionale riceverà lo stesso identico trattamento dei padroni di casa. Anche lì, scorta, bonifiche e controlli a tappeto all'Allianz Arena. Da questo punto di vista, gli azzurri possono dormire sonni tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRANCIA

Sale l'allarme, 1.600 poliziotti in più in tutto il territorio

● Il budget aumenta di 2 milioni: corpi speciali nei ritiri, videosorveglianza e triplice filtraggio nelle Fan Zone, no ai maxischermi

Alessandro Grandesso
PARIGI
twitter @agrandesso

Anche la Tour Eiffel ieri sera si è illuminata con i colori della bandiera belga. Un gesto forte di solidarietà verso l'altra capitale colpita dagli attentati. Ma la Tour Eiffel è anche il simbolo di Parigi, scelto come coreografia alla Fan Zone più imponente dell'Europeo. Ogni giorno, dal 10

giugno al 10 luglio, sugli Champs de Mars si concentreranno fino a 100mila persone. Ma da ieri non è più esclusa l'ipotesi di cancellare i punti ufficiali di ritrovo dei tifosi nelle dieci città coinvolte dall'evento Uefa. Le autorità valuteranno in funzione dei rischi, mentre la Federazione francese scarta l'idea di annullare l'amichevole con la Russia, martedì prossimo: la prima partita di calcio allo Stade de France che fu assalito dagli attentatori il 13 novem-

bre. Resta per ora in programma anche quella di venerdì in Olanda. In ogni caso, il Ministro degli Interni francese, Bernard Cazeneuve, ieri ha annunciato il rinforzo delle misure di sicurezza, per un Europeo sempre più militarizzato.

SOLDATI La Francia da mesi vive in stato d'emergenza. Provvedimento che implica il dispiegamento di 10mila soldati su tutto il territorio. Ieri, il presidente Hollande ha aumentato di oltre 1600 unità il contingente di 5mila tra poliziotti e gendarmi già impiegati per la difesa dei cittadini. L'Uefa prevede in più 10mila agenti privati, in aumento del 7% rispetto alle

previsioni iniziali. Spetterà a loro gestire gli stadi, ma anche gli hotel e i campi base delle 24 nazionali. Ogni ritiro poi sarà protetto da almeno due squadre di corpi speciali antiterrorismo, ma la copertura sarà modulata in funzione dei rischi legati ad ogni squadra, sotto il coordinamento di una cellula speciale centralizzata al Ministero degli Interni, attiva 24 ore su 24.

PROTEZIONE «Gli attentati di Bruxelles - ha ribadito Cazeneuve - ricordano l'alto livello di sicurezza necessario per l'Europeo, ma l'allerta è già al massimo». Lo Stato ha deciso però di investire altri due milioni di euro, oltre ai 17 in bilancio, per



Bernard Cazeneuve, 52 anni AFP

completare i circuiti di videosorveglianza nelle Fan Zone dove si accederà senza bagagli e solo dopo aver superato metal detector e perquisizioni. Un sistema simile al triplice filtraggio previsto per arrivare agli stadi, requisiti dall'Uefa fin da metà maggio. A Parigi, ricorda infine il vice sindaco con delega allo Sport Jean François Martins, non ci saranno altri schermi giganti, bar e ristoranti dovranno segnalare se prevedono ritrovi per seguire le partite: «La decisione di annullare la Fan Zone spetta ai servizi, ma poi si correrebbe il rischio di sparpagliare i tifosi in giro per la città senza protezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifugio azzurro contro la paura

A Montpellier, dove la Nazionale vivrà l'Europeo, attendono la festa

● Il sindaco Saurel porta in tasca copie della Torah e del Corano: «I segni di una convivenza possibile e la città lo dimostra. Bisogna resistere. E vivere»

Filippo Conticello
INVIATO A MONTPELLIER (FRANCIA)

Lamiere accartocciate, sangue e la paura che chissà quando ci lascerà: le immagini che la tv manda senza sosta sono un magne, tolgono il respiro anche a chi passa da qui per caso. Nella hall dell'hotel Courtyard Marriott di Montpellier si fermano tutti davanti a tanto orrore. Anche Marie, venuta solo a trovare gli amici arrivati per lavoro, lei che appena può scappa verso il Paese che ama: «Conosco l'Italia meglio degli italiani, ma lo sapete che i voli da e per Roma o Milano passavano sempre da Bruxelles?». Ecco, lo scalo sventrato dalla Jihad non è poi così distante da questa placida città francese: lo sanno bene gli azzurri che qui, in un quattro stelle sulla centralissima Place Georges Freche, dovranno alloggiare e raccogliere le forze durante tutto l'Europeo. Niente di più lontano dal resort blindato di Mangaratiba al Mondiale brasiliano: stavolta i giocatori staranno in mezzo alla gente, nel cuore degli uffici e dei negozi. E questo non fa certo fare capriole di gioia ai funzionari del Viminale: le bombe in Belgio hanno subito avuto l'effetto di far rizzare le antenne a chi veglia sulla sicurezza della Nazionale. Per proteggere al massimo questa scatola di vetro, così com'è facilmente attaccabile se qualcuno volesse davvero, verrà ufficialmente chiesto alle autorità francesi di cambiare la morfologia della piazza. Transenne e protezioni all'ingresso ridurranno al minimo il contatto con l'esterno e pazienza per l'entusiasmo genuino del personale dell'albergo. In queste stanze lucide e piene di fiori, lunghi corridoi che gli azzurri impareranno a conoscere, la caccia all'autografo è già iniziata:

«Verratti sarà il più ricercato, ma tutti i giocatori staranno in pace e senza rischi reali», fanno sapere dallo staff. Nessuno è tenuto a riferire delle riunioni già tenute con le autorità per questo soggiorno assai delicato, ma di certo la struttura non sarà interamente dedicata alla nostra delegazione: 90 stanze sulle 140 totali, due piani interamente occupati.

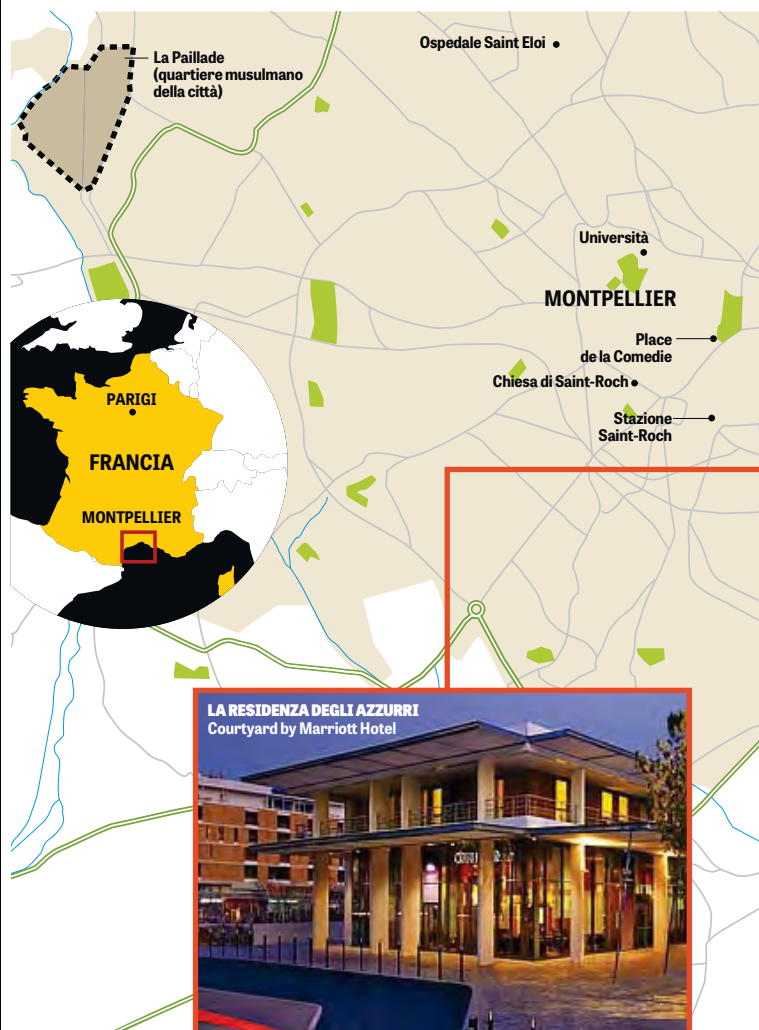
GIOIELLINO «Ricalibrare» è la parola chiave che piovono da Roma e a Montpellier sembrano abbastanza sul pezzo. Le nuove, robuste misure di sicurezza, ancora più alte rispetto a quelle già

PREPARATIVI
Il sindaco: «La Francia dovrebbe essere accogliente come Montpellier»

Ma c'è chi sogna un'Italia-Francia per vendicarsi del Mondiale del 2006

previste nelle ultime settimane, saranno concordate con le autorità francesi, sindaco in testa. Si chiama Philippe Saurel, transfuga del Psoc e trionfatore con una lista civica di sinistra alle comunali: ha l'ufficio sulla stessa piazza del Courtyard Marriott. Cinquanta metri appena e a giugno potrebbe quasi bussare alla porta di Conte. In questo palazzo modernissimo ecco le solite tre parole che vanno di traverso a chi tanto ci odia: *liberté, égalité, fraternité*. Ma stavolta c'è una triste novità: sventola la bandiera belga a mezz'asta per decisione di monsieur Saurel. «Nessuno è davvero al sicuro nel mondo in cui viviamo», racconta, anche se gonfia il petto quando c'è da difendere il suo gioiellino. «La Francia vorrebbe e dovrebbe essere come Montpellier, accogliente e in lotta per una continua integrazione», dichiara. E, intanto, dalle tasche tira fuori i suoi portafortuna, una copia mignon della Torah e una del Corano: «Sono i segni di una convivenza possibile e questa città è qui a dimostrarlo». Ce li aveva anche a febbraio, a Palermo, la città con cui ha intrecciato un curioso gemellaggio tutto mediterraneo. Pure al collega sindaco Leoluca Orlando ha raccontato quale è il messag-

I LUOGHI CHIAVE DELLA CITTÀ



L'AGENDA

Raduno il 22 maggio? Il 13 giugno a Lione c'è subito il Belgio

Non c'è ancora la data ufficiale per il raduno di Cocciano che precederà l'Europeo: tutto dipenderà dal giorno della finale di Coppa Italia tra Milan e Juventus, a oggi fissata per sabato 21 maggio a Roma e per la quale il presidente di Lega, Maurizio Beretta, anche lunedì ha ribadito l'impossibilità di anticipare il match. In tal caso, probabile che Conte chiami tutti a Cocciano nella serata di domenica 22, con qualche giorno di riposo in più per gli azzurri finalisti. L'Italia si trasferirà in Francia, a Montpellier, nella settimana precedente l'esordio ufficiale a Euro 2016. Anche in questo caso, la data è da ufficializzare.

LUNEDÌ 13 GIUGNO

L'esordio
Alle 21, nel nuovo Stade de Lyon, debutto nel Gruppo E contro il Belgio.

VENERDÌ 17 GIUGNO

La sfida a Lilla
Alle 15, a Tolosa, la seconda partita del girone, contro la Svezia.

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

Si chiude con l'Irlanda
Alle 21, a Lilla, terzo e ultimo impegno contro gli irlandesi.



Zlatan Ibrahimovic, 34 anni ACTION

gio che la Francia dovrebbe consegnare al mondo attraverso l'Europeo: «Bisogna resistere, fidarsi di chi ci protegge e fidarsi degli altri. Bisogna vivere». E di vita per la città ce n'è parecchia, tra pinte di universitari e feste Erasmus: ridono i ragazzi nei caffè gioiosi di Place Comédie, qualcuno sogna un'Italia-Francia per vendicarsi del 2006, mentre una ragazza confessa la passione proibita per «quella faccia da italiano di De Rossi». Qui si organizzerà anche Miss Francia, un eventone nel Paese, ma prima c'è quel fiume azzurro in arrivo d'estate. Per proteggerlo sono state già installate camere di videosorveglianza municipale e più agenti già da ieri sono sparsi nei punti sensibili, a partire dalle stazioni del servizio pubblico e dai luoghi di interesse turistico. A tutto si aggiunge la macchina di sicurezza della Uefa, con un ufficiale di collegamento con la polizia e un altro con la Gendarmerie a coordinare ogni passo e «a evitare possibili criticità». Allo stato, invece, toccherà vigilare su un nervo che da ieri sembra più scoperto: ci sarà sempre una squadra anti-terrorismo nell'aeroporto cittadino, agenti scelti ed artificieri pronti all'uso dovesse succedere il peggio. Nei prossimi giorni il sindaco tornerà a parlare del tema col Prefetto da cui, intanto, filtra parecchia cautela: la ferita di Bruxelles è troppo fresca per abbandonarsi nei proclami. Ma dai suoi uffici fanno sapere che «niente sarà lasciato intanto e ogni misura sarà presa per chi vorrà godere di questo grande evento sportivo».

MISCHIA E SACCO Il cielo azzurro e il clima tiepido aiutano chi fa jogging vicino al fiume Lez, navigabile in parte, suggestivo per i tanti che si fermano a strappare una foto. Ma la città si nutre di sport ovunque: l'audacia del Hérault Rugby Club nella Top 14, ad esempio, fa palpitare anche il sindaco, un omone che in mischia ci starebbe bene. Ha un sacco da boxe per sfogarsi in ufficio quando capita, ma al calcio ha dato tanto: «In campo ero un combattente e ho perso il ginocchio», sorride, mentre tira su i pantaloni e mostra i segni dell'operazione. Recentemente, la gioia più grande gliel'ha data Giroud prima di trasferirsi all'Arsenal: il suo Montpellier è l'unica squadra che ha tolto un

Antonio Conte, 46 anni, c.t. dell'Italia dall'estate 2014: a fine Europeo lascerà la panchina azzurra LAPRESSE



Superficie **56,88 km²**
Abitanti **276.054** (ultimo rilevamento Insee)
Area metropolitana **31 comuni**

Grammont

Con 10 minuti di pullman
si arriva dall'hotel
al centro sportivo
(circa 9 km)

Municipio

A9

IL CAMPO DI ALLENAMENTO
Centro Sportivo Bernard-Gasset

Aeroporto

INFOGRAFICA GAZZETTA DELLO SPORT

● L'albergo è in pieno centro, ma la piazza sarà transennata. Il campo d'allenamento è vicino e tranquillo. Tremila italiani promettono affetto

titolo al Paris Saint Germain da quando sono arrivati i denari del Qatar, nel 2012, quando in panchina a Parigi c'era Carlo Ancelotti. Proprio gli impianti della squadra di casa, moderni ed efficienti, hanno portato la Federcalcio ha puntare su questa città. Dall'hotel ogni giorno i giocatori andranno nel vicinissimo Centro sportivo Bernard-Gasset, un complesso ideale per lavorare ad alti livelli e non fare venire i capelli bianchi agli agenti. Transennato e pieno zeppo di vigilanza passiva, dalle telecamere a circuito chiuso a cancelli e tornelli vari, non sembra spaventare i funzionari del Viminale. E non sono rischiosi neanche quei cinque minuti o poco più in bus per arrivare a destinazione: bel vialeone, bellissima vista e traffico che verrà adeguato al passaggio giornaliero, con buona pace di chi dovrà andare a lavoro proprio in quel momento. Poi, dentro alla struttura, palestre attrezzate e otto campi da gioco. Sono dedicati a giocatori del passato del Montpellier, uno perfino all'ex romanista Mapou Yanga-Mbiwa, anche se suona vagamente più adeguato quello che porta il nome di Laurent Blanc, indimenticato idolo della tifoseria. In ogni caso, un ambiente assai diverso da quello scelto dalla Svizzera, l'altra squadra dell'Europeo che planterà le tende in città: loro si alleneranno nello stadio del Montpellier, nel quartiere della Paillade, la zona di massima concentrazione islamica della città. È la periferia più complicata di un'isola felice: «Non è certo un ghetto, anzi anche lì c'è buona integrazione grazie alle giuste politiche messe in piedi negli anni», corregge subito Manuel Fabrice, il capo di gabinetto e uomo ombra del sindaco. Pare che l'edilizia popolare, l'attivismo culturale e la mescolanza di razze abbiano davvero salvato da certe pericolose derive.

COME PETRARCA Il Bernard Gasset, austero e funzionale, regala tranquillità anche ai profani del gioco. Poca gente attorno, niente frastuono in un quartiere iper-residenziale. Risalendo in centro, invece, si sente il vociare di una città che un tempo contava cento fontane: dalla Piazza reale, il Peyrou in cui troneggia la statua di Luigi XIV, alla imponenza della Cattedrale di San Pietro. E c'è una lingua che più di tutti si ascolta, visti certi antichi legami: qui, nella capitale della Linguadoca, visse il Petrarca per studiare diritto in ossequio ai dettami del padre. Anche oggi i tanti che parlano italiano sono studenti e ricercatori, poi medici e impiegati in aziende hi-tech. Spesso si organizzano tramite Facebook, ma a fare da collettore di una comunità di 3 mila persone ci pensa Danilo Faggiano, «un carrarese orgoglioso come Buffon»: dal 1993 ha trovato tra questi viali il suo buen retiro. Impiegato alla Camera di Commercio, imprenditore tra Francia e Costa d'Avorio, persino professore universitario, adesso è diventato viceconsole ad onorem. Da un po' pensa al benvenuto migliore per la Nazionale, a partire dal Villaggio Azzurro che sarà allestito nel cuore cittadino: «Tutte le associazioni italiane saranno coinvolte, giocatori e tifosi capiranno che qua non c'è da aver paura: è un luogo libero, aperto, *agradable* come dicono i francesi». È anche la città con il più alto incremento demografico del Paese: per 450 mila residenti lo sbarco dei cugini italiani sarà l'evento dell'estate. «Chi vorrebbe chiuderci in casa, sappia già che ha perso», dice Sami, un ragazzo di origine araba che serve caffè davanti al Marriot. Proverà a farsi una foto con Buffon, ma una parata non gliela perdona: «Ah se ripenso al colpo di testa di Zizou quella notte a Berlino...».

ACCOGLIENZA
Sami, ragazzo arabo:
«Chi vorrebbe
chiuderci in casa,
sappia che ha perso»

Danilo, «carrarese
orgoglioso come
Buffon», assicura:
«Qui, niente paura»

I MESSAGGI



BISOGNA LOTTARE
TUTTI INSIEME
CONTRO QUESTE
PERSONE

MARCO VERRATTI
CENTROCAMPISTA PSG



IL MIO CUORE VA A
TUTTE LE VITTIME
DEGLI ATTACCHI
DI BRUXELLES

MARIO BALOTELLI
ATTACCANTE MILAN



TUTTE LE FAMIGLIE
HANNO BISOGNO
DELLE NOSTRE
PREGHIERE

PAUL POGBA
CENTROCAMPISTA JUVENTUS



PREGHIAMO
PER IL BELGIO,
PREGHIAMO
PER IL MONDO

EZEQUIEL LAVEZZI
ATTACCANTE HEBEI



IL MIO SOSTEGNO
AL POPOLO BELGA
NELLA TRAGEDIA
CHE STA VIVENDO

FERNANDO TORRES
ATTACCANTE ATL. MADRID

VICINI MOLESTI

Ma a soli 30 km c'è Lunel, fabbrica della Jihad francese Da qui partono ragazzi per la Siria

● I musulmani di Montpellier invece attendono Buffon «Per lui ci tagliamo anche la barba...»

INVIATO A MONTPELLIER

C'è un sindaco che va in tasca con Torah e Corano, ma a Montpellier arabi ed ebrei a volte camminano davvero a braccetto: Chantal Lévy-Rameau e Abdi El-Kandoussi hanno battuto i candidati del Front National della Le Pen alle elezioni dipartimentali dell'anno scorso. Un'ebrea tunisina e un musulmano di origine marocchina, uniti nel collegio della Paillade, il quartiere arabo su cui si concentrano i pensieri degli agenti del Viminale. Da quelle parti si vedono donne velate, povertà diffusa, ma niente che ricordi i ghetti disumani in cui il terrorismo divora le anime più deboli: «Vengo da lì e non c'è alcun paragone possibile con Parigi o Bruxelles: l'edilizia popolare e le giuste misure di inclusione hanno evitato il rischio terrorismo. Nessun pericolo per la Nazionale italiana, tranquilli», racconta proprio El-Kandoussi. Lui ha una storia di integrazione felice, un politico di successo che non vuole mai tradire le origini: è diventato presidente del trasporto pubblico locale, ha una fitta agenda di impegni ogni giorno, ma prega regolarmente in moschea. Insomma, custodisce un messaggio contro la paura e le facili generalizzazioni: «Questa città è un modello per i musulmani di Francia, qui non ci sono le condizioni per radicalizzarsi». Le cronache, però, raccontano degli sproloqui di un imam canadese, Mohamed Khatibi, finito ai domiciliari per truffa e non per terrorismo. «Gli occidentali temono che il mondo musulmano si risvegli e ritrovi il suo posto nel mondo e metta ordine», ha dichiarato tempo fa. Per molti solo una sparata provocatoria, visto che solo due anni fa lo stesso bizzarro predicatore definiva gli aspiranti jihadisti «non martiri, ma nullità».



● 1 «Halles des 4 saisons» è il mercato della Paillade, il quartiere islamico di Montpellier
● 2 Gli arresti del gennaio 2015 a Lunel in un'operazione anti-Jihad

locale». Se a giugno gli azzurri dovessero davvero trovare cinque minuti, anche i più religiosi potrebbero perdere la testa: «Davanti a Buffon tutti si tagliano la barba e lasceranno la tunica», scherza il consigliere. Il clima dell'Europeo ha contagiato anche lui, ma la festa non è arrivata trenta chilometri più in là. È a Lunel, piccolo centro di 30 mila abitanti tra la Linguadoca e Nîmes, la fabbrica della Jihad francese. Lì c'è la più alta percentuale di *foreign fighters* del Paese. E dalla «città martire» sono già partiti per la Siria una ventina di ragazzi e ragazze, dodici da uno stesso quartiere. Quasi tutti under 30, tra cui qualche convertito pronto a giurare fedeltà al Califo. I blitz dell'antiterrorismo si sono fatti più duri negli ultimi mesi e il nuovo sangue versato a Bruxelles lascia pensare che continueranno a lungo. Intanto, le autorità del posto hanno attivato un servizio di assistenza che usa lo sport per allontanare il rischio jihad, mentre i musulmani di Montpellier ci tengono a marcare il territorio. Tutti dicono che niente li accomuna a quei pazzi, travati da internet più che dagli strepiti nelle moschee. Un tassista di origine algerina non vuole neanche sentire il nome, eppure Lunel esiste davvero. Ed è a due passi da qui, dalla casa felice che aspetta l'Italia.

I CONTRASTI
Lunel è considerata
la cittadina con la
più alta percentuale
di foreign fighters

Invece a La Paillade,
quartiere arabo
di Montpellier,
vince l'integrazione

SENZA BARBA Signorile e docile, Montpellier ha costruito un tessuto sociale solido per resistere a pericolosi richiami. Anzi, a nome della comunità musulmana, El-Kandoussi ha una proposta in più per rafforzare l'integrazione: «Siamo onorati che qui ci saranno gli italiani, allora invitiamo ufficialmente la squadra alla Paillade, nel campo della squadra

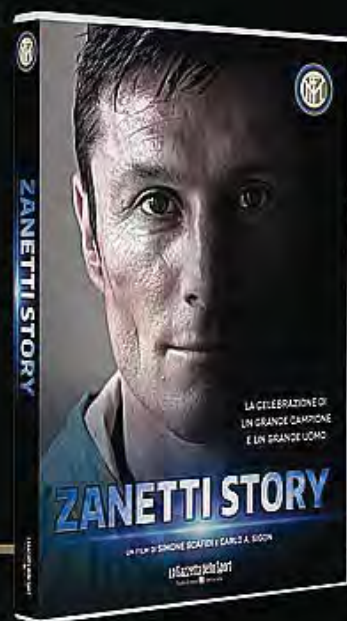
cont

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANETTI STORY

UN FILM DI SIMONE SCAFIDI E CARLO A. SIGON

LA STORIA
DI UN GRANDE CAPITANO.
E UN GRANDE UOMO.



IL FILM CHE CELEBRA LA CARRIERA DI UN CAMPIONE STRAORDINARIO

"Il Capitano", bastano queste due parole per descrivere Javier Zanetti, una delle ultime vere bandiere della storia del calcio. La sua storia con la maglia dell'Inter è diventata una leggenda fatta di vittorie e sconfitte, dribbling e scudetti, fino a culminare nello storico **Triple 2010**. Un giocatore che per le sue qualità fuori e dentro il campo è stato apprezzato non solo dai tifosi nerazzurri e che in questo film viene raccontato sia attraverso le immagini delle **partite e dei gol** che ne hanno definito la grandezza, dalla rete nella finale di Coppa Uefa del 1998 all'**indimenticabile pianto di gioia della notte di Madrid**, sia con le testimonianze dirette di compagni di squadra, allenatori, giornalisti e personalità del mondo dello spettacolo.

enormous
films

KOCH MEDIA

in esclusiva
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

NEXO

Supi

IL DVD È IN EDICOLA A 9,99€* SOLO CON LA GAZZETTA DELLO SPORT

L'ammissione di Florenzi: «Sì, ora siamo spaventati»

● Azzurri scossi dalle notizie arrivate da Bruxelles, l'esterno spiega: «Guardiamo in faccia la realtà: all'Europeo non sarà facile giocare»

Andrea Elefante
INVIATO A FIRENZE

La paura stavolta si è insinuata nei pensieri azzurri più lentamente: indecifrabile come chi la alimenta, intermittente come ciò che accade. Il 13 novembre scorso, negli spogliatoi dello stadio di Bruxelles, appena finita l'amichevole con il Belgio, per la nostra Nazionale fu come un cazzotto nello stomaco, improvviso: echi del terrore come più vicini, e quella notte Parigi che bruciava e i suoi morti erano sembrati lì, a un passo. Ieri mattina a Coverciano la notizia degli ennesimi attentati è arrivata da più lontano e si è propagata con tempi diversi: il primo gruppo di giocatori era previsto in campo già alle 9,30, solo il secondo ha avuto notizie più precise prima di allenarsi, quando all'ora della colazione Internet e gli smartphone hanno iniziato a fare il loro lavoro.

I PENSIERI DI OKAKA Il tempo del confronto, dei «ma a giugno che ne sarà di noi?», degli sguardi senza risposte, delle telefonate con le famiglie o gli amici, è arrivato dopo: negli spogliatoi e poi all'ora di pranzo. E quel sottile rimescolamento che prende allo stomaco al pensiero di possibili angosce future si è palesato negli occhi del gruppo: lo hanno visto Damiano Tommasi e i vertici dell'Aic quando hanno incontrato gli azzurri e il primo argomento del faccia a faccia è diventato inevitabile, anche se non era all'ordine del giorno; l'abbiamo visto nelle braccia allargate di Stefano Okaka, uno che a Bruxelles gioca e dunque vive, e ieri sapeva che stavolta tornarci dopo queste due partite sarà ancora più difficile che in passato. «È sempre più un casino...»: a certe domande non ci sono chissà quali risposte e la frase dell'uomo gol dell'Anderlecht è rimasta lì sospesa, come il tono con cui l'ha pronunciata. Forse alla fine era più sconsolato che preoccupato.

RADJA, COME STAI? Rassegnati alla paura. Ecco, quelli della Nazionale la vivono così, e dirsi che lo show dell'Europeo non può fermarsi è un dovere non per questo meno faticoso. «Guardiamo in faccia la realtà: non sarà facile». Alessandro Florenzi ieri l'ha ammesso per tutti pesando bene le parole davanti a un microfono, in coda a ragionamenti responsabili, soprattutto pratici: non c'è rabbia che possa combattere l'impotenza. «Purtroppo possiamo solo guardare avanti e non farci prendere troppo dalla paura. Certo che siamo scossi: lo è Radja Nainggolan - l'ho sentito da poco al telefono per capire co-

TRA DI NOI NE
PARLIAMO, CERCHIAMO
DI NON METTERCI
TROPPE APPRENSIONI
A VICENDA

DOBBIAMO SFORZARCI
DI PENSARE CHE
RAPPRESENTEREMO
IL PAESE IN UN
MOMENTO DI GIOIA

ALESSANDRO FLORENZI
CENTROCAMPISTA ITALIA

me stava - ma lo siamo anche noi, per forza. Certo che fra noi ne parliamo: proviamo a farlo nel modo giusto, senza metterci troppe apprensioni a vicenda».

GIOIA, MA COME? Forse è l'unica cosa che possono fare davvero ma non sarà facile, appunto: potrebbero essere giorni e giorni consecutivi di stress da sicurezza, da aggiungere a quello da competizione. «Ovvio, sarebbe più facile non doversi sentir dire tutti i giorni "c'è la possibilità di un attacco", ma dobbiamo sforzarci di pensare che saremo in Francia con un obiettivo e un dovere ben

precisi: rappresentare il nostro Paese in una competizione che deve portare gioia, e non apprensione, a chi ci verrà a vedere». Sempre che ci sia qualcuno che potrà andare a vedere, visto l'incubo porte chiuse che continuerà ad affacciarsi, ma qui si entrerebbe in confini ancora più scivolosi, e in certi casi la rassegnazione è anche questione di ruoli: «Noi dobbiamo fare il nostro mestiere, non decidere queste cose: nel caso ci penseranno persone più importanti di noi». Anche se poi giocheranno loro, e non sarà giocare a calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Florenzi, 25 anni, quarta stagione alla Roma L'ESPRESSO



shop.seventy.it

SEVENTY
SERGIO TEGON

STORE
VIA A. MANZONI 46 - 20121 MILANO

IL NUMERO
13

Le presenze in Nazionale
(con 2 gol) di Alessandro
Florenzi, che ha esordito
il 14 novembre 2012
contro la Francia

Mirko Graziano
INVIATO A FIRENZE

La scelta americana di Andrea Pirlo e le difficoltà fisiche di Daniele De Rossi hanno riaperto la strada azzurra a Riccardo Montolivo e a Thiago Motta. I due «veterani» si giocheranno una delle 23 maglie europee anche con Jorginho, 24enne regista del Napoli, passaporto italiano dal 2012. Tutto in una settimana: sotto esame il «cocco» di Prandelli e gli italo-brasiliani per aiutare Antonio Conte a metabolizzare al meglio i quasi forfeit dei due campioni del mondo 2006.

IL FAVORITO Là in mezzo, davanti alla difesa, serve assolutamente un altro giocatore con piedi educati e mente veloce da affiancare agli «intoccabili» Marco Verratti, Claudio Marchisio e Marco Parolo. E le ultime convocazioni hanno appunto ridotto il casting al milanista, al regista del Paris Saint Germain e al faro della banda Sarri. Un passo avanti rispetto alla concorrenza c'è Montolivo, che non a caso è già stato riportato in gruppo lo scorso autunno per le ultime due gare di qualificazione europee e per l'amichevole di Bologna pareggiata 2-2 contro la Romania. Il 31enne ragazzo milanese, di scuola Atalanta, mette sul piatto della bilancia 61 presenze azzurre e una certa duttilità tattica, avendo già dimostrato di poter interpretare ad alti livelli un po' tutti i ruoli nel cuore del campo. Il commissario tecnico azzurro chiede pulizia e rapidità nella distribuzione del gioco e nella trasmissione della palla, e Riccardo ha qualità tecniche indiscutibili: magari difetta in dinamismo ed esplosività, però parliamo di un giocatore affidabile e abituato a gestire le pressioni.

L'OUTSIDER Thiago Motta, classe 1982, ha giocato la sua ultima gara in Nazionale nel 2014, contro l'Uruguay, capolinea del disastroso mondiale azzurro in Brasile. Di fatto, prima di questa tornata non è mai entrato nel progetto Conte, anche se il leccese ha sempre valutato con ammirazione e inte-



VETERANO Riccardo Montolivo, 31 anni, 61 presenze e due gol in Nazionale: ha giocato e perso la finale di Euro 2012 contro la Spagna LAPRESSE



ORIUNDO Thiago Motta, 33 anni, nato e cresciuto in Brasile, italiano per passaporto: per lui 23 presenze e un gol in azzurro LAPRESSE



BRASILIANO PURE LUI Jorginho, 24 anni, è alla prima convocazione in Nazionale. Anche lui, come Thiago, ha origini brasiliane LIVERANI

PROVE DI FORMAZIONE

Testati due sistemi: 3-5-2 e 3-4-3. Niente «10»

INVIATO A FIRENZE

Buffon sta meglio, febbre smaltita e buonumore. Non male la battuta regalata ai giornalisti: «Il mio record di imbattibilità? Beh, sono già ripartito, ora sono a quota 42 minuti...». Il capitano della Nazionale è alla convocazione azzurra numero 189 e giovedì giocherà la gara numero 156 di una carriera fantastica.

VAI CON GLI ESTERNI Intanto prime vere prove tattiche: in vista della Spagna, testati in particolare il 3-5-2 e il 3-4-3. Interessanti soprattutto le indicazioni emerse ieri pomeriggio: Buffon fra i pali; Darmian, Bonucci e Astori dietro; Florenzi, Candreva, Thiago Motta, Parolo e Giaccherini a centrocampo; Pellè ed Eder di punta. Di fatto, un 3-5-2 elastico, visto che spesso Candreva è stato avanzato pure all'altezza degli attaccanti. Possibili pallottaggi: Astori-Acerbi; Thiago Motta-Montolivo; Candreva-Bernardeschi; Pellè-Zaza; Eder-El Shaarawy. Assegnati i numeri per le due amichevoli con Spagna e Germania: nessuno ha preso il «10». Il simbolo della fantasia è di fatto proprietà di Marco Verratti.

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Conte, 46 anni

Montolivo, Thiago Motta, Jorginho: uno è di troppo

● Il milanista e il regista del Psg sono favoriti per esperienza e personalità, il play del Napoli ha dalla sua la freschezza dell'età

LA SITUAZIONE
Montolivo abituato a gestire le pressioni, Thiago in emergenza può fare il difensore centrale

Jorginho è più giovane, ma ha un limite: va forte soltanto in un centrocampo a tre

resse la continuità di rendimento di Motta in un club ambizioso, ricco e pieno di individualità eccellenti come il Paris Saint Germain. La convocazione per le amichevoli contro la Spagna e la Germania è figlia soprattutto delle ultime uscite in Champions, in particolare di ciò che il giocatore ha offerto a Londra, nella tana del Chelsea, ritorno degli ottavi: prestazione super, impreziosita dalla spettacolare giocata (verticalizzazione di prima intenzione in mezzo a un gran

traffico) che ha dato il via al gol-qualificazione di Ibrahimovic. Non più reattivo come ai tempi dell'Inter del «triple», ma esperienza, tecnica e personalità sono di livello top: Conte valuterà aspetto fisico e capacità di assorbire un determinato modo di lavorare. Thiago ha in mano anche un'altra carta: in caso di emergenza potrebbe sostituire Bonucci al centro di una difesa a tre.

PIU' INDIETRO Jorginho ha dalla sua l'età. Classe 1991, il

regista del Napoli sta vivendo una stagione positiva dopo la difficile esperienza sotto la gestione Benitez. Rispetto a Montolivo e Thiago Motta ha però minori margini dal punto di vista tattico. Di fatto, Jorginho rende al massimo solo al centro di una linea a tre, e non a caso nel 4-2-3-1 di Benitez incontrò parecchie difficoltà. Un ostacolo non di poco conto nella corsa a Euro 2016, visto che Conte in Francia si affiderà soprattutto al 3-4-3 e al 4-2-4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 21

Di Biagio c.t.? «Ogni sfida me la sono giocata»

● Azzurrini in partenza per l'Irlanda, ma tiene banco la successione a Conte
«In Nazionale ho tirato due rigori pesanti...»

Gaetano Imparato
ROMA

«Leggio il mio nome in ballottaggio per la Nazionale con tecnici quali Capello o Ranieri e la cosa, in verità, non mi quadra del tutto». Mattinata effervescente, ieri, per il c.t. Under 21 Gigi Di Biagio che, con la mente al doppio confronto in trasferta contro Irlanda e Andorra per la qualificazione all'Europeo di categoria, si è ritrovato tra i papabili tecnici azzurri del dopo Antonio Conte. Possibilista? No, ma anche sì... Meglio cioè non sbilanciarsi troppo, in un senso o nell'altro, per non sembrare guascone ma nemmeno perdere - eventualmente - il prestigioso treno azzurro. «So solo che da quando sono nel calcio ogni giorno, ogni settimana della mia vita mi sono accollato una sfida e me la sono giocata, facile o difficile che sia stata, anche il delicato rigo-

re all'Olanda, per esempio, segnato all'Europeo 2000. Mentre tutti ricordano solo quello sbagliato nel 1998 in Francia, al Mondiale». Già, l'azzurro da calciatore che ritorna ora, da tecnico. L'eredità Conte calatagli addosso in un grigio e afoso ritiro degli azzurrini nell'hotel sui bordi del grande raccordo anulare romano. Dove il gioiosissimo colosso stabiense, Donnarumma, prepara il debutto con l'Under 21. «Ho tre portieri alla pari - glissa Di Biagio - scelgo nel preparatita, chi non gioca non è bocciato. Gollini, classe 1995, titolare col Verona ma non convocato? Solo questione di età e valutazioni generali, comprese una nostra progettualità che va oltre il biennio».

VIA VAI Vigilia «afosa» per il c.t., vigilia sfortunata per Di Francesco jr: nemmeno il tempo di esternare la gioia per la chiamata degli azzurrini che deve ripartire per un risentimento muscolare alla coscia si-



Gigi Di Biagio, 44 anni, oggi selezionatore Under 21, domani forse c.t.

31

● Le presenze di Gigi Di Biagio da giocatore con la maglia della Nazionale A, due i gol. Di Biagio ha partecipato ai Mondiali 1998 e 2002 e all'Europeo 2000

nistra. Ma la nomination di Di Biagio a c.t., materializzatasi dopo le dichiarazioni di Tavecchio e il suo sogno di cantera con tanto di tecnico federale, legato da contratto pluriennale, impegna tutto. Vigilia del volo (oggi decollo per l'Irlanda) e dintorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO CANDIDATO Cannavaro «Io c.t.? Sì, mi piacerebbe»

● Tra parecchi indecisi, Fabio Cannavaro raggiunge Giampiero Ventura nell'elenco degli allenatori che esternano un interesse per la panchina dell'Italia: «Chi è che non allenerebbe la Nazionale? Mi piacerebbe essere c.t., è un ruolo difficile e questo è un Paese per vecchi, ma conosco l'ambiente, ci sono stato 15 anni. So cosa vuol dire quell'ambiente». Sicuramente la nostra Nazionale non è più quella del 2006 o prima, ma penso che in questo Europeo possiamo fare bene. Vincere non so, ma credo che potrà fare bene». Cannavaro, capitano dell'Italia campione del mondo 2006, nelle ultime due stagioni ha allenato il Guangzhou in Cina e l'Al Nassr in Arabia Saudita.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

ALVARO DEVE
ESSERE MENO
INTERMITTENTE,
PIÙ NELLA PARTITA

VICENTE DEL BOSQUE
SU ALVARO MORATA

L'INTERVISTA
di FILIPPO MARIA RICCI
INVIATO A LAS ROZAS (MADRID)
@filippomrcci

La Spagna viene a giocare in Italia e forse per questo Vicente Del Bosque decide di mandare un messaggio forte ad Alvaro Morata, unico «italiano» tra i suoi 25 convocati. Considerato il caratteraccio di Diego Costa (e la sua pessima capacità di adattamento al calcio della Spagna), Vicente per l'Europeo ha un gran bisogno del miglior Morata. «Dopo il Mondiale del 2014 abbiamo fatto la cernita degli attaccanti e in prospettiva abbiamo scelto Alcarcer, Morata e Diego Costa. I primi due non hanno avuto grande regolarità nel gioco e sinceramente ciò che hanno fatto in questi due anni scarsi ci è parso relativo, ci aspettavamo di più. Non possiamo dare la colpa ai loro allenatori perché li hanno usati poco: se hanno deciso così è perché non stavano facendo bene. A Monaco Alvaro ha offerto una vera esibizione di forza e gioco e la cosa mi ha fatto particolarmente piacere. Però in questi mesi non è stato al suo livello, se non lo chiamavamo per le sfide con l'Italia e Romania nessuno poteva dirci nulla».

Cosa manca a Morata per fare il salto definitivo?

«Ha tutte le condizioni per essere il nostro attaccante centrale: forza fisica, capacità di giocare in spazi ampi o ristretti, è forte di testa, colpisce bene la palla, ha tante qualità. Però per qualche motivo non ha ancora trovato la regolarità necessaria e ripeto, non è colpa del suo allenatore: il giocatore ha le proprie responsabilità».

Deve credere di più in se stesso?

«Non so. Di sicuro è un bravo ragazzo, non è viziato, è umile, tranquillo, un chico normale, cosa importante. Gli manca continuità di rendimento. Speriamo la trovi sia con la Juventus che con noi. Il suo calcio non può essere tanto isolato, intermittente: durante le partite deve apparire di più».

Affronta per la prima volta l'Italia di Conte.

«Sì, e mi ricorda la sua Juventus a cominciare dalla capacità di adattarsi e cambiare pelle: può pressare ma anche ripiegarsi, aspettare e partire in contropiede con pochi tocchi e grande velocità. La struttura difensiva è quella della sua Juve e quella è la base di tutto. E sinceramente non vedo grandi differenze nemmeno con l'Italia di Prandelli».

IL C.T. SPAGNOLO SPRONA IL CENTRAVANTI: «GLI MANCA CONTINUITÀ, E NON È COLPA DEL SUO ALLENATORE»

Del Bosque

«HO VISTO
I BIANCONERI
IN CHAMPIONS,
L'ITALIA ME LA
ASPETTO SIMILE»

«SENZA
COMPLESSI,
CHE LASCIA IL
POSSESSO PALLA
E RIPARTE»

VICENTE DEL BOSQUE
SULLA NAZIONALE ITALIANA



«NELL'ITALIA RIVEDO LA JUVE DI CONTE E ASPETTO MORATA»

Abbiamo evidenti problemi in attacco, continua a vedere l'Italia come un cliente pericoloso per l'Europeo?

«Siete scesi nel ranking ma la nazionale ha mantenuto l'essenza del calcio italiano. La settimana scorsa ho visto la Juve a Monaco e mi immagino un'Italia per molti aspetti vicina a quel modello: pressing, sforzo fisico, nessun complesso nel lasciare l'iniziativa agli avversari per far male ripartendo. Sì, l'Italia non ha trovato un attaccante di livello mondiale però resta una squadra difficile da affrontare».

Non abbiamo una squadra di club nei quarti delle coppe.

«Non vedo uno stop nel calcio italiano. Continuo a considerare il vostro un calcio moderno e difficile per qualsiasi avversario».

I grandi club europei cercano i vostri allenatori, solo un anno fa la Juventus è arrivata alla finale di Champions. È stata un'annata storta».

L'Europeo: venite da due vittorie consecutive seguite dal disastro Mondiale.

«La nostra preoccupazione principale è la capacità di riuscire ad allungare la stagione di ragazzi che giocano in grandi club e arrivano da noi dopo un'annata dura. Invece del meritato riposo devono affrontare questi "supplementari", dobbiamo evitare il loro calo di tensione».

In chiave nazionale il buon andamento dei club spagnoli è positivo per la testa dei giocatori o negativo per il loro fisico?

«Positivo. Li abbiamo meno a disposizione ma fa bene a loro e a tutto il movimento».

I rivali dell'Europeo?

«Tanti, e senza un favorito chiaro. Tutte le teste di serie possono vincere. Si pensa a Italia, Belgio, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, Portogallo ma di sicuro apparirà qualcun altro che troverà la forma giusta. È un torneo corto con 24 squadre, imprevedibile. Non dico che tutte e 24 possano puntare alla vittoria ma il gruppo di aspiranti è ampio. Se devo fare un nome solo dico Francia, perché gioca in casa».

La sorprende l'odio verso Casillas di una parte della Spagna?

«No, la sua origine è molto chiara. Per me l'importante è che giochi in un grande club europeo come il Porto, che sia titolare e che quindi nessuno possa avere qualcosa da ridire al proposito. Bisogna essere rispettosi con un giocatore che ha dato tanto alla nazionale,

siamo obbligati a proteggere chi ci ha dato tanto, nulla di più. Iker ha il rispetto di tutti meno che di quella fazione e lui sa isolarsi da tutto questo: ottenere l'unanimità di consenso nel calcio è impossibile».

Dal 2000 tra Champions, Europa League e Supercoppa sono stati assegnati 48 titoli. I club spagnoli ne hanno vinti 23.

«Ah. Quasi il 50%».

Come i due europei su quattro che avete vinto con la nazionale.

«L'egemonia del calcio spagnolo nel continente in questo secolo è evidente. A me piace il fatto che ognuno ha vinto col proprio stile, però c'è un filo conduttore che unisce club differenti e nazionale: la voglia di governare le partite. Abbiamo vinto perché c'è un'evidente co-



NEL BARÇA DI PEP
E DI LUIS ENRIQUE
C'È UNA ROUTINE
DEL TRIONFO

VICENTE DEL BOSQUE
SUI SUCCESSI DEL BARÇA

scienza di voler giocare bene da parte di tutti. Un tempo in Spagna le squadre del nord giocavano in maniera diversa rispetto a quelle del sud, al nord puntavano più sulla forza. Ora non è più così. E poi abbiamo avuto fortuna con l'arrivo dei giocatori stranieri: non dimentichiamoci che questa è l'epoca di Messi e Ronaldo, cosa che ci ha aiutato tanto».

Un paragone tra il Barça di Guardiola e quello di Luis Enrique.

«Io sottolineo una cosa in comune, lo spirito competitivo. La capacità di vincere e voler vincere, una specie di routine del trionfo, cosa molto difficile da conservare. Non sono mai appagati, con un allenatore o con un altro non perdono l'emozione per il gioco e per la competizione. Certo, ora il Barça ha inserito un 9 vero, però a me colpisce più la continuità nel dominio che le differenze nelle due squadre».

Il Madrid ha cambiato tre allenatori in meno di un anno.

«Per qualsiasi club mandar via un allenatore è negativo. Ogni club che decide una cosa del genere ha i suoi motivi però la cosa non fa bene alla squadra».

Parliamo di Champions. Barça-Athletic Madrid.

«Due stili diversi, una sfida aperta. Il Barça sulla carta è favorito ma l'Athletic recentemente in Liga anche con giocatori espulsi ha saputo tenergli testa. Sarà un grande spot per il nostro calcio».

Wolfsburg-Real Madrid.

«Il Madrid è superiore e parte favorito ma non bisogna mai fidarsi delle squadre tedesche. Lo scorso anno lo Schalke ha fatto passare un brutto momento al Madrid».

Psg-Manchester City.

«Altra bella sfida. Il Psg ha grandi possibilità in questa Champions. A me piace il City, per Pellegrini, Silva, Navas, ma affrontano un muro durissimo. Il Psg è cresciuto tanto e può vincere a Milano».

Bayern-Benfica.

«Di nuovo un favorito chiaro, il Bayern, però mi è rimasta negli occhi la sofferenza con la Juve. Detto questo la squadra di Guardiola è fortissima: Robben, Coman, Ribery, Douglas Costa, e poi Müller, Lewandowski, Götze... In attacco ha una enormità di opzioni. Bayern, Barcellona, Real e Psg sono molto forti: l'unica cosa sicura è che il finale di Champions sarà meraviglioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«EUROPEO SENZA FAVORITI, MA SE DEVO FARE UN NOME DICO FRANCIA. E IL PSG PUÒ VINCERE LA CHAMPIONS»

integer

PER DIVENTARE LEGGENDA DOVRANNO VINCERE UNA SFIDA IMPOSSIBILE

I MIGLIORI DI OGNI SPORT, UNO CONTRO L'ALTRO: VOTA CHI PORTARE IN FINALE.

Concorso valido dal 16 marzo 2016 al 2 aprile 2016. Montepremi complessivo di € 4.500,00 + IVA. Regolamento completo disponibile su 120anni.gazzetta.it



La "Leggenda delle Leggende" continua. Per i suoi 120 anni Gazzetta celebra i grandi campioni dello sport, che scendono in campo per affrontarsi in sfide impossibili. A deciderle, solo il vostro giudizio. Vai su gazzetta120anni.it e fai la tua scelta sul tabellone, dove i più grandi campioni si sfidano in scontri diretti per diventare la Leggenda delle Leggende. Per ogni voto avrai la possibilità di vincere fantastici premi Gazzetta. Scopri chi vincerà il 3 aprile sull'edizione straordinaria di Gazzetta verde. Più voti, più vinci. Sul primo gradino del podio, c'è spazio solo per uno.

IN PALIO
FANTASTICI
PREMI

VOTA E VINCI SU GAZZETTA120ANNI.IT

OFFICIAL PARTNER

SAMSUNG
Galaxy S7

PRESENTING PARTNER



ŠKODA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



Hernanes, 30 anni, 11 presenze in A quest'anno FORTE

LA SFIDA

HERNANES
MARIO LEMINA

MINUTI GIOCATI

592 | 473

RETI

0 | 2

PALLE RECUPERATE

43 | 32

CONTRASTI VINTI

5 | 13

PASSAGGI POSITIVI

381 | 292



Mario Lemina, 22 anni, 7 gare in campionato ANSA

Hernanes-Lemina La Juve ha trovato i registi di scorta

● Senza Marchisio Allegri si è affidato a due riserve che hanno risolto bene il problema

Fabiana Della Valle
MILANO

In principio era carenza, adesso siamo passati all'abbondanza. Quando a inizio stagione si fece male Claudio Marchisio a Vinovo scese il gelo anche se c'erano ancora 30 gradi, perché il regista che ha preso il posto di Andrea Pirlo non aveva a sua volta un sostituto. Con il tempo le cose sono cambiate: Marchisio è stato vittima di un nuovo inconveniente fisico (stiramento al polpaccio, 20 giorni di stop), ha già saltato Monaco e derby e difficilmente rientrerà subito dopo la sosta, per la gara con l'Empoli. Massimiliano Allegri però non ha motivo d'agitarsi, perché ha addirittura possibilità di scelta: l'esperienza di Hernanes o la freschezza di Mario Lemina, tutti e due già speri-

mentati dal tecnico della Juventus in cabina di regia. Diversamente utili e intercambiabili a seconda delle caratteristiche dell'avversario.

FORZA E CORSA

Lemina ha fatto il vice Marchisio nell'ultima sfida di campionato e si è trovato perfettamente a suo agio lì in mezzo, nonostante i modi rudi dei giocatori del Toro. Anzi, il fisico gli consente di esaltarsi quando gli altri la mettono giù dura. Rispetto al Principino ha meno tecnica e meno propensione al lancio, soffre un po' nel giro palla, però è stato promosso a pieni voti come perso-

nalità, aggressività e partecipazione al gioco. Un difetto può essere la tendenza a sganciarsi troppo, compensata però dal grande dinamismo e dalla forza nei contrasti. Allegri lo tiene in grande considerazione e Nedved, che lo considera un suo pupillo (è stato lui a spingere per averlo in prestito dal Marsiglia), lo riempie di attenzioni e consigli.

LE DIFFERENZE

Il Profeta è bravo a dare ordine e fluidità alla manovra bianconera

Mario ha messo in mostra personalità, aggressività e freschezza

ciature (anche lui, come Paul, si è tagliato il ciuffo biondo) ma il suo idolo resta Yaya Touré. Un fastidioso problema al ginocchio l'ha costretto a restare fuo-

ri molti mesi e gli è costato l'esclusione dalla lista Champions (in quella della prima fase era stato inserito, nella seconda no), ma a San Siro è cominciata finalmente la sua stagione. Allegri lo mandò in campo nella delicata semifinale di Coppa Italia al posto di Hernanes, con la Juve sotto di tre gol: non giocava da quasi quattro mesi, però il suo ingresso ha contribuito a risvegliare la Signora.

ESTRO E DRIBBLING Lemina è nato in Gabon ma cresciuto in Francia, ha fatto le giovanili con i transalpini ma poi ha scelto di giocare con il Gabon. Finora è costato solo 500 mila euro, per riscattarlo il club bianconero dovrà spendere 9,5 milioni. Un'operazione che dipenderà molto dalle prossime partite. Hernanes invece è arrivato dall'Inter a titolo definitivo (11 milioni più 2 di bonus) ed è un giocatore completamente diverso: i suoi punti di forza sono il dribbling, il doppio passo e la capacità di leggere il gioco. E' arrivato per fare il trequartista, Allegri però dopo qualche tentativo (non troppo brillante) ha deciso di riportarlo alle origini, cioè davanti alla difesa. La sua serata migliore è stata nella gara d'andata con il Bayern, quando subentrò all'infortunato Marchisio. Ha dato ordine e fluidità al gioco della Juventus. In campo detta i tempi, a casa studia, cerca sempre nuove soluzioni per sfruttare il suo talento. Allegri intanto sorride: meglio avere problemi d'abbondanza che essere in emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA RIPRESA

Emergenza Juve: 2 turni a Khedira, Dybala in Argentina

● Secondo As il Real può ricomprare Morata per rivenderlo a Arsenal o Bayern

MILANO

Si riparte, senza 14 giocatori impegnati con le Nazionali e con Marchisio e Chiellini da recuperare. Dopo i due giorni di riposo concessi da Massimiliano Allegri, oggi la Juventus si ritroverà a Vinovo per cominciare il lungo avvicinamento alla prossima gara di campionato (sabato 2 aprile allo Stadium contro l'Empoli, ore 20.45). Il tecnico sa già che dovrà fare a meno di tre giocatori importanti: Alex Sandro, Bonucci e Khedira, tutti squalificati. Le proteste nel derby e la conseguente espulsione sono costate al tedesco due giornate di stop: oltre all'Empoli, salterà anche la trasferta a San Siro contro il Milan.

ATTESA PER DYBALA

L'obiettivo è sfruttare la sosta per recuperare gli infortunati: Chiellini, fermo per un problema al polpaccio, è il più vicino al rientro e dovrebbe farcela per l'Empoli. Da valutare anche le condizioni di Barzagli, che lunedì ha lasciato la Nazionale per un risentimento muscolare al bicipite femorale sinistro. Domani farà gli esami ma in casa bianconera c'è ottimismo. La Juve attende notizie anche dall'Argentina: Dybala, sostituito nel derby dopo una botta al flessore, è andato in Sudamerica per farsi visitare dallo staff della sua nazionale e Allegri spera che venga rimandato indietro, così potrà curarsi a Vinovo. In settimana arriverà anche l'ufficialità del rinnovo di contratto di Allegri: il tecnico firmerà un biennale (con opzione per il 2019) a 5 milioni di euro a stagione (compresi i bonus) e diventerà l'allenatore più pagato della Serie A.

MORATA In Spagna danno



Sami Khedira, 28 anni GETTY

ormai per scontato il fatto che Alvaro Morata a fine stagione lascerà la Juventus per tornare al Real Madrid. Ma secondo As il club non avrebbe intenzione di trattare l'attaccante, ma preferirebbe venderlo a una cifra molto più alta di quella che dovrà versare alla Juventus (30 milioni). L'obiettivo è cedere Morata per almeno 50 milioni di euro e per l'attaccante potrebbe scatenarsi un'asta tra l'Arsenal, il primo club a farsi avanti e il Bayern Monaco che nell'ultima settimana si sarebbe fatto avanti, convinto anche dalla straordinaria prestazione di Morata all'Allianz Arena.

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI SQUALIFICATI

Una giornata pure a Kalinic, Glik e Hetemaj

● Due giornate di squalifica per Sami Khedira, sanzionato «per avere, al 41° del secondo tempo, rivolto all'arbitro espressioni ingiuriose». Un turno di stop per gli altri espulsi Gastaldello e Mbaye (Bologna), Lulic (Lazio) e Rebic (Verona). Una giornata a Bonucci e Alex Sandro (Juventus), Crimi e Suagher (Carpi), Glik (Torino), Hetemaj (Cievo), Kalinic (Fiorentina). Ritenuto inammissibile il ricorso alla prova tv a carico di Blanchard (Frosinone) e Fernando (Sampdoria).

VIAREGGIO: GLI OTTAVI

Clemenza-Crociata, è sfida di talenti

● Oggi Juve-Milan: il bianconero convocato per Monaco contro il rossoneri che piace a Mihajlovic

Francesco Oddi

È il dazio che hanno dovuto pagare per avere campi in buone condizioni, la contemporaneità con l'Under 19: dei 22 in ritiro con Vanoli, 12 avrebbero preso parte al Viareggio, 6 all'ottavo di oggi allo Stadio dei Pini, Juventus-Milan (ore 15, diretta Rai Sport 1). Fabio Grosso dovrà fare a meno dell'unico che ha esordito in A, il bomber Favilli, e del prossimo che potrebbe riuscirci, il leader della difesa Filippo Romagna, Brocchi ha perso 4 titolari, il centrale De Santis,

già 7 gol in campionato, il laterale sinistro Felicioli, il centrocampista Locatelli, sempre più spesso coi grandi, e il fantasista Vido, talento enorme, e una spalla che esce ogni volta che è sul punto di spiccare il volo.

TALENTI CONTRO E così oggi sarà la sfida tra due che con la Nazionale hanno un conto aperto: qualità sopra la media, qualche gettone in azzurro, ma al momento decisivo non vengono considerati. Luca Clemenza, numero 10 preso da Vicenza, con tutto quello che consegue, è il fantasista che Al-



legri vorrebbe avere in prima squadra: coi grandi non ha esordito, ma intanto ha saltato il Crotona mercoledì perché convocato per Monaco, e senza di lui è stata la più brutta gara dei bianconeri al Viareggio. Da un paio di mesi Grosso sta provando a cambiargli ruolo, chissà che l'arretramento alla



Luca Clemenza, 18 anni, punta, e Giovanni Crociata, 18, centrocampista LAPRESSE/IPP

Pirlo in regia non lo riporti in azzurro: ultimo gettone nel 2013, con l'Under 17. Uscì dal giro, entrò Giovanni Crociata, un altro a cui chiesero di cambiare regione a 14 anni, solo che il viaggio fu più lungo, Palermo-Milano, per ora solo andata. In azzurro durò poco - 4 partite, 2 gol - ma Mihajlovic lo ha portato coi grandi contro Carpi e Alessandria, con tutto che, in una squadra piena di talenti, in copertina ci finisce di rado. Potrebbe capitargli più spesso ora che Brocchi sta provando il 4-3-1-2, promuovendolo da interno a trequartista. Offre qualità e concretezza, qualità che si sono viste nella prima al Viareggio, quando il portiere dell'Ascoli ha sbagliato un rinvio: piatto di prima intenzione, da fuori area, e palla all'incrocio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

L'Inter ha l'ostacolo Ujiana
Il Torino sfida l'Empoli
Chiude Atalanta-Fiorentina

Il Torneo di Viareggio riparte oggi con gli ottavi di finale. Da questo turno in poi entrano in scena le terne arbitrali della C.A.N. PRO. Questo il programma:

Ore 14.30

SPEZIA-LIVORNO

(Arbitro: Mantelli di Brescia)

La Spezia, stadio B. Ferdegghini

Ore 15

TORINO-EMPOLI

(Arbitro: Chindemi di Viterbo)

Monterotondo (Grosseto), stadio Pian di Giunta

JUVENTUS-MILAN (diretta su Rai Sport 1)

(Arbitro: Pagliardini di Arezzo)

Viareggio (Lucca), stadio T. Bresciani

SASSUOLO-BOLOGNA

(Arbitro: Datta di Mantova)

Quarrata (Pistoia), stadio Raciti

GENOA-PALERMO

(Arbitro: Miele di Torino)

Levanto (Spezia), stadio Scaramuccia-Raso

ENTELLA-DEPORTIVO CAMARONEROS

(Arbitro: Curti di Milano)

Chivari (Genova), stadio Gastaldi

UJIANA-INTER

(Arbitro: Cipriani di Empoli)

Altopascio (Lucca), stadio Comunale

Ore 17

ATALANTA-FIORENTINA (diretta su Rai Sport 1)

(Arbitro: Zingarelli di Siena)

La Spezia, stadio B. Ferdegghini

TUTTI I RIBALTONI DEL SAN PAOLO



COL SASSUOLO: DA 0-1 A 3-1

17 gennaio 2016, dopo soli tre minuti Albiol stende Sansone in area, rigore trasformato da Falcinelli. Poi pareggio di Callejon (nella foto ANSA) e si scatena Higuain con una doppietta



CON L'EMPOLI: DA 0-1 A 5-1

31 gennaio 2016, Napoli sotto dopo una punizione di Paredes, deviata da Callejon. Poi gol di Higuain e Insigne, autorete di Camporese (ANSA) e doppietta di Callejon



COL CHIEVO: DA 0-1 A 3-1

6 marzo 2016: un grave errore di Chiriches spalancò la porta a Rigoni. Lo stesso difensore, dopo l'1-1, si riscattò col gol del sorpasso (AFP). Chiude i conti Callejon



CON IL GENOA: DA 0-1 A 3-1

20 marzo 2016, ennesima partenza ad handicap, stavolta dopo il gol di Rincon. Poi Higuain (GETTY IMAGES) ribalta il match con una doppietta. Il 3-1 è di El Kaddouri

Napoli, rimontare è il suo destino

● Sarri specialista nelle vittorie con sorpasso: l'«allenamento» migliore per prendere anche la Juve

Gianluca Monti
NAPOLI

Rimontare è il verbo più coniugato a Castel Volturno. Il Napoli deve farlo sulla Juve ed in tal senso sta facendo «allenamento». La squadra di Sarri, infatti, si sta specializzando in sorpassi, l'ultimo quello di domenica contro il Genoa ma in precedenza gli azzurri avevano ribaltato il risultato contro Empoli, Sassuolo e Chievo. Sempre in casa, non a caso.

DISATTENZIONI Il San Paolo continua a essere un fattore in questa corsa scudetto che rischia di essere snervante specie se costretto a inseguire non solo in graduatoria ma anche nel punteggio. Sarri non può

neppure lamentarsi dell'approccio dei suoi calciatori alle partite (spesso il Napoli parte bene e prende gol al primo tiro degli avversari), ma ha evidenziato qualche leggerezza di troppo che ha costretto gli azzurri a partire con l'handicap. Il gol di Rincon, tra l'altro, è stato davvero simile a quello di Rigoni del Chievo (entrambi da fuori area, come la punizione dell'empolese Paredes) mentre il rigore causato da Sansone con il Sassuolo è stato provocato da un errore di Hysaj. Disattenzioni da evitare perché non sempre si fa in tempo a rimediare (a Bologna, ad esempio, il Napoli si è svegliato troppo tardi e Sarri, anche per questo motivo, continua a ritenere quella del Dall'Ara la partita dei rimpianti).

IL FILO DEL GIOCO Tuttavia, il Napoli ha dimostrato di avere carattere e di saper mantenere sempre la calma. Gli azzurri hanno totalizzato 14 punti alla fine delle partite in cui sono andati sotto nel punteggio. Per la precisione, oltre ai quattro successi interni, due volte hanno pareggiato in trasferta (a Empoli e a Firenze). Quando i buoi stanno per scappare dalla stalla, Higuain è sempre pronto ad andarli a riprendere e a chiudere il recinto. Un atteggiamento che non lascia spazio a dubbi: fino alla fine della stagione il Napoli lotterà per il titolo. I bianconeri, dopo lo scudetto diretto ed il pari del Milan a Fuorigrotta, speravano che gli azzurri

avrebbero mollato. Invece, nel momento più importante della stagione Hamsik e compagni hanno tenuto la barra dritta. Il Napoli non ha mai perso il filo del gioco neppure quando ha dovuto reagire alle iniziali avversità ed era scivolato a meno sei dalla capolista. È andato avanti palla a terra ed alla fine, senza snaturarsi per rimontare, sta ancora facendo sentire il proprio fiato sul collo alla formazione di Allegri.

OPZIONE MORALE Un atteggiamento mentale che è piaciuto a Sarri ma anche ai tifosi azzurri. Vincere di rincorsa può rappresentare una spinta per cercare la rimonta, sulla Juve. Cer-

to, giocare dopo i bianconeri non aiuta psicologicamente ma ormai il Napoli ci ha fatto l'abitudine (accadrà anche dopo la sosta). Piuttosto, aiuta molto agire di anticipo sul mercato ed il club di De Laurentiis pare lo stia facendo. Ieri De Roon, centrocampista dell'Atalanta, ha confermato che il Napoli ha una «opzione morale» qualora in estate lasciasse Bergamo. Per la Champions serviranno un paio di rinforzi in mediana e lui sarebbe lusingato di vestire la maglia azzurra. In anticipo rispetto alla scadenza del contratto (2019) si sta parlando anche del rinnovo di Koulibaly. Da un suo contrasto insolitamente poco vigoroso è nato il vantaggio del Genoa. In qualche modo, ha dato il via all'ennesima rimonta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corona il tuo sogno:

vinci la tua gelateria

Promozione 15°
anno di attività

Aderisci alla promo entro il 30 aprile 2016 e partecipi all'estrazione per vincere 5 gelaterie complete gratis! Ti basta scegliere la soluzione che preferisci:

4.900€

(invece di 19.900€) per aprire la tua gelateria completa, oppure

5.900€

se integri il tuo locale anche con la caffetteria. L'estrazione avverrà entro il 31 maggio 2016 e la consegna dei premi sarà immediata!



E se ti affili entro il 31 marzo le tue possibilità di vittoria RADDOPPIANO!

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	70	30	22	4	4	55	16	
NAPOLI	67	30	20	7	3	62	24	
ROMA	60	30	17	9	4	62	31	
FIorentina	55	30	16	7	7	50	32	
INTER	55	30	16	7	7	40	28	
MILAN	49	30	13	10	7	40	31	
SASSUOLO	45	30	11	12	7	37	33	
LAZIO	42	30	11	9	10	38	38	
CHIEVO	36	30	10	8	12	34	39	
BOLOGNA	36	30	10	6	14	30	35	
EMPOLI	36	30	9	9	12	34	42	
GENOA	34	30	9	7	14	32	37	
TORINO	33	30	8	9	13	37	42	
ATALANTA	33	30	8	8	13	28	35	
SAMPDORIA	32	30	8	8	14	43	48	
UDINESE	31	30	8	7	15	26	45	
CARPI	28	30	6	10	14	26	46	
PALERMO	28	30	7	7	16	28	51	
FROSINONE	27	30	7	6	17	29	55	
VERONA	19	30	2	13	15	26	51	

CHAMPIONS: PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE: RETROCESSIONI

31° GIORNATA

SABATO 2 APRILE		
CARPI-SASSUOLO, ore 18	(0-1)	
JUVENTUS-EMPOLI, ore 20.45	(3-1)	
DOMENICA 3 APRILE ORE 15		
UDINESE-NAPOLI, ore 12.30	(0-1)	
ATALANTA-MILAN	(0-0)	
CHIEVO-PALERMO	(0-1)	
FIorentina-SAMPDORIA	(2-0)	
GENOA-FROSINONE	(2-2)	
LAZIO-ROMA	(0-2)	
INTER-TORINO, ore 20.45	(1-0)	
LUNEDÌ 4 APRILE		
BOLOGNA-VERONA, ore 20.45	(2-0)	

MARCATORI

29 RETI Higuain (3, Napoli).
14 RETI Dybala (3, Juventus);
Bacca (1, Milan).
12 RETI Kalinic (Fiorentina);
Eder (12 con 3 rigori nella Sampdoria) e Icardi (Inter).
11 RETI Maccarone (1, Empoli);
Iliesiu (7, Fiorentina); Insigne (1, Napoli);
Salah (Roma).
10 RETI Pavloletti (Genoa).
9 RETI Pjanic (1, Roma).
8 RETI Destro (2, Bologna); Paloschi (1, Chievo; ora è con Swansea); D. Ciofani (2) e Dionisi (1, Frosinone); Quagliarella (5 con 1 rigore nel Torino) e Soriano (Sampdoria); Belotti (1, Torino); Theureau (Udinese).
7 RETI Candreva (4, Lazio); Gilardino (Palermo); Dzeko (2, Roma); Defrel (Sassuolo).

TACCUINO

DERBY PULCINI

Multa di 20.000 euro alla Juventus

● Insulti razzisti durante la gara, altri insulti e botte ad una coppia di genitori granata dopo, nel bar e nel parcheggio dell'impianto di Borgomanero: per il Tribunale federale valgono 20.000 euro di multa alla Juventus, responsabile del comportamento dei suoi genitori-tifosi, proprio quanto richiesto nel deferimento della Procura. Così si conclude in 1° grado la storiaccia del derby Pulcini Torino-Juventus dell'8 novembre 2015, su cui indaga anche la Procura di Torino.

SABATO 9 ALLE 18

Chievo-Carpi anticipa
● Spostata Chievo-Carpi, 13° di A. Per una fiera a Verona, la gara si giocherà sabato 9 aprile alle 18 e non il 10 alle 15.

CALCIO A 5

Italia ok in Ungheria Mondiale a un passo
● A Miskolc, 3-0 dell'Italia all'Ungheria nell'andata del playoff di qualificazione al Mondiale (10 settembre-1 ottobre in Colombia). Le tre reti azzurre tutte nella ripresa con Merlim (due), e Fortino. Il ritorno il 13 aprile a Prato: all'Italia basterà perdere anche con due gol di scarto.

NAZIONALE UNDER 18

Doppio test con Francia e Romania
● Lo stadio Appiani di Padova ospiterà il 13 aprile (ore 15) il test tra Italia e Francia Under 18. L'11 maggio a Gualdo Tadino (Perugia) la Romania.



www.cremaecioccolato.org | info@cremaecioccolato.com | 0431-92453

Ecco PerTotti

Il mago argentino che da falso nove ricorda Francesco

● Diego si muove un po' come il capitano della prima Roma spallettiana. Segna di meno ma offre più assist



Diego Perotti, 27 anni, attaccante argentino L'ESPRESSO



Francesco Totti, 39 anni, ai tempi del 2007 OMEGA

Andrea Pugliese
ROMA

Magari il paragone sarà anche irriverente, non fosse altro perché uno in quella posizione lì nel 2006-07 ci ha vinto la Scarpa d'oro e l'altro sta cercando adesso di capire come muoversi. È una questione di abitudini, moduli, dai e vai, ripiegamenti o tagli in profondità. Ma è soprattutto una questione legata alla Roma attuale, quella che Spalletti sta cercando di assestare per tenere i giallorossi in orbita Champions. Con una modifica oramai certificata, e cioè l'inserimento di Perotti come falso nove, centravanti di manovra, un po' come successe con Totti nella prima Roma spallettiana, quella che aveva come marchio di fabbrica il 4-2-3-1 e che fece innamorare con il suo gioco un po' tutta l'Italia e anche un bel pezzo d'Europa.

QUANTE DIFFERENZE Il punto è: ma Perotti può essere oggi quello che è stato Totti ieri? Probabilmente no, e forse non sarebbe neanche giusto chiedergli di fare quello che faceva il capitano giallorosso all'epoca. Un po' perché quel Totti lì è forse irraggiungibile non solo per lui ma per tanti altri giocatori, un po' perché la Roma attuale è molto diversa da quella di allora. Di certo, però, sul fantasista argentino Spalletti sta plasmando alcune idee che erano anche di allora, come ad esempio quello di giocare con il centravanti mobile, capace all'occorrenza anche di fare da regista aggiunto. Perotti, rispetto a quel Totti

li, è però molto meno incisivo sotto porta e molto più propenso a venire a giocare basso, il che favorisce o gli inserimenti dei centrocampisti (Nainggolan o Pjanic) o i tagli verso il centro degli esterni d'attacco (El Shaarawy e Salah). A volte lo si è visto addirittura venire a giocare palla all'altezza della propria trequarti, impedendo così qualsiasi tipo di riferimento alla squadra avversaria.

I NUMERI Per capirne qualcosa in più ci siamo aiutati anche con i numeri, mettendo a paragone le gare giocate da Perotti con

NELLA STORIA
26
I gol segnati da Totti nel 2006-07, con cui vinse la Scarpa d'oro davanti ad Alves dell'Heerenveen

za di fondo tra i due in termini realizzativi, tanto è vero che l'argentino tira in porta in media 1,33 volte a partita (di cui solo lo 0,50 nello specchio della porta), mentre il capitano della Roma andava al tiro più del triplo delle volte: 4,20, di cui 2,11 centrando i pali (anche se poi la percentuale realizzativa è esattamente la stessa, 18%). Lo stesso Totti produceva 2,91 occasioni a partita contro le 2 di Perotti, mentre era meno incisivo in fase di aiuto ai compagni, con 0,26 assist contro i 0,50 attuali di Perotti. Insomma, anche i numeri certificano come Totti fosse all'epoca molto più centravanti di quanto non lo sia oggi l'argentino, a cui piace invece svariare di più e attaccare meno la porta.

ASPETTANDO IL DERBY Perotti

lunedì sera era a Firenze all'inaugurazione del locale di Spalletti e li ha focalizzato già il suo prossimo obiettivo: «Ci aspetta il derby, tre punti importanti per proseguire il nostro cammino. Ho giocato già quelli di Siviglia e di Genova, so che sarà bello e caldissimo anche questo. Non mi aspettavo di giocare subito e così tanto, e questo mi ha aiutato ad acquistare fiducia. Dobbiamo solo pensare a far bene di gara in gara, poi per il secondo posto vedremo a che punto saremo». Con Perotti sempre più falso nove. Magari non sarà Totti, ma intanto ha messo in panchina uno che si chiama Dzeko. Non male, considerando le aspettative riposte sul bosniaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

DIEGO PEROTTI (2015 - 2016 ROMA)

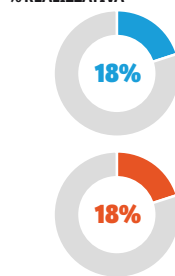


FRANCESCO TOTTI (2006 - 2007)



■ PEROTTI ■ TOTTI

% REALIZZATIVA



ASSIST A GARA

■ 0,50
■ 0,26

OCCASIONI CREATE A GARA

■ 2
■ 2,91

TIRI TOTALI A GARA

PEROTTI 1,33 TOTTI 4,20

■ ■ ■ ■ ■
CENTIMETRI

LA SQUADRA DI SOUSA

Fiorentina, Ilicic ora è un enigma Va via a giugno?

● Il viola lontano dai suoi livelli Leicester, chiesto un risarcimento per Benalouane



Josip Ilicic, jolly di 28 anni L'ESPRESSO

11

● I gol segnati in questa Serie A da Josip Ilicic, suo record stagionale. Dovesse andar via i mercati privilegiati sarebbero la Premier League e la Bundesliga

Giovanni Sardelli
FIRENZE

Incarna perfettamente la sua squadra. Scintillante, divertente e concreto per oltre metà stagione. Intristito ed un po' confusionario nelle ultime settimane. Josip Ilicic viaggia in parallelo alla Fiorentina. Se sia più lui a soffrire il momentaccio viola, o la squadra ad aver bisogno di colpi (i suoi) che non arrivano più, è enigma complesso. E forse la soluzione nemmeno così importante. Importante, semmai, sarebbe ritrovare giocate, morale e convinzione: elementi che lo hanno aiutato a prendersi il palcoscenico.

SU E GIU' La storia tra lo sloveno e Firenze ha vissuto così tanti alti e bassi da renderne difficile il conteggio. L'arrivo di Sousa in estate aveva portato pace nell'animo irrequieto del talentoso trequartista. Il tecnico ne aveva immediatamente bloccato la possibile partenza (tanti gli estimatori in Premier ed in Bundesliga) fondando su di lui la ripartenza giagliata. Il giocatore lo ha ripagato con prestazioni top, impegno massimo, e qualità assoluta. L'intesa con Kalinic ha fatto parlare anche di scudetto in riva all'Arno e gli undici gol in questa Serie A, record personale, ne certificano il rendimento. Contemporaneamente entourage e dirigenti viola ragionavano di prolungamento (dal 2018 al 2020) con sostanziale ritocco dell'ingaggio (spingendo la parte fissa a due milioni) e clausola rescissoria tra i 23 ed i 25 milioni. Anche il 2016 è iniziato nel modo migliore con la doppietta nella sua Palermo. Poi il calo. Logico. E qualche panchina. Anche logica.

Che però ne hanno minato decisamente l'umore. Brutta cosa per uno così intermittente.

RISPOSTA BENA Il finale di stagione dovrà dire molte cose. Qualche voce sul fatto che possa essere lui visti i tanti estimatori ad essere il big che, in caso di mancata qualificazione Champions, potrà partire per portare denari da reinvestire sul mercato, inizia a circolare. Troppo presto per decidere, ovvio. Però è necessario che torni quello di prima. Capitolo Benalouane. Il difensore ancora non si è mai allenato in gruppo dal suo arrivo (sciatalgia), e chissà se mai lo farà. La Fiorentina è infastidita con il Leicester, proprietario del cartellino, per aver «nascosto» i problemi cronici del centrale. Motivo per il quale non vorrebbe pagare né il prestito né gli emolumenti al giocatore, lasciando l'ultima incombenza agli inglesi. Se così sarà, ed i viola vorrebbero la risposta in 2-3 giorni, caso chiuso. Altrimenti possibili nuove iniziative, anche legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FAI DA TE DIVENTA GENIALE.

MAURER
Il migliore amico per i tuoi lavori.

Principiante, bricoleur, professionista, ferramentista: Maurer esaudisce i desideri di tutti. Maurer è l'amico su cui potete sempre contare: un'ampia gamma di utensili e soluzioni per i lavori di ogni giorno.

Venite a scoprirlo nei Centri specializzati Maurer e nelle migliori ferramenta. www.maurer.ferritalia.it

I NUMERI

0

● I gol segnati da Eder con la maglia dell'Inter. L'oriundo, arrivato a gennaio dalla Sampdoria, ne aveva fatti 12 in 19 presenze con i doriani

9

● Le presenze di Eder con l'Inter. L'attaccante ha giocato 8 volte in campionato e nel ritorno della semifinale di Coppa Italia contro la Juventus

1

● I gol segnati da Eder in carriera contro il Torino. Il prossimo avversario dell'Inter alla ripresa è stato «timbrato» il 6 ottobre 2013



Eder, 29 anni, attaccante nato in Brasile e naturalizzato italiano che l'Inter ha acquistato dalla Samp a gennaio LAPRESSE

Eder si affida all'azzurro per trovare il gol perduto

● Titolare con la Spagna dopo le 0 reti in 9 gare con l'Inter, contro le 13 in 21 uscite con la Samp. A Roma ha toccato 14 palloni, come Handanovic

Luca Taidelli
@LucaTaidelli

Riuscirà Antonio Conte dove ha fallito pure l'adorato pesto? Perché quello di Eder che non segna più sta diventando un tormentone. Intercettato nei giorni scorsi in un ristorante ligure, la punta l'aveva messa sul ridere: «Una mangiata di pesto per tornare al gol». Ma nemmeno a Roma è entrato nel tabellino dei marcatori. Eppure in maglia Samp l'italo-brasiliano in questa stagione era stato una sentenza: 13 reti in 21 partite, di cui 12 in 19 gare di campionato. L'ultimo centro, il 24 gennaio scorso, nel 2-4 col Napoli. Proprio l'avversario contro cui a fine agosto segnò una splendida doppietta che di fatto bloccò la cessione (già appa-recchiata) all'Inter. Il trasferimento a Milano è stato rimandato di qualche mese. Dopo il k.o. col Sassuolo, il 10 gennaio, Mancini punzecchiò Icardi («Certi gol li farei anche io a 50 anni») e decise che serviva un finalizzatore più che un centrocampista, malgrado stesse

per partire Guarini.

CHE DIFFERENZE Detto che giusto lunedì Mancini è tornato su quella frase («Stavo scherzando, Mauro sa che penso sia uno dei migliori attaccanti in Italia»), Eder in nove gare con l'Inter di gol non ne ha ancora realizzati e uno solo lo ha fatto segnare, a Perisic, in Coppa contro la Juve. Un parallelo tra i mesi a Genova e quelli a Milano evidenzia come sia cambiata la vita in campo per Eder. A Genova tirava nello specchio 1,16 volte a gara, a Milano 0,50. Prima il 58% delle sue conclusioni finivano in porta (la media in A nel suo ruolo è del 48%), ora siamo scesi al 44%. I tiri dall'interno dell'area e quelli da fuori sono rispettivamente passati da 1,68 e 1,16 di media in blucerchiato a 1,13 e 0,63 in nerazzurro.

LATO POSITIVO Corre e apre spazi per i compagni. Perisic è decollato pure grazie a lui

Per avvicinarlo alla porta e sbloccarlo, Mancini ora vuole puntare sul 4-2-3-1

più in generale non torna nella manovra nerazzurra?

DECOLLO SLAVO Di sicuro Mancini è soddisfatto di entrambi. Con il suo dinamismo e la capacità di portare fuori dall'area i centrali avversari, Eder

abituato al nostro calcio, Eder ha accettato il rischio di cambiare in corsa e avuto pure la sfortuna di arrivare all'Inter nel momento peggiore. Ma resta il fatto che ormai è a Milano da due mesi e che nell'ultima uscita, sabato a Roma, quando è stato schierato da centravanti per l'infortunio di Icardi, il 29enne di Lauro Müller ha corso tanto ma toccato appena 14 palloni. Gli stessi di Handanovic...

Statistica che potrebbe aprire un dibattito, visto che anche lo stesso Icardi nei mesi scorsi si era lamentato di ricevere pochi suggerimenti. Sono loro che non fanno i movimenti giusti o c'è qualcosa che non torna nella manovra nerazzurra?

Di sicuro Mancini è soddisfatto di entrambi. Con il suo dinamismo e la capacità di portare fuori dall'area i centrali avversari, Eder

tra le altre cose ha favorito il recente decollo di Perisic e Ljajic, che possono sfruttare gli spazi aperti dal compagno per tagliare centralmente e tirare. Tutti ad Appiano sono convinti che l'oriundo a breve si sbloccherà. E il suo storico dice che poi i gol per lui diventano come le ciliegie, una tira l'altra.

EFFETTO CONTE E qui potrebbe appunto subentrare l'effetto Conte. Perché il c.t. non ha mai dubitato di portarlo all'Europeo e già giovedì dovrebbe schierarlo dal 1° nel test di lusso contro la Spagna. E un gol contro una rivale così blasonata porterebbe benefici a tutti. Anche in azzurro del resto Eder non ha mai sbagliato una partita, tranne quella di Firenze contro Malta, l'unica in cui fu schierato da esterno con Gabbiadini, in un tridente completato da Pellè. Anche Mancini ha capito che Eder deve stare vicino alla porta. E anche per questo ha deciso di puntare sul 4-2-3-1. Sicuro che ci sia ancora il tempo non soltanto perché Eder esplode ma anche perché l'Inter arrivi terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO



Antonio Candreva, 29 anni, ha un contratto fino al 2019 con la Lazio ANSA

L'idea-Candreva rimane accesa Grazie a Jovetic

Matteo Brega
MILANO

La storia del mercato recente ha raccontato spesso dell'interesse interista per Antonio Candreva. Roberto Mancini lo avrebbe accolto alla Pinetina fin da gennaio se non fosse che la cifra richiesta dal presidente Claudio Lotito ha spaventato tutti: 28 milioni, non trattabili. La storia, però, racconterà di altri capitoli. Perché l'Inter tornerà sul giocatore della Nazionale che va a scadenza nel 2019. E lo farà «ricordando» al numero uno biancoceleste che il suo elemento tra un anno spagnerà le 30 candeline, il punto giusto per essere «sacrificato» a 20-22 milioni. A fine stagione ci sarà anche un incontro tra Candreva e Lotito per ragionare sul futuro.

ma campagna acquisti con un sostanzioso attivo. Obiettivo perseguibile, in caso di mancata Champions (la fase a gironi, quella da 50 milioni), solo con qualche sfrondata. L'obiettivo-Candreva è limpido, la strada per raggiungerlo articolata ma non impossibile. In questo percorso si inseriscono Ljajic e Jovetic. Il serbo dovrebbe essere riscattato dalla Roma (11 milioni, ma ri-trattabili), il montenegrino (ieri ancora a parte con la nazionale, si è allenato senza palla, come alla Pinetina negli ultimi tempi) verrà riscattato per 14,5 milioni a meno che il City vada incontro all'Inter. Comunque sia, Jovetic dovrebbe lasciare Milano. E i nerazzurri contano di rientrare in parte dall'investimento.

» Stevan, dubbi sul suo futuro Interesse per Joao Mario Domani Cda

JOAO MARIO E

IL CDA Intanto sale l'indice di gradimento per Joao Mario, esterno e interno di centrocampo portoghese dello Sporting Lisbona nato nel 1993. Visionario diverse volte - piaciuto molto più da interno - ha segnato una doppietta nell'ultima di campionato contro l'Arouca. Piccolo ostacolo: ha una clausola da 45 milioni. Al presidente Erick Thohir verrà sottoposto pure la sua candidatura. Il presidente, atteso a Milano per Inter-Torino del 3 aprile, parteciperà in call conference al Cda di domani dedicato all'approvazione finale della semestrale. In attesa di ricominciare la preparazione oggi pomeriggio, ieri Kondogbia ha lavorato alla Pinetina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stardust e PICOMEDIA PRESENTANO

BARCA DREAMS

BARCADREAMS.STARDUST.IT

LA VERA STORIA DEL FC BARCELONA

SOLO IL 29 E IL 30 MARZO AL CINEMA

RACCONTATA DA PIERLUIGI PARDO

LA GAZZETTA DELLO SPORT

SPORT RADIO 24

IN COLLABORAZIONE CON TOPPS

LA COLLEZIONE UFFICIALE È IN EDICOLA!

Milan malato di gol? Luiz Adriano-Bacca è la cura di Sinisa

● Contro la Lazio la coppia ha funzionato: il brasiliano che doveva andare in Cina lotta e crea spazi per l'altro



Luiz Adriano, 28 anni, e Carlos Bacca, 29: la coppia d'attacco d'inizio stagione è stata riproposta con la Lazio L'ESPRESSO

G.B. Olivero
MILANO

L'avevamo lasciato comodamente seduto sulla poltrona di un aereo privato, con una testa piena di capelli e un sorriso largo così, merito probabilmente dei milioni che gli aveva promesso il Jiangsu Suning. Luiz Adriano stava lasciando l'Italia: dopo pochi mesi la sua avventura rossonera si era già conclusa, il Milan aveva accettato l'offerta della squadra cinese (15 milioni) e aveva ceduto l'attaccante brasiliano. Una buonissima plusvalenza per il club, uno stipendio da fenomeno per il giocatore (8 milioni netti all'anno). Tutti contenti. Anzi no: al momento della firma il Jiangsu gioca un po' sulle cifre, Luiz Adriano si irrigidisce e l'affare salta. E' il 21 gennaio, cinque giorni dopo il brasiliano gioca l'andata della semifinale di Coppa Italia contro l'Alessandria e poi esce dai radar. Colpa di un infortunio che priva di Mihajlovic di

una preziosa opzione in attacco.

UNA BUONA COPPIA Abbiamo ritrovato Luiz Adriano domenica sera a San Siro contro la Lazio: una testa senza più capelli e una grande voglia di dimostrarsi degno della maglia (da titolare) del Milan. Luiz Adriano era rientrato la settimana prima a Verona nella mezz'ora finale. Contro la Lazio è sceso in campo dall'inizio, insieme a Bacca. E il suo rendimento è stato sufficiente. Il brasiliano non è un fenomeno, ma in area ci sa stare. E domenica scorsa è sembrato molto attento a fare i movimenti giusti per agevolare il lavoro di Bacca. A inizio stagione in alcune partite i due centravanti avevano mostrato un buon feeling. I ruoli, d'altronde, sono chiarissimi: Bacca è lo stoccatore, il cannoniere, l'uomo che deve pensare al gol. Luiz Adriano, invece, deve lavorare di più per la squadra, deve combattere con i difensori avversari e aprire spazi per il suo compagno. Il gol segnato

L'ESTATE ROSSONERA Sfide americane contro Bayern, Reds e Chelsea

● Prende forma l'estate del Milan. I rossoneri torneranno in America e passeranno parecchio tempo in aereo. Il debutto nell'International Champions Cup sarà a Chicago, il 27 luglio, contro il Bayern (ore 20.30 locali, le 2.30 del 28 in Italia). Poi trasferimento in California per la sfida con il Liverpool (Santa Clara, 30 luglio, ore 19 locali, le 3 del 31 in Italia). Infine Minneapolis per il match con il Chelsea (3 agosto, ore 14.30 locali, le 20.30 in Italia). Potrebbe essere la prima sfida di una squadra italiana contro Antonio Conte se il c.t. azzurro guiderà i Blues. Tutto, però, è ancora incerto: in caso di 6° posto e di sconfitta in Coppa Italia, a fine luglio il Milan dovrà giocare i preliminari di Europa league. Quindi addio tournée.

alla Lazio è paradigmatico: Bacca si dilagua, L.A. riceve palla dentro l'area, la difende con le spalle alla porta e la scarica per il colombiano che arriva da dietro e tira in porta senza nemmeno doverla controllare. Un gol molto bello perché ha esaltato le caratteristiche dei due giocatori.

TESTA PREZIOSA Finora la stagione del brasiliano è meno positiva di quanto sarebbe potuta essere: ha segnato appena 3 gol in campionato e 2 in Coppa Italia. In Serie A non festeggia una rete dal 28 novembre. Però potrà essere molto prezioso nelle ultime 8 giornate e nella finale di Coppa Italia. Adesso che Honda e Bonaventura sono stanchi e quindi hanno qualche comprensibile difficoltà a creare occasioni da gol, il Milan sarà costretto ad affidarsi alla capacità di arrangiarsi dei due attaccanti. Ossia palla in area e poi si spera che ci pensino loro, proprio come è accaduto contro la Lazio. Luiz Adriano aggiunge alle soluzioni di gioco la sua bravura nello stacco aereo: di testa ha segnato due gol da tre punti contro Empoli e Sassuolo. E con la sua presenza i difensori avversari avranno un problema in più perché Niang entrava meno in area e comunque ha meno senso del gol. Adesso, invece, a Bacca e Luiz Adriano non si potrà concedere nemmeno un metro di libertà in area e questo complica il lavoro di chi deve evitare i tiri in porta. Se i difensori sono impegnati sulle due punte sudamericane, si aprono anche spazi e tempi per gli inserimenti da dietro: altra soluzione che il Milan finora ha trascurato e che invece potrà diventare preziosa. Secondo Mihajlovic nelle ultime giornate l'attacco è stato il problema principale della sua squadra. Forse nelle prossime giornate non sarà più così.

ADDIO VICINO? D'altronde è il presente, e non il futuro, che interessa al Milan. E' il presente, e non il futuro, che interessa a Luiz Adriano. L'anno prossimo probabilmente il brasiliano non sarà più un giocatore rossonero. Nell'ennesima rivoluzione alle porte, infatti, gli acquisti verranno finanziati anche con alcune cessioni. Luiz Adriano è tra i primi della lista, anche perché il club potrebbe effettuare una ricca plusvalenza visto che era stato acquistato per 8 milioni dallo Shakhtar. Dalla Cina arriveranno nuove offerte. Ma di questo si parlerà dal 22 maggio in poi: quando magari sulla testa di Luiz Adriano saranno rispuntati anche i capelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIFRA



La traversa su punizione colpita da Bonaventura contro la Lazio FORTE

Quando l'attacco va a sbattere: secondi per legni

Alessandra Gozzini
MILANO

Chi ha fatto palo? Quasi sempre il Milan, secondo la Serie A per legni colpiti. La più sfortunata è in realtà la Roma, che insieme produce molto più gioco d'attacco: quando non sbatte sul palo (13 volte), spesso segna (62 gol). Al Milan non va esattamente così: se arriva a tirare in porta, evento ultimamente non troppo scontato, può darsi che esulti o che si disperi per la sfiga. I rossoneri hanno 40 reti e 12 tra pali e traverse all'attivo, in pratica un legno ogni tre gol. L'incidenza è stata clamorosa con Chievo e Lazio: due partite e il doppio dei pali.

TRADIZIONE La sventurata tradizione iniziò nel derby d'andata, e il legno fu evidentemente decisivo: 1-0 il finale favorevole ai nerazzurri. Altro con la Lazio all'Olimpico, ininfluente se non per aumentare il conto dei gol: il Milan si impose per 3-1. Ancora dentro l'Olimpico una traversa di Bacca, di solito molto più preciso, fece svanire un eventuale successo in rimonta. Di nuovo un palo nel felice ritorno a San Siro con la Fiorentina, e un palo nel più amaro pareggio casalingo con l'Udinese, quando Bertolacci spedì sulla traversa il pallone del possibile raddoppio. Altri legni contro Genova, Torino e Sassuolo, non

troppo decisivi. Poi appunto la trasferta con il Chievo, con la specialità del doppio palo dentro la stessa azione, e infine l'ultimo weekend con la Lazio, quando sulla punizione dal limite di Bonaventura (che prenderà poi un altro palo) Galliani si è portato le mani in faccia per lo scontro. Mihajlovic è stato onesto: ha spesso ricordato i pali colpiti dalla squadra, e nell'analisi di una partita è assolutamente lecito, senza però prendersela troppo con la sfiga. Sinisa si è invece più spesso lamentato dello scarso apporto dei suoi attaccanti e di conseguenza del gioco prodotto che non viene poi concretizzato sotto porta. Senza nemmeno arrivare a sbattere sul palo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LEGNI COLPITI

ROMA	13
MILAN	12
NAPOLI	11
JUVENTUS	11
INTER	10
PALERMO	10
SAMPDORIA	9
UDINESE	9
BOLOGNA	9
FIORENTINA	8
LAZIO	8
VERONA	8
FROSINONE	7
EMPOLI	7
GENOVA	7
CHIEVO	6
TORINO	5
SASSUOLO	5
CARPI	5
ATALANTA	4

FINALE COPPA ITALIA

Olimpico: la curva Sud al Milan Biglietti in vendita dal 30 marzo

● Sono stati definiti prezzi e modalità di vendita per i biglietti della finale di Coppa Italia tra Milan e Juventus, in programma il prossimo 21 maggio all'Olimpico di Roma. Per quanto riguarda i prezzi sono indicati tre settori: Tribuna Monte Mario e Tevere a 130 euro, Distinti 50 euro e Curve fissate a 30 euro. Sono stati stabiliti anche i settori di competenza per le due tifoserie al seguito: ai sostenitori del Milan sono riservati i biglietti dei settori Curva Sud, Distinti Sud e Tribuna Monte Mario. Ai tifosi della Juventus sono invece destinati i tagliandi dei settori Curva Nord, Distinti Nord e Tribuna Tevere. I sostenitori di entrambe le squadre potranno acquistare un solo biglietto a persona. I tagliandi saranno poi posti in vendita a partire dalle 12 di mercoledì 30 marzo. La

vendita sarà divisa in tre differenti fasi: la prima di prelazione riservata agli abbonati delle due società; la seconda in prelazione ai sostenitori delle due squadre aderenti alle rispettive iniziative di fidelizzazione; e una eventuale terza fase di vendita libera, in caso rimanessero ancora dei tagliandi disponibili. La prima fase sarà appunto attiva dalle 12 del 30 marzo fino alle 18 del 12 aprile. La seconda fase avrà inizio alle 10 del 14 aprile per terminare alle 18 del 6 maggio: è quella riservata in prelazione ai sostenitori fidelizzati dei due club. L'eventuale inizio della terza fase di vendita libera dei biglietti residui sarebbe invece avviata alle 10 del 9 maggio, con modalità che verrebbero comunicate in seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANGOLO DELL'ETICA • Simone Farina

Giocare e vivere con passione: la lealtà è un modo d'essere

L'etica è una parola importante, ma se non racconta i valori con i fatti, resta solo un suono. Noi sportivi siamo chiamati a essere modelli

SIMONE FARINA, ha iniziato a giocare, indossando per almeno un paio di volte anche la maglia azzurra Under 15, nelle giovanili della Roma. Poi, passa al Catania (CI) e, successivamente, dopo aver militato in diverse squadre di terza serie, approda finalmente, in serie B, giocando con il Gubbio (2011). È qui che Farina denuncia un tentativo di corruzione: gli erano stati promessi 200mila euro da spartire con alcuni altri compagni di squadra, per truccare l'incontro di Coppa Italia Cesena-Gubbio.

«Lo sport mi ha insegnato molto, soprattutto la lealtà. Lo sport - spiega l'ex calciatore, oggi dirigente nello staff tecnico dell'Alton Ville e ambasciatore dei valori dello sport per la Lega Serie B - mi ha insegnato il valore della lealtà, ma prima ancora mi ha insegnato che senza passione, senza avere il coraggio e la forza di coltivare un grande sogno dentro non si va da nessuna parte».

«Ci vuole coraggio: non solo per alzare lo sguardo e affrontare sfide sempre nuove - commenta Simone -, ma anche per imparare a fare le piccole fatiche di ogni giorno, con perseveranza. I risultati si



Istituto di
Certificazione
Etica
nello Sport

SPORTETICA
www.esicert.com - info@esicert.com



ottengono solo attraverso i piccoli passi. Chi ha sogni grandi, fa cose grandi nella quotidianità e nella semplicità».

«Non esistono scorciatoie facili. L'etica è una parola importante: ma se non racconta i valori con i fatti, resta solo un suono. Le parole non bastano se si vogliono risultati. Nello sport, come nella vita, non si improvvisa. Noi sportivi, noi adulti, - insiste Farina - siamo chiamati in prima persona a una grande responsabilità: educare al miglioramento continuo. Non si smette mai di imparare».

La lealtà non è solo un obiettivo, ma uno stile, un percorso. Nella «Carta dei Valori» di ESICERT, Istituto di Certificazione Etica nello Sport si legge: «... non c'è sport senza lealtà. Nello Sport si premiano non solo i risultati, ma anche i comportamenti leali e il rispetto di sé e dell'altro». E a questo proposito, aggiunge Simone, «le regole non sono un limite, ma un binario, un percorso che ti permette di arrivare più facilmente al risultato».

«Cultiva un sogno, vivi con passione. questo direi - confessa l'ex calciatore - a un ragazzino. Fai sport divertendoti. Il resto viene da sé. E agli adulti direi: diventa un modello con la credibilità della tua vita. Chi fa sport sa che è fondamentale «condividere», contagiare gli altri con i propri sogni e valori, ma soprattutto con i comportamenti».

Germano Bertin

La Gazzetta dello Sport

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO

Porta in vacanza la tua passione.

**SOGGIORNO
GRATIS***
BAMBINI
0/14 ANNI N.C.



Resorts

VILLAGE CLUB ORTANO MARE, ISOLA D'ELBA

LA VACANZA PER GLI APPASSIONATI DELLA BICICLETTA E PER TUTTA LA FAMIGLIA. RELAX, UN MARE BELLISSIMO, DIVERTIMENTO E USCITE IN BICICLETTA TI ASPETTANO.

Per i ciclisti: uscite organizzate, assistenza meccanica, la maglia rosa originale SANTINI SMS, le ultime novità VITTORIA GOMME e SELLE ITALIA, i gadgets "La Gazzetta dello Sport".

OSPITI SPECIALI
I CAMPIONI DEL MONDO
PAOLO BETTINI E
FRANCESCO MOSER

**DAL 18 AL 25 GIUGNO
8 GIORNI / 7 NOTTI**

Trattamento di Pensione Completa con soft
ALL INCLUSIVE incluso nelle Club Card

Prenota Prima TH Resorts € 693
Tessera club TH Resort € 77

Totale ~~€ 770~~
Prezzo Gazzetta / Moving Events € 690

*Pagano solamente per i servizi a loro dedicati: Flinky card, bambini 0-4 anni non compiuti € 119 a settimana; Birba World card, bambini 4-14 anni non compiuti € 147 a settimana. Quota gestione e assicurazione medico-bagaglio-annullamento € 30.



**Novità 2016 idmatch
BIKE LAB GRATIS**

Per tutti i nostri ciclisti il primo sistema
al mondo per l'analisi e la valutazione
Biomeccanica completamente
automatizzata con scansione 3D



**COLNAGO
TEST
DRIVE**



È un'esclusiva Moving Events

Per prenotare Tel. 045534564 - Fax 0458400147 - www.moveevents.it - www.viaggiacultura.it

IL BLOG
DI SERIE A

11

● I risultati positivi esterni della Lazio tra A ed Europa: non perde dal 29 novembre 2015 a Empoli



9

● I gol segnati dal Palermo nel girone di ritorno: quattro nell'unica vittoria con l'Udinese



10

● i punti del Torino nel girone di ritorno: 2 vittorie con Frosinone e Palermo e quattro pareggi



● Il **terzino** spagnolo era un oggetto misterioso, grazie a Pioli è cresciuto in **difesa** dimostrando affidabilità. Le assenze di Konko e Basta gli hanno dato la chance: lui l'ha sfruttata

La rivincita di Patric
Da ufo a titolare:
il derby è prenotatoStefano Cieri
ROMA

E se non fosse un flop? E se, invece che un acquisto inutile (anche se poco caro), fosse un rinforzo indovinato? Il dubbio è lecito dopo le ultime due partite disputate da Patricio Gabarron Gil, meglio conosciuto come Patric. Sono state (contro Atalanta e Milan) le sue prime partite da titolare con la Lazio. Le ha giocate a causa dell'emergenza che si è creata nel reparto arretrato della squadra biancoceleste. Per mancanza di alternative, insomma. Ma le ha giocate bene,

sicuramente meglio di quanto si aspettassero tifosi e osservatori.

LA METAMORFOSI I compagni e l'allenatore no. Loro non sono rimasti sorpresi. Perché osservandolo in allenamento giorno dopo giorno avevano notato i grandi progressi compiuti dal giocatore spagnolo, soprattutto sotto il profilo tattico. «Devo migliorare nella fase difensiva» disse, con estrema onestà, nei mesi scorsi il ventiduenne giocatore spagnolo (comprà 23 anni tra un mese). In effetti le sue prime uscite in biancoceleste, nelle amichevoli estive e poi in quella che fino a febbraio è stata la sua unica presenza in una gara

ufficiale (i 45 minuti giocati, nella ripresa, contro il Chievo alla seconda giornata) avevano certificato una notevole difficoltà a interpretare correttamente i meccanismi difensivi. «E' più un'ala che un terzino», il commento unanime. Un «difetto» che nasce anche dalla sua formazione calcistica. Patric è infatti cresciuto nel Barcellona, dove i terzini sono quasi delle ali aggiunte. Col club catalano Patric ha anche giocato uno spezzone di gara (22 minuti) in Champions League, prima di essere dirottato nel Barça B, in Segunda Division. E lì, in un torneo meno impegnativo della Liga, la tendenza a giocare un po' troppo «alto» è aumentata.



Gabarron Gil Patric, 22 anni, difensore spagnolo della Lazio L'ESPRESSO

LE LEZIONI DI PIOLI Patric, ragazzo riservato e intelligente, ha capito che in qualche modo si sarebbe dovuto resettare come giocatore. Non ha fatto polemiche, non ha messo il muso (del resto, sapeva già in partenza che era stato preso per essere l'alternativa dei titolari Basta e Konko), si è rimboccato

le maniche e si è messo a lavorare. Soprattutto non si è stancato di ascoltare i consigli di Pioli. Il tecnico, ex difensore, è stato il maestro giusto al momento giusto. E Patric è stato un allievo modello. Che la musica fosse cambiata lo si era intuito a Marassi il 6 febbraio. Impiegato nella ripresa del ma-

tch col Genoa, lo spagnolo non aveva demeritato. E' quindi rientrato nei ranghi, ha continuato a sgobbare per farsi trovare pronto al momento giusto. Che è arrivato nelle ultime due partite di campionato, quelle con Atalanta e Milan. Patric le ha giocate da titolare e per intero, strappando alla fine un voto positivo in entrambe le occasioni.

L'ESAME DI LAUREA Pro-mosso, quindi. In attesa dell'esame definitivo, che arriverà dopo la sosta. Quando la Lazio è attesa da un derby importante come al solito e forse più del solito. Perché, dopo aver fallito tutti gli obiettivi, la squadra biancoceleste chiede alla stracittadina almeno un piccolo sorriso. Contro la Roma Patric giocherà da titolare, perché Basta e Konko sono infortunati, ma anche perché ha dimostrato di poter reggere la parte. Certo, sarà un vero esame di laurea, vista la delicatezza del match e la potenziale offensiva della squadra giallorossa. Ma Patric ha mostrato di avere sangue freddo a volontà per superare pure questa prova. Se ci riuscirà chi si azzarderà a definirlo ancora flop?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il **5 aprile** a Cremona la parola all'accusa, l'**11 aprile** le repliche della difesa. La sentenza attesa tra fine mese e i primi giorni di maggio

Caso Conte,
è «stop and go»:
servono due dateFrancesco Ceniti
INVIATO A CREMONA

Dopo il campionato spezzatino, ecco l'udienza frazionata. Non c'entra la tv nel calendario comunicato dal gup di Cremona, Pierpaolo Belluzzi, dopo la seconda giornata riempita dalla relazione del pm Roberto di Martino, titolare dell'inchiesta sul calcio-scommesse, ma solo aspetti tecnici. Il procuratore non ha concluso il suo intervento causando un effetto domino sul resto della maxi udienza preliminare ancora da affrontare. Occhi puntati sul caso Antonio Conte, accusato di frode sportiva per AlbinoLefte-Siena del 2011. Come è noto, il c.t. azzurro ha chiesto il rito abbreviato per andare a sentenza (colpevole o innocente) prima dell'Europeo. Ieri il giudice ha stabilito (si spera una volta per tutte) le date per Conte. La sorpresa è questa: ci vorranno due giorni diversi. Il 5 aprile toccherà al pm motivare la richiesta di condanna, mentre gli avvocati del c.t. replicheranno l'11. Insomma, il confronto avverrà a distanza e la cosa non sembra aver molto convinto di Martino, ma al momento il gup ha scelto questa strada. Strada che porterà alla sentenza tra fine aprile e i primi di maggio: il giudice, si prenderà del

tempo (non troppo) prima di rendere nota la sua decisione.

PROMOZIONI TAROCCHIE Ieri il pm ha affrontato altre posizioni legate a partite combinate. Si è soffermato sulle squadre che hanno ottenuto la promozione in A: Siena, Atalanta e Novara. Una conquista, secondo l'accusa, ottenuta grazie a numerosi tarocchi e quindi da stigmatizzare. Molto pesante soprattutto la posizione del club toscano anche perché sono coinvolti i massimi dirigenti, a partire dall'ex presidente Mezzaroma. Di Martino ha poi presentato altre due memorie, una sulla transnazionalità del reato di associazione per delinquere, aggravante che tra le altre cose fa da scudo al rischio prescrizione. All'appello mancano ancora una trentina di posizioni: saranno affrontate il 4 aprile e al termine ci saranno le richieste di rinvio a giudizio. Il giorno dopo andrà in scena la prima parte dello spezzatino sul rito abbreviato di Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Conte, 46 anni L'ESPRESSO



Pier Silvio Berlusconi, 46 anni, ad di Rti ANSA

● Nel secondo semestre fatturato a +11% però la Champions è stata pagata tanto e restano **dubbi sulla redditività**

Premium, salgono
ricavi e abbonati
Ma i costi pesano

Nel bel mezzo delle trattative con i francesi di Vivendi, il gruppo Mediaset pubblica i dati di bilancio 2015 e fa un punto sull'effetto Champions della pay tv. Questa è la prima stagione del ciclo di esclusiva della competizione: diritti pagati a peso d'oro, 239 milioni all'anno, cioè il 50% in più del triennio precedente. La domanda è sempre la stessa: torneranno i conti di Premium, che dal 2005 non ha mai chiuso in utile? L'obiettivo dell'a.d. Pier Silvio Berlusconi è il break-even nel 2018. Al 31 dicembre 2015 i conti della tv a pagamento risultano ancora in rosso, anche se è noto solo il risultato netto consolidato (+4 milioni). Il Biscione ha annunciato per Premium un fatturato in crescita a 558,8 milioni (rispetto ai 538,4 del 2014), con un +11% nel secondo semestre, «speculare all'analogo calo percentuale dei ricavi della concorrenza pay». Segnalati inoltre «il fronte incremento di abbonati Premium (2.010.000), la sensibile crescita dell'Arpu (redditività per abbonato) e l'altrettanto sensibile diminuzione del tasso di disdetta». Si punta a 700 milioni di fatturato nel 2016 ma restano i dubbi sulla sostenibilità dell'operazione Champions, visti i costi elevati. Anche per questo farebbe comodo il matrimonio con Canal Plus di Vivendi, nell'ambito delle più ampie strategie di convergenza tra Bolloré e Berlusconi.

m.iar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO
Immobile,
derby fatale:
out 30 giorni

● TORINO (f.t.) Costa molto caro a Ciro Immobile l'infortunio nel derby. L'attaccante ha riportato una lesione di primo grado al bicipite femorale destro che lo costringerà a 30 giorni di stop. «Ho terminato la risonanza magnetica - ha scritto sul suo profilo Facebook dopo gli esami di ieri - Starò fuori per 30 giorni». Immobile dovrebbe saltare Inter, Atalanta, Bologna e, forse, Roma, oltre ai test dell'Italia con Spagna e Germania, virando su Okaka. In casa granata, invece, Giampiero Ventura dovrebbe optare su Maxi Lopez come vice Immobile.

GENOVA
Tegola Gasp
Burdisso
e Cerci stop

● GENOVA (fra.ga.) Doppia tegola per Gasperini: Nicolas Burdisso e Alessio Cerci si fermano per problemi muscolari. Gli esami ai quali è stato sottoposto il difensore hanno evidenziato una lesione di secondo grado del bicipite femorale di sinistra: stop di circa 40 giorni. Burdisso dovrebbe tornare per le ultime tre gare di campionato. Meno grave l'infortunio capitato a Cerci: lesione di primo grado del bicipite femorale di sinistra. In questo caso lo stop dovrebbe aggirarsi sulle tre settimane. I due giocatori hanno già iniziato la riabilitazione.



● L'ex tecnico: «È l'uomo giusto». Tacopina: «Cerco investitori in Usa»

Sentite Iachini
«Con Novellino
Palermo sicuro»Franco Cammarasana
TRAPANI

Si è parlato tanto di Palermo alla «Trapani Conference», un momento di riflessione sul calcio professionistico italiano cui hanno partecipato procuratori, allenatori, direttori sportivi e dirigenti di società. E non poteva essere diversamente visto che tra gli allenatori c'erano 4 tecnici che sono stati sulla panchina rosanero: Ballardini, Cosmi, Sannino e Iachini. «Mi dispiace vedere il Palermo in questa posizione di classifica. Vi ho trascorso due anni e mezzo bellissimi e sono rimasto molto legato alla città», confessa Beppe Iachini, dimessosi alcune settimane fa dopo essere stato richiamato a febbraio da Zamparini che lo aveva esonerato a novembre. «Il rapporto col presidente si è interrotto quando mi sono reso conto che la pensavamo in maniera completamente diversa. E quando non c'è più unità di intenti anche i matrimoni più belli finiscono». Palermo precipitato nella zona rossa, ma Iachini rimane fiducioso: «Sono sicuro che si salverà. Il gruppo ha valori importanti che verranno fuori nel finale. Il calendario è favorevole e Novellino sa dare un'impronta alle sue squadre».

TACOPINA Della società rosanero, del suo futuro, ha parlato anche Joe Tacopina, proprietario del Venezia: «Zamparini lo conosco da tempo, mi ha chiesto una mano per trovare investitori per il Palermo. In America ci sono tanti siciliani che stanno bene, a Brooklyn ne vedo molti con la maglia rosanero. Penso che non sia difficile trovare gente interessata a investire nel Palermo, esportando il modello di business americano. Ci sono tutte le potenzialità per fare bene: il bacino d'utenza, lo stadio, la tifoseria appassionata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VETRINA

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

NAMEDSPORT, DOPO LE CLASSICHE DEL CICLISMO VERSO IL 99° GIRO D'ITALIA



Dopo l'eroica "Strade Bianche" NamedSport, che ha visto trionfare sul podio Fabian Cancellara di Trek-Segafredo e archiviare le classiche Tirreno-Adriatico e Milano-Sanremo, di cui NamedSport è stata rispettivamente Title Sponsor e Presenting Sponsor, fervono ora i preparativi per il 99° Giro Italia. In attesa della corsa rosa, che andrà in scena dal prossimo 6 maggio, NamedSport ha cominciato a scaldare i muscoli accompagnando gli atleti lungo i 1.023 km di percorso dal Lido di Camaiore a San Benedetto del Tronto. Ideali per mettere alla prova i "magnifici 7": Vincenzo Nibali, Alejandro Valverde, Rigoberto Uran, Esteban Chaves, Tejay van Garderen, Peter Sagan e Thibaut Pinot. Un'anteprima del grande giro di assoluto livello tecnico, con una cronosquadre, due tappe per velocisti, due per finisseur, una grande di montagna e una cronometro individuale, che ha visto impegnate 23 squadre da 8 corridori ciascuna.

NamedSport è frutto dell'incontro tra la passione per lo sport e l'esperienza nella medicina naturale. Nascono così prodotti innovativi, efficaci e all'avanguardia nel campo dei Superfood e della nutrizione sportiva. La forza del brand è basata sul solido know-how scientifico di NamedS.p.a., da 30 anni azienda di riferimento nell'ambito della medicina naturale in Italia, nota per la continua ricerca e per l'accurata selezione delle materie prime. Sotto la guida e la preziosa esperienza dell'Amministratore e Co-Founder Andrea Rosso, NamedSport ha assunto il ruolo di partner perfetto per alimentare la grande passione del ciclismo.

Per l'azienda italiana, che ha sede a Lesmo (MB), già Presenting Sponsor di Milano-Sanremo, Milano-Torino, Gran Piemonte e Il Lombardia, e Sponsor Ufficiale del 99° Giro d'Italia 2016, la scelta di legarsi a doppio filo con le classiche del ciclismo mondiale, targate RCS Sport/La Gazzetta dello Sport, è un passo importante nel suo percorso di crescita.

"Siamo entusiasti ed orgogliosi che RCS, per la prima volta nella sua storia e in quella del Ciclismo Internazionale, abbia coinvolto noi come Title e Presenting Sponsor" sottolinea Andrea Rosso. "Queste prestigiose competizioni rappresentano la migliore occasione per la nostra azienda di diffondere la cultura dell'alimentazione sportiva, supportata dalla medicina naturale e dalla qualità dei prodotti che permettono di raggiungere gli obiettivi più ambiziosi nel pieno rispetto della salute. Lungo tutte le tappe, nel corso delle Grandi Classiche e del Giro d'Italia, saremo presenti per accogliere, sostenere e soprattutto nutrire la passione per lo sport di tutti gli atleti e dei visitatori".

Un entusiasmo condiviso da Raimondo Zamboni, Amministratore Delegato di RCS Sport: "L'accordo siglato con NamedSport per tutte le classiche del ciclismo mondiale che organizziamo è il segnale che i nostri eventi sportivi sono di grande appeal. Grazie a NamedSport per aver creduto nella bontà del nostro lavoro, sono certo che faremo una lunga e appassionante strada insieme".



a cura di RCS MediaGroup Communication Solutions



Jan Oblak, 23 anni, sloveno, da due stagioni gioca nell'Atletico Madrid. Proviene dal Benfica EPA

Ecco muro Oblak Caccia al record con l'Atletico

● Lo sloveno ha subito 14 gol e ha la miglior media di sempre (0,46). Se resiste altre 8 gare è fatta

Iacopo Iandiorio

Da poco più di un anno il Calderon ama intonare «Obi Oblak, cada día te quiero más», sulle note di Djabi Djoba dei Gipsy Kings. Sì, perché da quel 17 marzo 2015, ritorno degli ottavi di Champions contro il Leverkusen, lo sloveno Jan Oblak è diventato un idolo per i fan dell'Atletico. Il titolare Moya si fa male dopo 23 minuti e ai rigori Oblak ne para uno a Calhanoglu, uno specialista, e ipotizza Toprak e Kiessling che sparano

alto: Atletico ai quarti. Da allora Jan, ora 23 anni, non lascia più la porta colchonera. Non solo. «Rischi» ora di diventare il portiere meno battuto di sempre nella Liga in una stagione. Perché finora ha subito solo 14 gol in 30 gare, con una media di 0,466. La migliore in 85 tornei spagnoli: in testa, infatti, nel top del Trofeo Zamora (il portiere meno battuto di Liga) c'è Paco Llaño, del Deportivo, che nel 1993-94 subì 18 reti in 38 gare, con una media di 0,47. Alla fine di questa Liga mancano 8 gare e se Oblak subirà al massimo 4 gol eguaglierà Llaño. Se do-

IL NUMERO

0,47

Llaño del Deportivo è finora il migliore in 85 Liga: nel 1993-94 subì 18 reti in 38 gare, con una media di 0,47 gol subiti

A RECIFE

Rischio zika: repellente a tutti in Brasile-Uruguay

● Stadio esaurito per la supersfida di qualificazione mondiale. E l'insetto fa paura

Mauricio Cannone
RIO DE JANEIRO

Brasile-Uruguay sono pronte a sfidarsi, venerdì, per le qualificazioni mondiali. Neymar contro il compagno Suárez, che tornerà in Nazionale dopo la lunga squalifica per il morso a Chiellini proprio al Mondiale brasiliano. Ma ora la preoccupazione non è il morso di Suárez, bensì le punture della zanzara Aedes Aegypti a tifosi, giocatori e tutti coloro coinvolti con la gara. L'insetto trasmette varie malattie quali dengue, chikungunya, oltre quella ritenuta caso di emergenza planetaria secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità: la zika.



Suarez torna in Nazionale dopo il famoso morso a Chiellini AFP

REPELLENTE Il teatro della gara di venerdì è l'Arena Pernambuco, a São Lourenço da Mata, periferia di Recife, lo stesso dove la Nazionale venne battuta dalla Costa Rica. La marcatura contro la zanzara si rivela molto stretta. La Confederazione Brasiliana (CBF) promette di distribuire gratuitamente 100 mila sacchetti di repellente contro il terribile insetto. L'allarme più grande rispetto alla zika riguarda la microcefalia in neonati e perciò le raccoman-

dazioni di grande prudenza sono principalmente per le donne incinte. La regione Nordest, dove si trova Pernambuco, concentra il 79,5% di casi di microcefalia in Brasile, secondo il Ministero della Sanità locale. E Pernambuco è lo stato in cui si trovano i numeri più grandi di casi di microcefalia: 1226. Ma vari esperti avvertono che non si può associare con sicurezza la zika come causa della microcefalia.

TUTTO ESAURITO Nonostante le smentite dello staff celeste circolano voci in Brasile che l'Uruguay abbia chiesto il trasferimento della gara in un'altra sede. Ma lo scontro è confermato per l'Arena Pernambuco. A fine febbraio i quasi 45 mila biglietti era già tutti esauriti, e in soli quattro giorni di vendite come aveva diffuso la CBF. Lo staff uruguayano raccomandando anche ai membri della delegazione in Brasile di utilizzare i repellenti e di riparsi in posti dove ci siano schermi protettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vesse subirne di meno sarebbe in testa da solo.

PRECEDENTI E parliamo di una categoria che in Spagna ha visto gente come Zamora, Ramallets, Valdes, Casillas, Cañizares, gli altri colchoneros Recino e Courtois. Ecco, lo sloveno Oblak (figlio dello jugoslavo Matjaz anche lui numero 1), nato nel 1993 a Skofja Loka (paesino di poco più di 10 mila anime), nell'estate 2014 era stato comprato dall'Atletico per 16 milioni di euro (record per un portiere di Liga) proprio come erede del belga, tornato al Chelsea. All'inizio come portiere di coppe. Ma nel k.o. al suo debutto in Champions contro l'Olympique nel settembre 2014 aveva lasciato a desiderare. Tanto da giocare poi solo in coppa del Re. «Ragazzo tranquillo e professionista d'oro, forte nel gioco aereo e bravo nell'area piccola e in uscita» per il suo ex allenatore all'O'Hanense portoghese Diamantino Figueiredo nel 2011, il giovane Jan non si è perso d'animo. Venendo da una famiglia di sportivi (la sorella Zsanne Teja è nazionale di basket, e in passato in Eurolega), Oblak si è rimboccato le maniche e si è fatto trovare pronto, come la sera del match col Bayer. Ora per battere il record di miglior Zamora di sempre dovrà resistere a Espanyol, Athletic e Levante fuori casa, e Betis, Granada, Malaga, Rayo e Celta al Calderon. Compito non improbo, per un portiere che quest'anno in Liga vanta già 19 partite senza aver subito reti, anche se nelle prossime settimane (per fortuna c'è la pausa nazionale) mancheranno Godin e Gimenez, i suoi angeli custodi, e Savic è ancora in ripresa.

IN EUROPA Comunque, anche in Champions Oblak ha fatto bene, ha preso solo 3 gol in 8 gare (tutti col Benfica fra andata e ritorno). E dire che proprio il club di Lisbona l'aveva lanciato nel 2010, prendendolo dall'Olympique Lubianna. Ma non ci aveva creduto, girandolo con 4 prestiti in 4 anni (oltre all'O'Hanense anche Beira Mar, União Leiria e Rio Ave, per un totale di 60 gare nella Liga portoghese). Anche se in semifinale di Europa League, 1° maggio 2014, a Torino era stato il migliore in campo dei suoi contro la Juve. Ora Oblak ha altri obiettivi: i quarti di Champions e il record di miglior Zamora di sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

AMICHEVOLI DI OGGI
In campo la Croazia di Brozovic e Perisic

● Prima tornata di amichevoli oggi con molti giocatori di squadre italiane impegnati. In Croazia-Israele (ore 18) gli interisti Brozovic e Perisic, Ilicic (Fiorentina) e Pandev (Genoa) avversari in Slovenia-Macedonia (ore 18), Tatarasanu (Fiorentina) difende la porta della Romania contro la Lituania (ore 19), poi Gbilitera-Liechthstein (ore 20), e in Polonia-Serbia (ore 20,45) Mediaset Premium Sport) Szczesny (Roma) e Blaszkowski (Fiorentina) contro Ljajic (Inter).

FIFA
Corruzione: Takkas estradato negli Usa

● Costas Takkas, ex segretario generale della Federcalcio delle Isole Cayman, è stato estradato dalla Svizzera agli Stati Uniti, nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta corruzione nel calcio. Lo riferiscono le autorità svizzere. Takkas, in passato ambasciatore del presidente Concafac, è stato arrestato a Zurigo con altri 6 funzionari Fifa nel maggio 2015, su richiesta degli Usa.

Brescia, è la tua notte «Ce la siamo meritata Champions da sognare»

● Andata dei quarti a Wolfsburg contro le migliori d'Europa Bertolini: «Andiamo a giocarcela»

Davide Marostica

Nel centro simbolo dell'industria tedesca, dove risorse e investimenti fanno rima con titoli e fatturati, stasera una squadra italiana prova a minare le fondamenta del secondo impero cittadino dopo la Volkswagen. Due volte campione di Germania e due volte campione d'Europa negli ultimi tre anni, il Wolfsburg è una montagna che il Brescia proverà a scalare con la forza dell'incoscienza. Ospiti all'Aok Stadium, nuovo gioiellino da 5200 posti costruito lo scorso anno appositamente per la squadra femminile, Milena Bertolini e le sue ragazze si giocheranno l'andata dei quarti di finale di Champions League. Un traguardo che è già storia, una «prima assoluta» per il calcio italiano.

Vi tocca il Wolfsburg. C'era avversario peggiore?

«Non credo. Potevamo essere più fortunate ma a questo livello della competizione ci sta».

Come pensa di giocarsela?

«Se le approcci in maniera passiva hai già perso: invece andremo a giocare la partita, senza paura. Lo scorso anno col Lione abbiamo sbagliato, ma abbiamo imparato la lezione».

Il loro e il vostro punto di forza.

«Le squadre straniere hanno un impatto e una forza fisica che in Italia soffriamo: serve sopprimere con attenzione tattica e capacità tecnica. Ho calciatrici di talento che sanno giocare di squadra: faremo una gara propositiva, secondo la mia idea di calcio».

Ce la spiega?

«Le mie squadre devono poter offrire un bel gioco per più di un motivo. Gestire il possesso palla limitata le differenze fisiche, e poi per me il calcio femminile deve essere bello esteticamente per superare i pregiudizi e portare la gente allo stadio».

Quando ha preso il patentino di Uefa Pro, Guardiola l'ha invitata una settimana a Barcellona per seguire i suoi allenamenti. Cosa le è rimasto di quell'esperienza?

«Quei giorni hanno rafforzato le mie convinzioni: gioco di squadra, ordine e armonia per

esaltare le individualità. Definirei Guardiola un allenatore "femminile"».

A fine marzo siete ancora in corsa su tre fronti. Se l'aspettate?

«Assolutamente no. In Italia tra campionato e Coppa Italia ce la giochiamo, ma quello che abbiamo fatto in Champions è un vero miracolo, frutto di quattro anni di programmazione. Ri-confermarsi tra le migliori otto d'Europa sarà durissima perché la forbice con le altre squadre si sta allargando».

L'ALLENATRICE

«Noi senza paura
Ho ragazze di
talento che sanno
giocare di squadra»

«Arrivare qui è già
un miracolo: frutto
di quattro anni
di programmazione»

Dove sta la differenza tra l'Italia e gli altri paesi?

«In Francia e Germania, per citare le nazioni dominanti, le calciatrici sono professioniste riconosciute, club come il Wolfsburg possono investire anche 4

milioni di euro l'anno - contro il nostro mezzo milione -, e di conseguenza possono assicurarsi le migliori straniere sul mercato».

Vi aspetta quindi un'impresa impossibile.

«Un'opportunità creata col lavoro, giorno dopo giorno, dal 20 luglio scorso. Ce la siamo meritata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milena Bertolini, 49 anni, in visita alla redazione della Gazzetta dello Sport

LA GUIDA

Mercoledì 30 marzo il ritorno al Rigamonti Finale a Reggio Emilia

Oggi si gioca l'andata anche degli altri tre quarti di finale di Champions League. Alle 18.30, Barcellona-Psg; alle 19 Lione-Slavia Praga, alle 20 Rosengard-Francfort. Mercoledì 30 (ore 20.30) il ritorno al Rigamonti. Andata semifinale il 23-24 aprile (andata), ritorno il 30 aprile o il 1° maggio. Finale il 26 maggio a Reggio Emilia: prosegue la vendita dei

biglietti, così come va avanti il Trophy Tour. Altre società di Serie A, dopo la Roma (che ha ospitato la coppa prima della partita contro la Fiorentina), hanno chiesto la possibilità di ospitare il trofeo nei propri stadi.

COSÌ IN CAMPO (ore 18, Eurosport)
WOLFSBURG (4-2-3-1) Schult; Dickenmann, Fischer, Goessling, Peter, Bussaglia, Simic; Blasse, Popp, Kerschowski; Hansen. All. Kellermann.
BRESCIA (3-4-1-2) Ceasar; Gama, D'Adda, Linari; Bonansea, Alborghetti, Rosucci, Williams; Girelli; Sabatino, Tarenzi. All. Bertolini.

ARBITRO Frappart (Francia).

DOPO L'UNDER 17 Anche l'U 19 verso l'Euro Via il 5 aprile

● (m.cal.) Per dare l'idea del clima che si respirava in Romagna nel ritiro della Nazionale Under 17, basta uno striscione che le ragazze hanno fatto trovare nello spogliatoio al loro tecnico, Rita Guarino: «Solo una cosa può rendere impossibile un sogno, la paura di fallire». Firmato: «Le tue bimbe». E le sue bimbe non hanno fallito: due vittorie e un pareggio, primo posto nel gruppo 4 (le azzurre hanno messo in fila Olanda, Finlandia e Grecia) e qualificazione alla fase finale dell'Europeo, che si giocherà in Bielorussia dal 4 al 16 maggio e varrà anche l'accesso al Mondiale di categoria in programma in Giordania. Nell'ultima edizione, in Costarica, l'Italia chiuse terza, con Enrico Sbardella in panchina: il tecnico, ora, è passato alla guida dell'Under 19, anch'essa chiamata alla qualificazione all'Europeo (vinto dall'Italia nel 2008). Raduno il lunedì di Pasquetta a Novarelo, venerdì 1° aprile amichevole con l'Inter femminile, domenica 3 la partenza per la Danimarca, dove l'Italia affronterà la Spagna (martedì 5 alle 13, a Hobro), le padrone di casa (giovedì 7 alle 17, sempre a Hobro) e l'Irlanda del Nord (domenica 10 alle 15, a Viborg). Le vincenti dei 6 gironi e la miglior seconda accenderanno alla fase finale, in Slovacchia dal 19 al 31 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel. 02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

A Milano contabile esperta cerca lavoro. Cellulare 333.32.41.005

A Milano e provincia italiano 39enne cerca lavoro come aiuto contabile, anche magazzino o autista 333.56.51.035

ADMINISTRATIVE CLERK / Executive Assistant. Extensive experience both in Italy and US. Quick learner, dependable, organized, interpersonal skills. viennemilano@gmail.com

RAGIONIERA 50enne pluriennale esperienza co.ge, fornitori, clienti, banche, IVA, bilanci lordo imposte. Offres 340.81.57.538

RAGIONIERA pluriennale esperienza co.ge, clienti, fornitori, banche, Iva, bilanci, autonoma. 340.62.20.076

AGENTI RAPPRESENTANTI 1.2
AGENTE di commercio residente nel Regno Unito - East Midlands, valuta proposte di collaborazione. E-mail: batlen@libero.it Tel. 0039.328.87.17.965

COMMERCIALE estero arredamento ufficio/casa, pareti mobili, sedute, complementi, gestione clienti, scouting, portfolio clienti, coordinamento funzioni aziendali, sviluppo prodotti, piani marketing/vendite. Mobile 366.54.76.700

PIAPIERSELLING rappresentanze valuta mandati Bari e provincia (Puglia) settore cancelleria cartoleria ufficio oggettistica. Per contatti 392.46.83.103 rag. Francesco.

VENDITORI E PROMOTORI 1.3

AMERICA, Russia, Cina, Brasile, Vietnam, Ghana: referenziazione promouev esportazioni. +39.338.85.13.306 - +7.98.52.22.34.40 - +1.91.73.30.37.91

OPERAI 1.4

CAPOFFICINA Milano esperto carpenteria lavorazione lamiere tubi inox ferro cor-ten, complementi d'arredo, scale ecc., autocad rilievi preventivi progetti, attualmente artigiano con officina propria, valuta eventuali offerte di lavoro dipendente. Tel. 349.77.63.641

CUSTODE italiano, volontario, referenziazione offerte, anche fattorino, o altro, giorno o notte. Libero subito. No perditempo. 348.43.02.353.

MAGAZZINIERE ricambi autoveicoli, provata esperienza offerte, ottime referenze, disponibilità immediata. Patente B. 348.49.59.346

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RISTORAZIONE ex-esercente, pensionato, dinamica, qualificata offerta part-time come aiuto cuoca. 348.78.14.372 ore serali. mirella.laidelli@gmail.com

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLLABORATORE domestico srilankese, referenziazione, cuoco, pulizie, lingue italiano/inglese, cerca lavoro. 345.70.69.806

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

VENDITORI E PROMOTORI 2.3

PRESTIGIOSA vinicola seleziona ambasci per attività di vendita telefonica (non per fissare appuntamenti). Richiede carattere solare, voce sorridente. Ambiente serio/signorile. Milano Pagano 02.48.00.54.15

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 2.5

HOTEL in montagna ricerca vice direttore per inverno/estate con decennale esperienza gestionale, ottima conoscenza inglese, predisposizione rapporto clientela. Invio curriculum a: candidature.hotels@gmail.com

3 DIRIGENTI E PROFESSIONISTI

OFFERTE 3.1

DUE lauree (psicologia sociale e ingegneria elettronica), insoddisfatto attuale lavoro, cerca opportunità originale. Disponibile risiedere all'estero. esploratore62@libero.it

MANAGER esperienza marketing, comunicazione, vendite, realizzazione strategie offerte per aziende. Cell. 338.92.63.048

MEDICO dentista, massima professionalità, esperienza, offerte collaborazione direzione sanitaria Milano limitrofi. 334.22.18.251

VENDERE all'estero. Avviare e mantenere contatti, ingegnere lunga esperienza tecnico/commerciale estero assiste imprenditori Lombardia. Tel. 348.75.65.603

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

5 VENDITA MILANO CITTA' 5.1

MM BRENTA. Nuovi bilocali possibilità mutuo 100%. APE: B - IPE: 41,31 kWh/mq. 02.88.08.31 - codice B04 - filcasimmobili.it

MONTENERO laboratorio, 120 mq., 198.000. CE: G - IPE: 123,00 kWh/mq. 335.68.94.589

PORTA VENEZIA 160 mq., terrazzo. CE: D - IPE: 166,35 kWh/mq. 335.68.94.589

VERCELLI bilocali abbinabili, ultimo piano. CE: D - IPE: 234,00 kWh/mq. 335.68.94.589

VENDITA MILANO HINTERLAND 5.2

MILANO 3. Quadrilocale. APE: F - IPE: 147,60 kWh/mq. 02.88.08.31 - codice P03 filcasimmobili.it

VENDITA 5.3

VILLETTA Basaluzzo (Al), superficie coperta: 280 mq., giardino: 3000 mq., richiesta: 430.000 trattabili. www.immobiliare.it, rif. EK-49536191, giac.pardoli@gmail.com 338.69.71.181

ACQUISTI 5.4

CERCASI da 90 - a 200 mq., zona Repubblica/Venezia/Romana/Navigli. 335.68.94.589

CERCHIAMO palazzi interi in Milano da acquistare. Garantiamo definizione rapida. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

MULTINAZIONALE cerca per presidente a Milano appartamento prestigioso incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

6 RICHIESTA 6.2

BANCHE e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

7 IMMOBILI TURISTICHE

COMPRAVENDITA 7.1

SARDEGNA San Teodoro, vicinanza spiaggia e centro, tranquillo villino trilocale con giardino euro 125.000. Classe G. 0789.66575. euroinvest-immobiliare.com

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

AFFITTASI show-room Milano nella Multilocation Superstudio Più, via Tortona 27, 1.300 mq. CE: C - IPE: 33,62 kWh/mq. 051.26.55.66 - info@nupartecipazioni.com

VIA BOCCACCIO 90 mq. ufficio

440.000. CE: D - kWh/mq: 43. 335.68.94.589

10 VACANZE E TURISMO

10 ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Direttamente mare. Area benessere, animazione bimbi, parcheggio. Riscaldamento. Offertissima Pasqua 3 giorni all inclusive: pensione completa, bevande pasti, pranzo pasquale euro 186,00. www.hotelleoni.it

12 AZIENDE Cessioni E RILIEVI

FINANZIARIO del manuale per giocatori-sistemisti professionali del lotto nazionale cercasi. 345.29.26.595

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

● **ORO USATO:** Euro 23,75/gr.
● **ARGENTO USATO:** Euro 250,00/kg.
● **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

● **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordsudio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

PUNTO D'ORO

acquistiamo contanti, supervalutazione gioielli antichi, moderni, orologi prestigiosi, oro, diamanti. Sabotino 14 - Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

● **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport: n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistiche: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

**RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ
CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"**

Gallerie d'arte
Liguria Fiera dell'Artigianato
Trentino Città Estere
Artigiani Location
Matrimoni Riviera Romagnola
Antiquari Sardegna

RCS
comunicazione soluzioni

Marcolin all'Avellino

«Mi manda Rastelli»

● Tesser esonerato, a Livorno è partita la sfida di Colomba. Soltanto 10 i club che resistono: un anno fa alla 32ª erano 13

IL RIEPILOGO

Sono 12 le squadre che hanno fatto almeno un cambio

● Ecco le 12 squadre (su un totale di 22) che hanno già cambiato il loro allenatore:
ASCOLI Dopo l'1ª giornata Via Petrone, arriva Mangia.
AVELLINO Dopo la 32ª giornata Via Tesser, arriva Marcolin.
BARI Dopo la 21ª giornata Via Nicola, arriva Campone.
COMO Dopo l'11ª giornata Via Sabatini, arriva Festa. Dopo la 31ª Arriva Cugli.
LANCIANO Dopo la 24ª giornata Via D'Aversa, promosso Maragliuolo.
LATINA Dopo l'11ª giornata Via Giuliano, arriva Somma. Dopo la 28ª Promosso Chiappini. Dopo la 30ª Arriva Gautieri.
LIVORNO Dopo la 14ª giornata Via Panucci, arriva Mutti. Dopo la 23ª Ritorna Panucci. Dopo la 32ª Arriva Colomba.
PRO VERCELLI Dopo la 7ª giornata Via Scazzola, arriva Foscanini.
SALERNITANA Dopo la 24ª giornata Via Torrente, arriva Menichini.
SPEZIA Dopo la 14ª giornata Via Bjelic, arriva Di Carlo.
TERNANA Dopo la 4ª giornata Si dimette Toscano, promosso Avicola. Dopo la 5ª Arriva Breda.
VICENZA Dopo la 31ª giornata Via Marino, arriva Lerda.

Francesco Foresi
Luigi Zappella

E 12. Anche l'Avellino cambia allenatore, quindi più della metà delle squadre hanno deciso per la svolta tecnica. Lunedì era toccato al Livorno (ma non era la prima volta), a saltare a pochi giorni dalla Pasqua è la panchina di Tesser. E siamo a 12: la stagione scorsa, dopo 32 giornate, 9 squadre avevano cambiato allenatore. Ora sta andando peggio: la fiducia resta in 10 piazze contro le 13 di un anno fa.

QUI AVELLINO Il cambio della guardia arriva a sorpresa. Via Attilio Tesser e dentro Dario Marcolin. Il ribaltone in casa Avellino si è materializzato nella notte dopo il nuovo tonfo casalingo contro la Ternana nel posticipo. Un lungo faccia a faccia con Tesser, quindi la drastica decisione del presidente Walter Taccone di esonerarlo ed affidarsi a Marcolin, contattato e subito in città per la firma fino a giugno, con opzione di rinnovo se arrivano i playoff. Presentazione alla stampa e primo allenamento nel pomeriggio allo stadio: «Sono felice di ripartire con una squadra dalla classifica buona - ha detto Marcolin - e la risalita verso



Dario Marcolin, 44 anni, in B ha allenato Modena, Padova e Catania nelle ultime tre stagioni. LIVERANI

posizioni migliori non mi sembra impossibile. Sono venuto di corsa spinto anche dalle parole del mio amico Massimo Rastelli. Sarà importante innanzitutto togliere preoccupazioni ai giocatori, quindi portare le mie idee in un credo tattico definito, come il 4-3-3 che prediligiamo». Ad annunciare Marcolin è stato il direttore generale Massimiliano Taccone che ha detto: «Da qualche settimana si è visto un appiattimento nella squadra, con poca grinta in campo. La scossa era inevitabile, anche per noi è un mini-fallimento perché credevamo di poter programmare con Tesser». L'ex allenatore ha commentato: «Forse la società si aspettava di più, ma eravamo in linea con gli obiettivi di una tranquilla salvezza e il lancio di giovani». Ad affiancare Marcolin ci sarà il vice Giuseppe Irrera e il preparatore dei portieri Pasquale Centofanti.

QUI LIVORNO «Ricompattare tutto l'ambiente: dalla squadra ai nostri tifosi». Questo l'imperativo di Franco Colomba giunto al capezzale del Livorno con l'obiettivo di uscire dalle sabbie mobili di una classifica che parla di zona playoff. «Ridare fiducia - spiega il tecnico - è fondamentale. Le potenzialità ci sono e le tireremo fuori, adesso conta essere concreti, pratici e rognosi. Livorno è una città di temperamento e la squadra dovrà rispecchiare questo carattere. Credo nella salvezza, anche se non sarà facile». Colomba non entra nell'aspetto tattico ma lascia capire che si affiderà ai calciatori più esperti, vedi Luci, Emerson e Lamburghini, oltre a Vantaggiato. Intanto nella sfida-spadeggiata con la Pro Vercelli mancheranno Jelenic e Vergara, impegnati con le nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

CAGLIARI

Ceppitelli prolunga, ora Storari

● CAGLIARI Tempo di rinnovi per il Cagliari. Dopo Melchiorri, che ha firmato fino al 2019, è la volta di Ceppitelli, che ha prolungato fino al 2020. E il prossimo dovrebbe essere Storari: malgrado i 39 anni, l'esperto portiere è vicino alla firma per la prossima stagione.

VICENZA

Tesoro nuovo direttore sportivo

● VICENZA (a.m.) Antonio Tesoro è il nuovo direttore sportivo del Vicenza al posto di Paolo Cristallini. Tesoro ha firmato fino al 30 giugno con rinnovo in caso di salvezza. Suo padre Savino, già proprietario di Lecce e Pro Patria, avrebbe dato la disponibilità ad entrare come socio nel Vicenza, sempre in caso di salvezza.

IL GIUDICE SPORTIVO

Stop per 18 e per il d.s. del Trapani

● MILANO Squalificati 18 giocatori, tutti per una giornata. Espulsi: Benedic (Ascoli), Donkor (Bari), Perico (Cesena), Di Francesco (Lanciano), Gonzalez (Novara) e Pinato (Vicenza). Non espulsi: Mazzitelli (Brescia), Melchiorri (Salerno) e Tello (Cagliari), Casasola (Como), Budimir (Crotone), Nardini (Modena), Milos (Perugia), Caprari (Pescara), Scavone (Pro Vercelli), Sciaudone (Spezia) e Valjent (Ternana). Inibito fino al 31 il d.s. Faggiano (Trapani).

LA SITUAZIONE

Sabato si giocano tutte le 11 gare

● La classifica dopo 32 giornate: Crotone p. 66; Cagliari 65; Novara (-2) 52; Spezia 51; Cesena e Bari 50; Entella, Pescara e Brescia 49; Trapani 47; Perugia 44; Avellino 43, Ternana 40; Lanciano (-2) 39; Latina e Ascoli 36; Modena 35; Pro Vercelli 34; Livorno 33; Salernitana e Vicenza 31; Como 26. La prossima giornata si gioca sabato. Ore 15: Ascoli-Vicenza (0-3), Avellino-Crotone (1-3), Cesena-Latina (0-1), Como-Entella (2-2), Lanciano-Perugia (0-2), Livorno-Pro Vercelli (0-1), Modena-Cagliari (1-2), Spezia-Trapani (1-5) e Ternana-Pescara (2-1); ore 18: Brescia-Novara (0-4); ore 20.30: Salernitana-Bari (1-2).

Lega Pro > Oggi comincia la 28ª giornata

GIRONE A CHE RICORDI TRA PADOVA E CREMONESE

Ore 15
GIANA (3-5-2) Paleari; Montesano, Costa, Solerio; Perico, Marotta, Biraghi, Pinto, Augello; Cogliati, Bruno. (Sanchez, Sosio, Capano, Bonalumi, Brambilla, Grauso, Perna, Greselin, Romanini, Rossini, Sanzeni). All. Albè.
ALBINOLEFFE (4-3-3) Amadori; Checucci, Magli, Vinet, Ferretti; Legras, Dalla Bona, Perini, Sornici, Girardi, Stronati. (S. Cortinovis, Paris, M. Cortinovis, Gianola, Kanis, Mandelli, Nicchetti). All. Facciolo.
ARBITRO De Tullio di Bari (Lipizer-Bassutti). (andata 2-0)

PADOVA (4-4-2) Favaro; Diniz, Padova, Fabiano, Favalli, Ilari, Baldassini, De Risio, Finocchietti; Altineri, Neto Pereira. (Petkovic, Dell'Andrea, Anastasio, Mazzocco, Bucolo, Botticello, Cunico, Petrelli, Turea, Bearzotti, Sparacello). All. Pilon.
CREMONESE (4-3-3) Ravaglia; Gambaretti, Russo, Marconi, Cristales, Bianchi, Pesce, Scarsella; Sansovini, Brighenti, Pacilli. (Aiolfi, Zullo, Guglielmoni, Formiconi, Sucu, Moroni, Ciccone, Maiorino, Magnaghi). All. Rossi.
ARBITRO Paterni di Teramo (Catamo-Palermo). (1-1)

Ore 20.30
REGGIANA (3-5-2) Perilli; Spanò, Parola, Sabotici; Mogos, Brucini, Danza, Maltese, Mignanello; Arma, Siega. (Rossini, Rampi, Mecca, Panizzi, Tondini, Ceccarelli, Nolè, Letizia, Silenzi). All. Colombo.
PRO PATRIA (4-3-3) La Gorgia; Douglas, Pisani, Ferri, Possenti; Sidani, Sampietro, Coppola; Santana, Montini, Vetraino. (Demajia, Zaro, M. Vernocchi, Baccaro, Capua, Degeri, Taino, Guerclinea, Marra, Ravasi, S. Vernocchi). All. Mastropasqua.
ARBITRO Nicoletti di Catanzaro (Spensieri-Zanardi). (0-0)

COSÌ DOMANI

Ore 15 Lumezzane-Feralpi Salò (1-2); Meleleo di Casarano; Pro Piacenza-Cuneo (2-0); Di Roberto di Nocera Inferiore.
Ore 17.30 Renate-Südtirol (0-0); Pasquati di Agrigento.
Ore 18 Alessandria-Pordenone (1-1); Marinelli di Tivoli; Bassano-Pavia (1-1); Baroni di Firenze; Mantova-Cittadella (0-0); Bertani di Pisa.

CLASSIFICA

● Cittadella p. 62; Bassano 52; Pordenone 50; Alessandria 46; Feralpi Salò 45; Pavia 42; Reggiana e Padova 41; Cremonese 40; Südtirol 38; Giana e Renate 31; Lumezzane 30; Cuneo 28; Pro Piacenza 27; Mantova 23; AlbinoLeffe 18; Pro Patria (-3) 7.

LA SVOLTA

Il Cuneo ha un nuovo allenatore
C'è Fraschetti al posto di Iacolino
 ● CUNEO (e.g.) Fabio Fraschetti, classe 1961, di Roma, è il nuovo allenatore del Cuneo. Dopo un giorno di attesa per valutare al meglio i possibili candidati e definire i dettagli, la società ha annunciato martedì mattina il nome del tecnico che prende il posto dell'esonerato Salvatore Iacolino. In carriera Fraschetti ha allenato Arezzo, Sangiovese, Poggibonsi e la stagione scorsa Santarcangelo.

IL CASO Nocerina

Taccone concede la doppia grazia Fontana e Pavarese sono prosciolti
 ● ROMA Carlo Tavecchio ha concesso la grazia a due protagonisti del famoso derby farsa di Salerno del novembre 2013, quando la Nocerina (sotto la minaccia dei suoi ultra) fu protagonista di una clamorosa rinuncia che le costò l'esclusione dai campionati professionistici. L'allora direttore generale Luigi Pavarese e l'allenatore Gaetano Fontana erano stati condannati a tre anni e sei mesi di squalifica, ma adesso grazie alla decisione del presidente federale possono tornare a lavorare nel mondo del calcio. Fontana nei giorni scorsi era stato ascoltato alla Casertana come nuovo allenatore al posto di Nicola Romanelli (che è stato esonerato proprio lunedì): adesso che è arrivata la grazia, la società campana potrebbe affidargli la panchina.

GIRONE B A TERAMO C'È IL DERBY DELL'ABRUZZO

Ore 15
LUA ROMA (4-3-3) Anedda; Daffara, Fabbro, Sfanò, Pasqualoni; Malaccari, Volpe, Zappacosta; Ricci, Tajaro, Perrulli. (Di Mario, Sembroni, Celli, Losi, Ferrari, Cristiano, Lecce, Fofana, Cianfriglia). All. Cucciarri.
SANTARCANGELO (4-3-1-2) Nardi; Castellana, Morri, Capitano, Rossi; Valentini, Arrigoni, Obeng; Venitucci; Guidone, Margiotta. (Sambro, Malagoli, Adorni, Mordini, Romano, Yabré, Bardellino, De Respinis, Palmieri). All. Zauli.
ARBITRO De Remigis di Teramo (De Palma-Campitelli). (and. 1-0)

MACERATESE (4-4-2) Forte; Imparato, Altobelli, Faisca, Sabato; Foglia, Togni, Giuffrida, Buonalotti; Colombi, Kouko. (Ficara, Clemente, Fissore, Alimi, D'Anna, Cerri, Potenza, Orlando, Fioretti, Talamo, Massei). All. Bucchi.
PRATO (4-3-1-2) Rossi; Catacchini, Ghidotti, Ghinassi, Eguelfi; Knudsen, Cavagna, Serrotti; Capello; Ogunesey, Regolanti. (Bardini, Benucci, Boni, Cella, Formato, Lucarini, Gaiola, Corvesi, Moncini). All. Malotti.
ARBITRO Prontera di Bologna (Guglielmi-Colizzi). (0-0)

Ore 17
TERAMO (4-4-2) Tonti; Brugaletta, Perrotta, Speranza, Cecchini; Paolucci, Cruciani. Amadio, Di Polantonio; Le Noci, Moreo, Narduzzo, Caidi, Scipioni, Palma, Prezioso, Petrella, Forte, Monni, Palestini, Tini. All. Vivarini.
L'AQUILA (3-5-2) Scotti; Pesoli, Cosentini, Piva; De Francesco, Milicevic, M. Mancini, Bulevardi, Ligorio; Perna, Sandomenico. (Zandrin, Sanni, Maccarrone, Bigoni, Di Mercurio, Bensaja, Stivaletta, A. Mancini, Ceccarelli, De Sousa). All. Perrone.
ARBITRO Perotti di Legnano

(Bercigli-Trovatelli). (0-2)

Ore 20.30
PISTOIESE (4-3-2) Iannarilli; Lanini, Antonelli, Priola, Sammartino; Proia, Petriccione, Vassallo; Mungo; Anastasi, Colombo. (Marchegiani, Dondoni, Romiti, Gargiulo, Sinigaglia, Giacomelli, Romolini, Ghimenti). All. Alvini.
PONTERESA (3-4-2-1) Cardelli; Risaliti, Vettori, Sorbo; A. Geminiani, D. Geminiani, Della Latta, Videtta; Disanto, Luparini; Scappini. (Citti, Cannoni, Chiesi, Bazzoffia, Gioè, Pizza, Secondo, Supino, Tazzari, Tomaselli). All. Indiani.
ARBITRO Strippoli di Bari (Mangino-Dell'Università). (0-0)

TUTTOCUOIO (3-5-1-1) Feola; Falivana, Colombini, Ferraro; Peverelli, Calvano, Caponi, Ricciardi, Shekizade; Giovinco; Kristo. (R. Esposito, Bacchini, Frare, Piccascia, Muroli, Paparusso, Marchetti, Mosca, Cherillo, Bengali, Fofana, Tempesti). All. Lucarelli.
ANCONA (3-4-3) Lori; Parodi, Radi, Dramane; Cazzola, Hamilli, Di Ceglie, Pedrelli; Casiraghi, Cognigni, Frediani. (Polizi, Di Sabatino, Gelonese, Di Dio, Mallus, Velocci, Adamo, Bambozzi, Sassano, Bussi). All. Cornacchini.
ARBITRO Capone di Palermo (Solazzi-Rotondale). (1-1)

COSÌ DOMANI

Ore 15 Rimini-Carrarese (0-3); Amabile di Vicenza.
Ore 18 Lucchese-Arezzo (2-1); Giovanni di Grosseto; Siena-Pisa (2-1); Tardino di Milano; Spal-Savona (3-0); Maggioni di Lecco.

CLASSIFICA

● Spal p. 58; Pisa (-1) 52; Maceratese 49; Ancona 46; Carrarese 39; Siena 37; Arezzo e Pontedera 36; Teramo (-3) 34; Lucchese e Tuttocuoio 30; Pistoiese 29; Santarcangelo (-6), L'Aquila (-7) e Rimini 28; Prato 26; Lua Roma 20; Savona (-14) 11.

IL TRAGUARDO E L'ADDIO

Cornacchini fa 100 con l'Ancona
Di Bari divioria dalla Pistoiese
 ● Giovanni Cornacchini stasera taglia il traguardo delle 100 panchine (49 le vittorie) con l'Ancona in tre stagioni. A Pistoia invece c'è la rescissione del contratto con l'esperto difensore Vito Di Bari.

GIRONE C IL BENEVENTO IN TRASFERTA PER LA FUGA

Ore 15
ISCHIA (4-3-3) Modesti; Florio, Filosa, Moracci, Bruno; Acampora, Spezzani, Di Vicino; Kanoute, Gomes, Armeno. (Di Donato, Savi, Porcino, De Palma, Guarino, Pistola, Palma, De Clemente, Barbosa, Rubino, D'Angelo, Manna). All. Porta.
PAGANESE (4-3-3) Marruocco; Dozi, Sirignano, Bocchetti, Della Corte; Guerni, Carcione, Di Caccavallo, Cunzi, Cicciulli. (Borsellini, Penna, Esposito, Magri, Paranta, Accampora, Grillo, Cassata, Paladino, Tommasone, Vella). All. Grassadonia.
ARBITRO Sozza di Seregno (Viola-Cipressa). (andata 2-2)

JUVE STABIA (4-4-2) Russo; Cancellotti, Polak, Carillo, Contessa; Nicastro, Maiorano, Obodo, Lisi; Del Sante, Diop. (Polito, Mascolo, Atanasov, Liotti, Navratil, Morono, Favasuli, Izzillo, Carrota, Grifoni, Gatto). All. Zavettieri.
BENEVENTO (3-4-3) Gori; Mattered, Lucioni, Pezzi; Melara, Del Pinto, De Falco, Lopez, Cicciulli, Cisse, Mazzeo. (Piscitelli, Padella, Troiani, Mucciante, Mazzarini, Vitiello, Anguilli, Marotta). All. Fureri.
ARBITRO Paolini di Ascoli Piceno (Bernabei-Loni). (1-1)

Ore 20.30
MATERA (4-3-3) Bifulco; Meola, Ingrassio, Piccini, Totti; Iannini, Armellino, De Rose; Carretta, Albadoro, Infantino. (Biscarini, Casoli, De Franco, Zaffagnini, Zanchi, Gammone, Pagliarini, D'Angelo, Dammacco). All. Aprile (Padalino squalificato).
MARTINA (4-3-3) Viotti; D'Alterio, Marchetti, D'Orsi, Curcio; Antonazzo, Rajcic, Diandra; Schetter, Badet, Berardino. (Gabrieli, Simone, Migliaccio,

Danese, Allegra, Basso, Cristofari, Di Lauri, Kuseta, Totto, Diakite). All. Franceschini.
ARBITRO Valiante di Nocera Inferiore (Pancioni-Li Volosi). (1-0)

COSÌ DOMANI

Ore 14 Catanzaro-Lupa Castelli (1-0); Provesi di Treviso.
Ore 15 Casertana-Akras 4 (0-0); Dionisi di L'Aquila; Catania-Messina (0-0); Piccini di Forlì (diretta su Rai Sport); Melfi-Fidelis Andria (0-0); Boggi di Salerno; Monopoli-Foggia (2-0); Lacagnina di Caltanissetta.

COSÌ SABATO

Ore 14.30 Cosenza-Lecce (0-1); Guccini di Albano Laziale.

CLASSIFICA

● Benevento (-1) p. 53; Lecce 52; Cosenza 48; Foggia e Casertana 47; Matera (-2) 42; Messina 40; Akras (-5) e Fidelis Andria (-1) 35; Paganese 34; Juve Stabia 32; Monopoli 28; Catanzaro 27; Catania (-10) 26; Melfi 24; Martina (-1) e Ischia (-4) 21; Lupa Castelli (-1) 8.

TRIBUNALE FEDERALE

Arrivano altre due penalizzazioni Akras -2 punti e Savona -1
 ● ROMA Due punti di penalizzazione all'Akras e uno al Savona: sono queste le decisioni adottate dal Tribunale Federale Nazionale dopo i deferimenti della procura federale su segnalazioni Covisoc. L'Akras (punto anche con un'ammenda di 3.000 euro) non ha pagato stipendi e contributi per due mesi di questa stagione al preparatore atletico Ferruccio e ha presentato dichiarazioni non veritiere, mentre il Savona (ammenda di 5.000 euro) non ha pagato nei termini i contributi di maggio e giugno ai suoi tesserati.

IL GIUDICE SPORTIVO Dopo il posticipo tra Lecce e Catanzaro, il giudice ha multato di 3.000 euro la società di casa per fumogeni e petardi lanciati dai tifosi.
VIA VAI ALL'ISCHIA L'Ischia ha tesserato l'attaccante Gerardo Rubino (classe 1995), negli ultimi mesi in forza al Viareggio (Savoia D), mentre per motivi di famiglia ha dovuto rescindere il contratto il centrocampista Manuele Blasi.

G+ OPINIONI

www.gazzetta.it

TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

Le stragi di Bruxelles, l'Isis e l'Europeo

MA LO SPORT DEVE RESISTERE

L'EDITORIALE
di ANDREA MONTI

Un altro colpo al cuore della civiltà, certo il più diritto e spietato all'idea di Europa di cui Bruxelles è simbolo: un modello di convivenza oltre le gelosie nazionali, nato dalle macerie della guerra con l'obiettivo di bandirla per sempre dal continente attraverso la democrazia e lo sviluppo. Una buona idea. Ma ora che i fanatici islamisti ci portano in casa, negli aeroporti, sul metrò e negli stadi un conflitto che non abbiamo iniziato e che stentiamo a comprendere, questa nostra cittadinanza europea vissuta a volte con insofferenza prende un valore nuovo e antiretorico, il senso di un'appartenenza irrinunciabile da difendere e promuovere contro ogni barbarie. Anche per mezzo dello sport.

Un'altra mattina, e capita sempre più spesso, in cui la prima pagina della Gazzetta deve registrare l'eco di vicende terribili e apparentemente lontane dal mondo di cui si occupa. Ma è davvero solo apparenza. Lo sport pretende ogni giorno di raccontarci, quasi corresse su una pista a sé, la parte libera e ludica di una storia più grande ma fatalmente finisce per incrociarsi i sentieri ardui e dolorosi. Gli attentati di Bruxelles, così come quelli di Parigi e dello Stato di Francia, colpiscono lo sport e chi lo ama in modo profondo. Non mi riferisco solo alle ricadute immediate sulle grandi classiche del ciclismo in programma nelle Fiandre o sulle amichevoli calcistiche che le nazionali, quella del Belgio fra tutti, dovrebbero affrontare nei prossimi giorni. E neppure soltanto alle nuvole gravide di interrogativi che si addensano sull'Europeo in programma a giugno in Francia...

C'è una vibrazione oscura che va oltre l'attualità, e se possibile è ancor più inquietante. Lo sport diventa un obiettivo primario del terrorismo perché in qualche modo, forse ingenuamente, sente di esserne un antidoto naturale. E' possibile che sia così: l'educazione ad aver un avversario e non un nemico rappresenta una leva potente di integrazione così come una partita di calcio o una gara di atletica sono un'esperanto che non necessita traduzioni. Ma al di là dell'armamentario dei buoni sentimenti, purtroppo inefficaci contro bombe e kalashnikov, il

problema concreto risiede nel fatto che lo sport è ciò che i terroristi vedono e consumano a profusione, esattamente come noi e come milioni di loro correligionari nelle banlieue. Un rito profano, una passione capace di contagiare (o contaminare?) persino Salah e compagni. La vetrina luccicante dell'Occidente e quindi un simbolo da colpire, fra l'altro terribilmente vulnerabile.

Le radici dell'odio insensato che anima questi terroristi, quasi tutti europei di seconda generazione, non affondano in Siria bensì nelle periferie metecche dove abbiamo confinato gli immigrati e dove estraiamo come da un giacimento inesauribile i talenti del calcio e gli atleti straordinari che mandiamo alle Olimpiadi sotto le nostre bandiere. L'alternativa tra la gloria del pallone e quella del kamikaze non è una certezza sociologica, ovviamente. Ma è una probabilità che vediamo avverarsi con crescente frequenza. Tuttavia, negli stessi ghetti dove la vita quotidiana è esclusione dai nostri privilegi, c'è una folla di esseri umani che condivide con noi una passione e un'emozione. Che proprio come noi trova nello sport una ragione per gioire e stare insieme.

Per questo, sospendere le competizioni o peggio disputare l'Europeo a porte chiuse, come qualcuno suggerisce, sarebbe un madornale errore. Prima ancora di rappresentare il segno definitivo della resa, la rinuncia all'identità universale che lo sport promuove e che è ben percepita anche a Molenbeek o nelle banlieue parigine, non servirebbe a nulla. E' vero, non esiste un sistema capace di garantire in modo assoluto la sicurezza di migliaia di tifosi che affluiscono in uno stadio. Ma gli attentati di Bruxelles sono arrivati a colpire indisturbati ai banchi d'accettazione di un aeroporto e in un metrò ben sorvegliato. Avrebbero potuto farlo in ogni altro luogo. Quanto dobbiamo arretrare le nostre difese? Dove dobbiamo mettere i posti di blocco e i metal detector? Alle porte di ogni casa? No, temo si debba essere consapevoli che allo stadio come al supermarket o sul bus viviamo ormai in stato di guerra. Una guerra strana, asimmetrica, d'attacco psicologico prima che militare, ma pur sempre guerra. I nostri genitori e nonni ne sanno qualcosa, gli inglesi non abbandonarono Londra e non rinunciarono al tè mentre piovevano le V2, né Pasternak smise di poetare sotto il tallone del comunismo. Mussolini, Hitler e Stalin non li capivano. La storia sì, e gli ha dato ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



LUIS SUAREZ
Attaccante di Barça e Uruguay
● Che bello è questo. Come si allenano il mate e le ciarle. Con @ECavaniOfficial @Arevalo Rios_5 @SebastianCoates @LuisSuarez9



ALEXIS ESPARGARÓ
Pilota di MotoGP
● Non c'è nessun posto come casa. Sono innamorato di Andorra @AlexisEspargaro



ARIANNA ERRIGO
Schermitrice
● Allora mi date voi il via?? @aryerri



FABIO ARU
Ciclista
● Studiamo il percorso della tappa @VoltaCatalunya @FabioAru1



Lettere alla Gazzetta

COPPE ALL'ITALIANA FRA BUGIE E VERITÀ

PORTO FRANCO
di FRANCO ARTURI
email: farturi@gazzetta.it
twitter: @artunifra



Scrivo nell'immediatezza dell'ennesima delusione per la prematura eliminazione dei nostri club dalle competizioni europee. Da più parti, e non soltanto su questo giornale, si cita soprattutto l'oggettiva debolezza economica delle nostre rappresentanze, se paragonata a quella dei club di altri Paesi, a iniziare da quelli che ci precedono nel ranking Uefa (Spagna, Germania, Inghilterra). Mi sono allora divertito, sulla scorta di uno specchietto pubblicato a margine della presentazione di Bayern-Juventus (vedi Gazzetta), a fare una comparazione tra potenza finanziaria (in questo caso data dal fatturato annuo) ed effettivi risultati sportivi delle varie compagnie: vediamo sinteticamente.

Il Manchester United (primo con 914 milioni) non vince una coppa europea da anni ed è già stato spedito a casa in Europa League dal Liverpool (ottavo in questa graduatoria, e con meno della metà del fatturato). E se il secondo e terzo posto di Bayern e Real corrispondono abbastanza fedelmente al loro valore sportivo, che cosa possiamo dire del quarto e quinto rispettivamente di Manchester City (finalmente ai quarti, ma non sembrano irresistibili) e del Chelsea (fuori già agli ottavi con il PSG, non in graduatoria, e con una sola Champions all'attivo in tutti questi anni)? Il Barcellona, supersquadra, si classifica soltanto al sesto posto (586 milioni) e ha eliminato un Arsenal settimo (533 milioni), finanziariamente molto vicino, ma molto inferiore sul piano tecnico. Di Liverpool e PSG abbiamo già detto, mentre la «povera» Juventus (undicesima con 266 milioni) tutto sommato si è comportata meglio del Tottenham

che la precede (fuori con il Borussia Dortmund, e sempre in Europa League).

Con tutto ciò non voglio di certo dire che i soldi non siano importanti, sia per acquistare/strappare i migliori alla concorrenza, sia per tenersi i propri campioni, ma questo non diventi un alibi. Come spiegare altrimenti le nostre figuracce in Europa League? Li finanziariamente siamo alla pari (o superiori) agli altri, ma la musica sembra essere la stessa, siano i nostri avversari spagnoli o tedeschi oppure bulgari, cechi o ucraini. Certo che non puoi fare tanta strada se, ad esempio, l'atteggiamento è: il giovedì prima della sfida-scudetto la testa è tutta impegnata in questo; il martedì successivo la testa ce l'hai ancora occupata a pensare a come metabolizzare la sconfitta. E in mezzo? Ah, sì, c'è anche l'Europa League contro il Villarreal... Secondo me la ragione principale delle nostre sfortune risiede in tre voci: provincialismo, pressapochismo e dilettantismo. L'inversione di tendenza passerebbe per un cambio di mentalità, ma gli anni passano e sono sempre meno ottimista.

Carlo D'Avolio (Tolmezzo)

Lei ha scritto un piccolo editoriale, e anche buono a mio avviso. Siamo senza alibi, in realtà. Tecnicamente inferiori in tutto. Mi ha colpito di recente sapere dei consigli di Mihajlovic a Bacca, che dovrebbe velocizzare i suoi controlli perché sarebbe abituato ai ritmi spagnoli più tranquilli. Ma dove? Ma quando? E perché allora non c'è tanta, nemmeno nella seconda coppa europea, fra i «tranquilli spagnoli» e noi? E come mai squadre che non giocano in Europa, vedi Milan e Inter, spesso camminano la domenica? Noi continuiamo a crogiolarci nella supposta maggiore difficoltà della nostra Serie A (leggendla, a mio avviso) mentre gli altri vanno avanti, vincono e fanno grande pubblico.



L'esultanza di Thomas Müller del Bayern autore del 2-2 in Champions contro la Juve

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

ANDREA MONTI

andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO

Gianni Valentini

gvalentini@gazzetta.it

VICEDIRETTORE

Pier Bergogni

pbergogni@gazzetta.it

Stefano Gazzetta

scazzetta@gazzetta.it

Andrea Di Caro

adicaro@gazzetta.it

Umberto Zappelloni

uzappelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa 2016

PRESIDENTE

Maurizio Costa

AMMINISTRATORE DELEGATO

Laura Cioni

CONSIGLIERI

Gerardo Braggiotti,

Paolo Colonna,

Teresa Cremonesi,

Dario Frigerio,

Tom Mockridge,

Mario Notari

Stefano Simontacchi

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano

Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti

privacy@gazzetta.it - fax 02.62051000

©2016 COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo

quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici,

meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà

perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20032 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.632821

ROMA 00187 - Via Campana, 58/C - Tel. 06.888281

DISTRIBUZIONE

m-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19

20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825305

SERVIZIO CLIENTI

Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Italia

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.ligercdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MEDIA GROUP S.p.A.

DIR. ADVERTISING & COMMUNICATION SOLUTIONS

Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.2584688

www.rcscommunicationonline.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg -

20080 PESSANO (CO) - BORGARO (MI) - Tel.

02.63282100 - RCS Produzioni S.p.A. - Via

Ciamarra 351/353 - 00189 ROMA - Tel. 06.68828917

RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti,

22 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8100073 - Editrice La

Stampa S.p.A. - Via Giordano Bruno, 84 - 10134 Torino

Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle

Orchidee, 1 - 211 - 70029 MODIGLIANO (BA) - Tel.

080.5857439 - Società Tipografica Siciliana S.p.A. -

Zona Industriale Strada 5 n° 35 - 95030 CATANIA -

Tel. 095.591303 - L'Unione Sarda S.p.A. - Centro

Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.

070.60181 - Mikros Digital Hellas LTD - St

Hephästou Street - 19400 Koropi - Grecia - BEA

Printing srl - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES

(Belgio) - CTC Codada - Avenida de Alemania, 12 -

28820 COSLADA (MADRID) - Miller Distributor

Limited - Miller House, Airport Way, Tarsden Road -

Luga LOA 1814 - Malta - Hellenic Distribution

Agency (CY) Ltd - 208 Joanni Krandioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIA GROUP

S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri

Anno € 420 € 379 € 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare

all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Testata registrata presso il

tribunale di Milano n. 419

dell'1 settembre 1949

ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2489-4782

La tiratura di martedì 22 marzo

è stata di 241.647 copie

COLLATERALI

con i cuscini € 3,49 - con Pocket Box Army € 4,00 -

con Sifforeschi € 4,00 - con Sifforeschi N. 1 € 3,49 - con

Sherlock Holmes N. 2 € 7,49 - con Guide Lonely Planet

N. 3 € 3,49 - con Scienza Papera N. 4 € 3,49 - con Le

nuove ricette di Masterchef N. 4 € 3,49 - con Jimi

Hendrix N. 5 € 11,49 - con Spazio 1989 N. 6 € 11,49 - con

Lady Oscar N. 7 € 11,49 - con Dragon Ball Z N. 11 € 11,49 -

con Horror dvd N. 11 € 11,49 - con Blake & Mortimer N. 13

€ 5,49 - con English da Zero Kids N. 13 € 12,49 - con

Montagna leggendaria N. 13 € 9,40 - con Star Wars 3D

N. 8 € 21,49 - Getta Robot N. 17 € 11,49 - con

Sturmtruppen N. 21 € 6,40 - con Funetti Star Wars N.

22 € 11,49 - con Skylanders N. 22 € 7,49 - con Rodari

Fiabe N. 24 € 9,40 - con Masha e Orso Magazine N. 14 €

3,40 - con Fantasia N. 30 € 11,49 - con Lucky Luke Gold N.

31 € 7,49 - con Dylan Dog N. 38 € 3,49 - con FI auto

Collection N. 41 € 14,49 - con The Walking Dead N. 13 €

6,49 - con Naruto N. 48 € 6,49 - con Disney e i Nostri

Amici Animal N. 49 € 9,49 - con Blueberry N. 83 € 5,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Cornea S.r.l. -

e-mail: info@cornea.it - fax: 02.70830369 - 81011 AS 4

1896
2016

Leggenda delle

TABELLONE/1

I 16 DELLA GAZZETTA

Standing ovation per Senna e Ali Varenne su Ribot di un'incollatura

● Voti a colpo sicuro o duelli tosti: l'impresa titanica di racchiudere lo sport in 16 nomi è fatta. Ora si affronteranno tra loro in sfide impossibili

Gian Luca Pasini

Centoventi anni di storia racchiusi in 192 nomi. Non c'è tutto, ma c'è tantissimo della nostra (e vostra) storia in questo «gioco» appassionante inventato per festeggiare il compleanno di uno dei quotidiani più conosciuti al mondo. Partecipare alla elezione della Leggenda delle Leggende è qualcosa che mette in gioco non solo la storia del giornale, ma anche quella di ciascuno dei giornalisti. Perché varcare la soglia di questo quotidiano (o meglio oggi un sistema editoriale) è qualcosa che ha a che fare molto con la passione e non solo con il lavoro. Un lavoro appassionante, diciamo, che diventa Bibbia dello sport italiano (la definizione è nata all'esterno di Gazzetta) e in cui la scelta della Leggenda si trasforma anche in stress come quando si deve ridurre la storia di uno sport in 12 nomi. L'impresa già titanica è quasi ai limiti dell'impossibile quando devi portare i nomi da 12 a 1. Eppure in taluni casi i giornalisti hanno scelto a colpo sicuro: come nel caso di Cassius Clay (quando vinceva l'oro olimpico a Roma 60) e Muhammad Ali quando è diventato il campione indimenticato del ring, capace di raccogliere attorno al suo nome l'82% dei consensi e di fatto una standing ovation che ha cancellato la concorrenza, fra chi Ali lo ha visto combattere e chi invece lo ha solo visto protagonista di *Quando eravamo Re*, epico film sul match di Kinshasa con Foreman.

TESTA A TESTA Tutt'altro andamento per eleggere il re della sezione ippica-equitazione, una rubrica che ha fatto la sto-



È il 23 maggio 1965, Ali guarda Sonny Liston al tappeto: è Mondiale AP

naggio oltre che campione eccelso. Capace di catalizzare attorno alle piste quelle emozioni che Valentino Rossi ha portato fra le moto. E il numero 46 da Tavullia ha battuto tutti anche se ha avuto in Giacomo Agostini un tenace avversario, fino all'ultima curva.

EMOZIONI E le emozioni hanno contagiato altre scelte di questa prima selezione, come quando per la Formula 1 c'è stata quasi una ovazione per Ayrton Senna o nella ginnastica con Nadia Comaneci. Molto spesso è emerso spontaneamente il Migliore: da Jordan, a Federer, da Phelps a Redgrave fino a Maradona che con il passare degli anni ha finito per oscurare il mito-Pelé e fino ad abbagliare i campioni del presente, a cominciare da Leo Messi.

LA CHIAVE

Il più votato tra le scrivanie rosa è Muhammad Ali con l'85% di preferenze

Opinioni diverse sulle altre leggende: alla fine passa Joe DiMaggio con il 20,9

staccare Bolt e Lewis. E ancora Fausto Coppi che ha bruciato in una volata lungo i decenni Édouard Louis Joseph Eddy Merckx. Da ultimo per Valentina Vezzali e Lorenzo Bernardi un riconoscimento «italiano» a chi ha scritto pagine importanti nei rispettivi sport, scherma e pallavolo. Perché le Leggende sono ancora più leggende su Gazzetta...

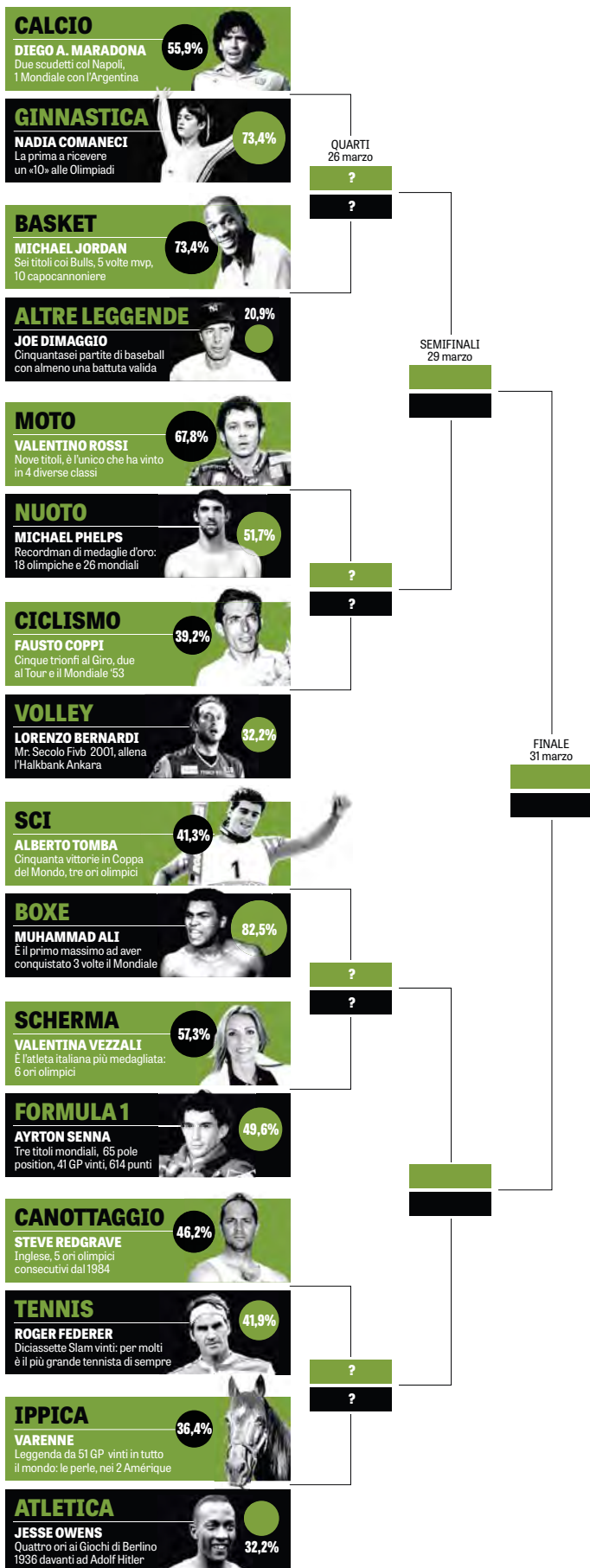
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

Da oggi gli ottavi su gazzetta120anni.it E la festa dello sport il 9 aprile in Darsena

Giuseppe Nigro

Andate a prenotarla: la Gazzetta del 3 aprile è da collezione. Uscirà in un milione di copie, e uscirà in verde, come la prima copia del nostro giornale di 120 anni fa. Quella prima edizione del 3 aprile 1896 sarà allegata in quattro pagine al giornale di domenica, con uno speciale di 48 per ripercorrere la nostra storia attraverso



Leggende cercasi

► TABELLONE/2

LE SCELTE DEI LETTORI

La Vezzali infila perfino Rossi Maradona vince ma soffrendo

● Valentina è la regina del web con il 73% di clic, Valentino secondo col 72%. Il calcio divide i tifosi E rivivono le emozioni che ci ha regalato Pantani

Pier Bergonzi

Era inevitabile. Le scelte dei nostri lettori non coincidono necessariamente con quelle della redazione della Gazzetta. Ma sono altrettanto interessanti. Dal 16 marzo, lo speciale di gazzetta120anni.it, all'interno del nostro sito ha ricevuto oltre 50 mila voti. Chi è entrato nelle pagine con le leggende della storia sportiva lo ha fatto con competenze e soprattutto passione. Il dato più evidente è che sui nostri lettori prevalgono le emozioni fresche. I campioni più «antichi» tra quelli scelti sono Muhammad Ali e Pietro Mennea, giganti degli Anni 60 e 70. Mentre i colleghi della Gazzetta sono risaliti fino a Jessie Owens e Joe Di Maggio, icone dello sport che risalgono alla prima metà del Novecento.

CAMPIONISSIMI Da un facile esame comparato delle 16 leggende vi accorgete che soltanto 9 sono le stesse. Maradona per il calcio, Michael Jordan per il basket, Michael Phelps per il nuoto, Muhammad Ali nella boxe, Roger Federer nel tennis, Varenne nell'ippica e Valentina Vezzali nella scherma. Su quest'ultima vale la pena di aprire una parentesi importante. La fuoriclasse jessina ha vinto a mani basse nella sua disciplina. Oltre sette voti su 10 sono andati a lei. Ma è soprattutto quella che ha avuto più voti in assoluto, precedendo Valentino Rossi e Michael Jordan nella classifica avulsa.

DIFFERENZE E' curioso invece osservare quali sono i campioni diversi nei due tabelloni. Nella pallavolo, ad esempio, il popolo della rete ha scelto Andrea Gia-



Mondiali a Catania 2011: Valentina Vezzali vince l'oro EPA

BICICLETTE Un discorso a parte meritano le scelte del ciclismo. la redazione si è divisa tra Eddy Merckx e Fausto Coppi. Il belga è certamente il corridore che ha vinto di più, ma il Campionissimo, come diceva Goddet, è stato il più grande. Alla fine ha vinto Coppi allo sprint per tutto quello che il suo mito ha rappresentato e rappresenta nella storia del nostro giornale. Il web, invece, rimescola completamente le carte e sceglie Marco Pantani. Se date un'occhiata al palmares del Pirata vi renderete conto che non ci sarebbe nemmeno paragone con quello che hanno vinto Coppi e Merckx. Ma nessuno nello sport recente ha regalato le stesse emozioni di Pantani. Marco è stato il più grande scalatore puro di sempre e ogni sua vittoria è un romanzo. La sua storia di eroe tragico, con quella fine e quei dubbi che ancora campeggiano nella sua vicenda continuano ad appassionare enormemente chi il ciclismo lo segue attraverso il filtro d'amore per i suoi personaggi.

LA CHIAVE

Giani ha la meglio su Bernardi. Ma ci sono anche Jury Chechi e Schumacher

Spazio anche per un po' di patriottismo: Mennea sprinta su Bolt e Lewis

ni invece di Lorenzo Bernardi. Nella ginnastica Jury Chechi è stato preferito alla Comaneci. Michael Schumacher, l'idolo ferrarista, vince sul brasiliano Senna, gli Abbagnale sul baronetto Steve Redgrave per il canottaggio e Pietro Mennea fa meglio di Owens, Bolt e Lewis nell'atletica. Tra le altre leggende, la redazione ha «ripescato» la favola di Joe DiMaggio, l'idolo del baseball, e il suo amore hollywoodiano per Marilyn Monroe. Sul web, invece, ha stravinto Alex Zanardi, molto più che un campione dello sport. Alex è l'uomo che ha preso lo sport paralimpico per mano e lo proiettato in una nuova dimensione.

ITALIA Altro aspetto evidente è che i colleghi hanno votato con un occhio molto più internazionale, mentre sul web ha prevalso lo spirito di patria. Solo così si può capire perché Pietro Mennea, campione immenso per noi, abbia prevalso su Owens, Bolt e Lewis. E ora sarà davvero curioso vedere come i lettori giocheranno i loro clic nello scontro testa a testa. Comunque vada, da questa parte del tabellone vincerà il campione più amato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so le nostre prime pagine. Festeggiamo questi 120 anni celebrando le leggende sportive che li hanno segnati: scelti nei giorni scorsi i migliori di sempre di ogni disciplina, da oggi parte il tabellone tennistico a 16 che arriverà a nominare la Leggenda delle Leggende della nostra storia, svelata proprio sulla Gazzetta del 3 aprile. C'è un referendum interno alla redazione (a sinistra il nostro tabellone) e ci sono le votazioni dei lettori (a destra il

tabellone del web), previa registrazione, su gazzetta120anni.it: in palio tre Calcio Balilla firmati Gazzetta, e 120 magniette con la stampa di una prima pagina a scelta. Da sabato si vota per i quarti, da martedì per le semifinali, da giovedì 31 per la finale.

Non solo Gazzetta verde: le celebrazioni continueranno per giorni, insieme ai lettori, col supporto di Skoda (che a sua volta festeggia i 120 anni) come presen-

ting partner e di Samsung come official partner. Da non perdere la due giorni del 9 e 10 aprile in Darsena, a Milano, con un weekend di sport nel villaggio rosa sui Navigli in cui praticare la propria disciplina preferita tra eventi aperti e gratuiti, e un palco galleggiante con ospiti azzurri di livello olimpico. In programma grandi sfide sull'acqua, di scherma, di boxe e della ginnastica. La festa dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO

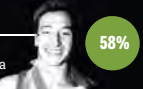
DIEGO A. MARADONA
Due scudetti col Napoli,
1 Mondiale con l'Argentina



23%

GINNASTICA

JURY CHECHI
Oro olimpico negli anelli, Atlanta
1996, bronzo ad Atene 2004



58%

BASKET

MICHAEL JORDAN
Sei titoli coi Bulls, 5 volte mvp,
10 capocannoniere



66%

ALTRE LEGGENDE

ALEX ZANARDI
44 GP di F1 e poi due ori a Londra
2012 nel ciclismo paralimpico



41%

MOTO

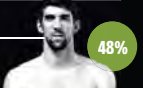
VALENTINO ROSSI
Nove titoli, è l'unico che ha vinto
in 4 diverse classi



72%

NUOTO

MICHAEL PHELPS
Recordman di medaglie d'oro:
18 olimpiche e 26 mondiali



48%

CICLISMO

MARCO PANTANI
L'ultimo a fare la doppietta
Giro-Tour nel 1998



47%

VOLLEY

ANDREA GIANI
Record di gare in azzurro, allena
a Verona ed è c.t. della Slovenia



47%

SCI

ALBERTO TOMBA
Cinquanta vittorie in Coppa
del Mondo, tre ori olimpici



51%

BOXE

MUHAMMAD ALI
È il primo massimo ad aver
conquistato 3 volte il Mondiale



56%

SCHERMA

VALENTINA VEZZALI
È l'atleta italiana più medagliata:
6 ori olimpici



73%

FORMULA 1

MICHAEL SCHUMACHER
La leggenda: 7 titoli,
91 GP vinti, 68 pole, 155 podi



41%

CANOTTAGGIO

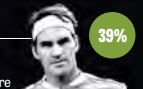
CARMINE ABBAGNALE
Ha vinto 2 ori olimpici
e 7 mondiali



38%

TENNIS

ROGER FEDERER
Diciassette Slam vinti: per molti
è il più grande tennista di sempre



39%

IPPICA

VARENNE
Leggenda da 51 GP vinti in tutto
il mondo: le perle, nei 2 Amériques



46%

ATLETICA

PIETRO MENNEA
Il suo record del mondo di 19'72
sui 200 è durato per 17 anni



35%

QUARTI
26 marzo

?

SEMIFINALI
29 marzo

FINALE
31 marzo

Pronti, via ed è già **lite**

«IN GARA IO HO FATTO DOVIZIOSO, LUI HA FATTO IANNONE»

ANDREA DOVIZIOSO
SULLA CADUTA DI IANNONE

«NON CAPISCO QUELL'ATTACCO INIZIALE, LUI NON È COSÌ AGGRESSIVO»

ANDREA IANNONE
SUL SORPASSO DI DOVIZIOSO



Il duello tra Andrea Iannone (a sinistra) e Andrea Dovizioso nelle battute iniziali del GP del Qatar MILANO

MOTOGP

Il «pericolo» Lorenzo mette contro Dovi e Iannone

Giovanni Zamagni

Gli scontri più duri del GP del Qatar, in pista e fuori, sono avvenuti tra compagni di squadra. Valentino Rossi e Jorge Lorenzo (che novità!), Andrea Dovizioso e Andrea Iannone, Romano Fenati e Nicolò Bulega hanno confermato l'adagio più antico: il primo rivale è l'altro pilota nel tuo box. È sempre stato e sempre sarà così: per rimanere nel recente passato, indimenticabile quando nel 1996 all'ultimo GP in Australia Alex Criville centrò il caposquadra Mick Doohan, idolo locale. O i duelli in 250 nel '98, tra Loris Capirossi, Tetsuya Harada e Rossi, compagni del box Aprilia: parecchi gli incontri ravvicinati (eufemismo), fino allo

● Non solo Rossi e Jorge sono ai ferri corti. Nella Moto3 Fenati infastidito da baby Bulega

scontro finale tra Loris e Harada all'ultima curva dell'ultimo GP in Argentina, con titolo a Loris. E poi il tentativo di sorpasso di Dani Pedrosa su Nicky Hayden in Portogallo 2006: entrambi a terra con Nicky momentaneamente giù dalla vetta del Mondiale. Sempre in casa Hrc, nel 2013 un contatto tra Marquez e Pedrosa ad Aragon mandò gambe all'aria Dani. Da allora, però, i due sono in buoni rapporti e la loro è forse la coppia più in sintonia in MotoGP.

QUESTIONE PERSONALE Ben diversa la situazione in Yamaha. Dopo 10 mesi nel 2015 di gran serenità e rispetto — Lorenzo e Rossi ipotizzavano addirittura di correre la 8 Ore di Suzuka — dalla Malesia la polemica tra i due è continua e senza fine. Dopo essersi ignorati tutto l'inverno, Vale e Jorge in Qatar sono tornati a pizzicarsi. Prima in pista — venerdì in FP3, quando Rossi è stato rallentato da Lorenzo appena uscito dai box —, poi fuori, con reciproche provocazioni dopo l'annuncio del rinnovo del contratto di Rossi («Ha firmato perché non aveva alternativa» ha ironizzato lo spagnolo. «Per andare in Ducati ci vogliono i c...», quindi rimarrà in Yamaha», la replica), fino al gesto di Lorenzo

LA CHIAVE

2°

Il piazzamento di Andrea Dovizioso a Losail, dopo il duello con Iannone, caduto nel corso del 6° giro

UN POSTO PER DUE Molto diversa la situazione in Casa Ducati: i due Andrea non sono amici, ma si rispettano e, finora, tra loro non c'è stata alcuna polemica. Nemmeno domenica sera, ma è parso evidente che l'errore commesso da Iannone al 6° giro sia la conseguenza dei sorpassi del compagno. «Non mi aspettavo che Dovi attaccas-

se subito e in quel modo, ma non ha fatto nulla di scorretto», ha detto Iannone dopo la caduta. Qui c'è in ballo la supremazia nel box: le voci di mercato, col possibile arrivo di Lorenzo e la posizione sempre ingombrante di Stoner, sembrano lasciare libero per il 2017 un solo posto in Ducati e i due Andrea lo devono conquistare coi risultati. In più, entrambi ambiscono a essere il pilota che ha riportato la Desmosedici sul gradino più alto del podio.

RIVALE SCOMODO

Nel team VR46, invece, c'è il fastidio del pilota più esperto e in lotta per il titolo (Fenati) per il debuttante (Bulega) già troppo veloce. «L'ho aiutato tutto l'inverno, speravo ricambiassi in gara», ha tuonato Romano dopo il 4° posto in Qatar. Sfogo incomprensibile il suo: è vero che in prova il team fa spesso gioco di squadra, coi tre piloti che si tirano a vicenda, ma in gara, giustamente, ognuno pensa per sé. E Bulega non ha fatto nessuna scorrettezza: la sua unica colpa è solo di essere troppo veloce. Per fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STO SPINGENDO, STO SPINGENDO: NON DITEMI DI FARLO»

CARLOS SAINZ
AL BOX, PRESSATO DA MAX

«ORA MI DITE CHE NON MI FATE PASSARE QUESTO È UN SCHERZO F...O»

MAX VERSTAPPEN
AL BOX, DIETRO CARLOS



Carlos Sainz precede Max Verstappen durante il

FORMULA 1

Verstappen e Sainz? Due monelli alla radio

Luigi Perna

Non aspettatevi che uno dei due molli. Era solo questione di tempo perché Max Verstappen e Carlos Sainz finissero per scontrarsi. Si era intuito nel duello di Singapore dell'anno scorso, quando l'olandese volante aveva disubbidito agli ordini di squadra, rifiutandosi di lasciare strada allo spagnolo. La prima gara del Mondiale ha fatto subito riaffiorare la rivalità, creando un caso. Da un lato Verstappen che ha gridato via radio tutta la sua rabbia, sentendosi «boicottato» dalla strategia della Toro Rosso. Dall'altro Sainz, che si è ricordato del precedente e ha evitato di farlo passare, quando il suo ingegnere Marco Matassa gli ha

● Alta tensione in Toro Rosso: Carlos si è rifiutato di far passare Max, che si è infuriato

fatto capire che sarebbe stata un'opzione, visto che non riusciva a sbarazzarsi della Renault di Jolyon Palmer davanti a lui.

RABBIA Il 9° posto di Sainz e il 10° del compagno non rispecchiano il vero potenziale della vettura di Faenza, cresciuta grazie al trapianto del motore Ferrari che nel 2015 equipaggiava le rosse di Vettel e Raikkonen. La squadra di Franz Tost era stata infatti la

TROFEO

Kinder + SPORT
Joy of moving

DELLE REGIONI
"CESARE RUBINI"

23-28 MARZO 2016
BOLOGNA

23-28 MARZO BOLOGNA
Il Torneo per rappresentative regionali maschili Under 14 e femminili Under 15

Info e stats su
www.fip.it/trofeodelleregioni e **Federbasket App**

23 MARZO CERIMONIA D'APERTURA
ore 21.00 **PIAZZA MAGGIORE - BOLOGNA**

24 MARZO CLINIC INTEGRATO MINIBASKET E BASKET
ore 20.00 **PALASPORT DI CALDERARA DI RENO**

25 MARZO "RAGAZZI PERMALE" FORMAT TEATRALE REALIZZATO DALLA COMUNITÀ DI SAN PATRIGNANO
ore 21.00 **PALAZZOZZA - BOLOGNA**

27 MARZO MESSA DI PASQUA CELEBRATA DALL'ARCIV. DI BOLOGNA MONS. MATTEO MARIA ZUPPI
ore 21.00 **CATTEDRALE DI SAN PIETRO - BOLOGNA**

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

www.fip.it

FIPufficiale

italbasket

italbasket

fipbaskettv

Federbasket App

SPONSOR NAZIONALE AZIENDA

SPONSOR TECNICO

SPONSOR

SPONSOR UFFICIALE

in famiglia



GP d'Australia: l'olandese ha chiesto invano via radio di passare il compagno GETTY IMAGES

sorprese delle qualifiche e in gara poteva capitalizzare un clamoroso 4° posto con Verstappen. «Che occasione persa. Avete visto quanto ero arrabbiato», ha ammesso l'olandese. L'esatto contrario della Haas-Ferrari, che al debutto a Melbourne ha piazzato Romain Grosjean al 6° posto, sfruttando la tattica di Ruth Buscombe, la stratega in prestito da Maranello. Un risultato storico, festeggiato da Mario Andretti con un tweet dagli Usa.

SOSPETTI Ma sono state in particolare le vicissitudini di Verstappen a creare polemiche. Il figlio di Jos si era tenuto dietro con autorità la Mercedes di Lewis Hamilton nelle prime fasi e dopo la bandiera rossa se la stava giocando con la Red Bull di Daniel Ricciardo, quando c'è stato l'errore nel cambio gomme (al muretto non si aspettavano il suo rientro) che l'ha fatto scivolare al 10° posto. Verstappen non se l'è presa con i meccanici, ma ha tuonato contro la squadra: «Quante volte vi ho detto che ero in difficoltà con gli pneumatici? Perché non mi avete fatto rientrare prima?». Uno sfogo alimentato dal sospetto di un favoritismo per Sainz, chiamato per la sosta un

giro prima. Verstappen (ma vale anche per Carlos) non è il solito ragazzino omologato che esegue gli ordini senza fiatare.

POLITICA La frustrazione si è notata quando Max si è ritrovato dietro a Sainz, che non riusciva a superare Palmer. «Questa cosa va troppo per le lunghe», ha detto impaziente. Ma il figlio di Carlos senior, due volte iridato rally, ha risposto a muso duro, quando il muretto lo ha avvertito di affrettare i

tempi, se non voleva che dessero l'ordine di scambiare le posizioni: «Non ditemi che devo spingere». Quando finalmente Sainz si è liberato della Renault, Verstappen ha impiegato una sola curva per fare lo stesso. Ma, a 4 giri dalla fine, il nervosismo l'ha portato a toccare in frenata l'altra Toro Rosso, girandosi in testacoda. Quindi si è scatenato in una rimonta impressionante. Nonostante Sainz dichiarò che «vi aspettate un litigio, ma ne abbiamo parlato e questa gara non rovinerà i nostri rapporti», c'è aria di guerra. E le schermaglie politiche nel team sono una miccia. Che succederà in Bahrain se dovessero ritrovarsi a lottare ruota contro ruota?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Morta la moglie del d.t. Allison Il lutto della Ferrari sul web

● Sgomento e incredulità sono i sentimenti che in queste ore provano gli uomini della Gestione Sportiva della Ferrari: Rebecca, la moglie del direttore tecnico della Ferrari, James Allison è scomparsa improvvisamente lunedì a soli 46 anni. Non sono state rese note le cause del decesso ma si parla di una meningite fulminante. Rebecca, che aveva conosciuto James ai tempi della scuola, dopo il ritorno del marito a Maranello nel 2014 era rimasta a vivere in Gran Bretagna per seguire i tre figli — Emily, Matteo e Jonathan — impegnati negli studi. Allison, che il 21 febbraio aveva compiuto 48 anni, stava rientrando dall'Australia, una delle rare trasferte programmate

quest'anno (la Ferrari sui campi di gara ora ha Jock Clear) mentre si consumava la tragedia, ricordata anche sul sito del Cavallino. A James e ai suoi familiari le condoglianze della Gazzetta dello Sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



James Allison, 48 anni COLOMBO

LE GOMME

Mercedes, che scelta tosta per il Bahrain!

● La Mercedes ha deciso di giocare d'azzardo con la scelta delle gomme per il Bahrain. Ieri la Pirelli ha reso noto le mescole che ciascun pilota avrà a disposizione per la seconda tappa iridata in programma il 3 aprile e spicca il fatto che Nico Rosberg e Lewis Hamilton abbiano deciso di avere a disposizione un solo treno di medie, privilegiando le soft (6 treni) e le supersoft (6). Una scelta rischiosa se si considera che l'asfalto del tracciato di Sakhir è reso abrasivo dalla sabbia portata in pista dal vento.

Nell'edizione passata la strategia più seguita in gara era stata quella di due soste, utilizzando due treni di soft e una di medie. In sostanza Nico e Lewis, se dovranno ricorrere ancora alle medie, cosa assai probabile, dovranno usarle al buio come è avvenuto in Australia. Più logica la scelta ferrarista con Vettel e Raikkonen che invece avranno a disposizione tre treni di medie, limitando a quattro quelli di soft. Per la gara il gommista ha indicato come obbligatorio l'uso di un treno di medie o di soft.

Ecco le scelte dei piloti:
Mercedes: Hamilton 1 medie, 6 soft e 6 supersoft; Rosberg 1 M, 6 S e 6 SS.

Ferrari: Vettel 3 M; 4 S e 6 SS; Raikkonen 3 M; 4 S e 6 SS.

Williams: Bottas 3 M, 3 S e 7 SS; Massa 3 M, 3 S e 7 SS.

Red Bull: Ricciardo 2 M, 5 S e 6 SS; Kyat 2 M, 5 S e 6 SS.

Renault: Magnussen 1 M, 5 S, 7 SS; Palmer 1 M, 5 S e 7 SS.

Force India: Hülkenberg 2 M, 5 S, 6 SS; Perez 2 M, 5 S, 6 SS.

Toro Rosso: Verstappen 1 M, 7 S e 5 SS; Sainz 2 M, 6 S, 5 SS.

McLaren: Alonso 3 M; 4 S e 6 SS; Button 3 M, 4 S, 6 SS.

Sauber: Ericsson 3 M, 5 S, 5 SS; Nasr 4 M, 5 S, 6 SS.

Manor: Wehrlein 4 M 5 S, 4 SS; Haryanto 4 M, 5 S, 4 SS.

Haas: Grosjean 2 M; 4 S, 7 SS; Gutierrez 1 M, 5 S, 7 SS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HAMILTON GOLFISTA TRA LE NUVOLE

Lewis Hamilton durante la sua visita in Nuova Zelanda, è salito su un ghiacciaio, divertendosi anche a... giocare a golf: il campione del mondo ha postato un video, visibile pure sul nostro sito.



Giro 2015: Alberto Contador in rosa sul Mortirolo con Landa e Aru BETTINI

Il GiroRosa by Colnago scopre il vero Mortirolo

Mattia Bazzoni

Dal Mortirolo a Rio de Janeiro. È lungo queste coordinate che si muove il Giro Rosa mondiale: per il livello delle partecipanti e per il prestigio che da anni riveste la più importante corsa a tappe del Women's WorldTour. La 27ª edizione è stata presentata a Cambiagio nella sede di Colnago, storico marchio di biciclette e, da quest'anno, sponsor delle maglie rosa e bianca: un matrimonio triennale che testimonia l'interesse crescente verso il ciclismo femminile. «Sono stato il primo, cinquant'anni fa, a scommettere su questo mondo — spiega Colnago —. Il Giro è un evento prestigioso: io ci credo». Presenti l'assessore regionale allo sport, Antonio Rossi; il presidente Fci, Renato Di Rocco, e il patron Giuseppe Rivolta.

IL PROGETTO

Cunego firma altri 3 anni Alla Nippo sarà manager

Ciro Scognamiglio

La voglia di correre, la voglia di essere (ancora) protagonista. Damiano Cunego ne ha ancora, in questa fase conclusiva di una carriera che gli ha riservato una dose non piccola di cattiva sorte: vedi Giro 2015 (frattura di una clavicola) e Strade Bianche di inizio marzo, quando si è fratturato il quinto metacarpo della mano destra. Ma il 34enne veronese (re del Giro d'Italia 2004, più Amstel Gold Race e 3 Lombardia) ha recuperato in fretta. E domani sarà alla via della Coppi&Bartali, dove tre anni fa firmò una tappa (ultimo successo). Il suo orizzonte è però ben più lungo: ha firmato il rinnovo triennale con la Nippo-Fantini, in cui milita dal 2015 e che ha ricevuto una wildcard per il Giro per il secondo anno consecutivo. «L'idea è quella di fare altri due anni da corridore — spiega Cune-



Da sin. Francesco Pelosi (team manager), il d.s. Stefano Giuliani, Damiano Cunego (34 anni) e lo sponsor Valentino Sciotto BETTINI

go —, 2017 e 2018, per poi rimanere in squadra come figura di raccordo tra direttori sportivi, preparatori e corridori. Più che un team, questa è una famiglia. Esattamente quello che mi serviva in questa fase della carriera». Non è stato difficile trovare l'accordo, sottolinea il team manager Francesco Pelosi: «Siamo molto soddisfatti di Damiano. È una figura importante per tutto il gruppo, è molto ascoltato dai giovani ma allo

stesso tempo ancora competitivo. La squadra vuole crescere, attorno a lui e a Bole. Rafforzeremo l'organico». Una ambizione è anche quella di salire di livello, passare dalla categoria Professional al WorldTour. Lo sponsor giapponese Nippo ha nel mirino l'Olimpiade di Tokyo 2020, con la partecipazione di alcuni dei migliori atleti della squadra ai Giochi. Intanto, la certezza si chiama Damiano Cunego. In bicicletta e non solo.

LE TAPPE

Dall'1 luglio a Gaiarine al 10 luglio a Verbania

1/7. Prologo a Gaiarine (Treviso) 2 km
2/7. 1ª tappa Gaiarine-San Fior, 104 km, per velociste
3/7. 2ª tappa: Tarcento-Montenars, 111 km, con arrivo in salita
4/7. 3ª tappa: Montagnana-Lendinara 120 km, per velociste
5/7. 4ª tappa: Costa Volpino-Lovere 98,5 km, per attaccanti
6/7. 5ª tappa: Grosio-Tirano 77,5 km, con il Mortirolo a 20 km dall'arrivo
7/7. 6ª tappa: Andora-Alasio/Madonna della Guardia, 118,6 km, in salita
8/7. 7ª tappa: Albisola Superiore-Varazze, 21,9 km, crono individuale
9/7. 8ª tappa: Rescaldina-Legnana 99,3 km, per attaccanti
10/7. 9ª e ultima tappa: Verbania-Verbania 104,8 km, finale impegnativo

IL PERCORSO Un prologo, nove tappe, cinque regioni: si parte l'1 luglio con il cronoprologo di Gaiarine (2 km), nella Marca Trevigiana; gran finale il 10 luglio a Verbania, nelle terre di Elisa Longo Borghini, miglior italiana (8ª) nel 2015. Il Giro si concluderà a neanche un mese dai Giochi: «Ho chiesto di inserire due o tre tappe con caratteristiche simili a Rio» spiega il c.t. Dino Salvoldi, che andrà in ricognizione in Brasile dal 9 al 13 maggio. Ne è nato un Giro duro (oltre seimila metri di dislivello), che trova nel Mortirolo la sua salita simbolo. Sarà affrontata dal vero versante, quello di Mazzo in Valtellina, che nel 1991 è entrato nella storia del Giro d'Italia e ha visto le imprese di Pantani e Contador (in passato le donne avevano scalato un altro versante). La terribile ascesa (11,8 km al 10,9% di pendenza media, punte del 18%) verrà affrontata nella 5ª tappa, da Grosio a Tirano. Prima, due frazioni per attaccanti (la 1ª a San Fior e la 4ª a Lovere) e un arrivo in salita a Montenars (2ª), in Friuli, sopra Gemona, per ricordare i 40 anni dal terremoto. Sono le strade della tricolore Elena Cecchini. Un altro arrivo in quota è alla Madonna della Guardia di Alasio, e c'è anche la crono (Albisola-Varazze, 21,9 km), che appare decisiva. I saliscendi della Legnano-Rescaldina (una piccola Coppa Bernocchi) introducono alle salite dell'ultima tappa di Verbania, simile a quella che vinse Gilbert al Giro 2015: qui si incoronerà la nuova regina d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte da Euroderby



Andrea Cinciarini, 29 anni, prima stagione a Milano CIAMILLO/CASTORIA

Cinciarini: «Occhio Milano stavolta non basta il talento»

● Il regista dell'EA7: «Bisogna sbucciarsi le ginocchia, il destino è nelle nostre mani»

Flavio Suardi
MILANO

Dimenticare la gara di andata e pensare il meno possibile ai dieci punti da recuperare. Per andare in semifinale, a Milano non basta un semplice successo contro la Dolomiti, ma serve una partita speciale. Ne è ovviamente conscio Andrea Cinciarini, che all'andata realizzò 4 punti in 15' trascorsi in campo.

La partita di oggi rappresenta un crocevia fondamentale per la vostra stagione.

«Non dobbiamo solamente vincere, ma rimontare anche dieci punti di scarto. Dipende tutto da noi, abbiamo il nostro destino nelle nostre mani. Sono convinto che se riusciremo a riproporre per 40' la pallacanestro

che abbiamo giocato nel terzo quarto contro Cantù, avremo buone possibilità di farcela. A patto di evitare i cali di concentrazione e intensità che anche nel derby ci ha fatto perdere diversi punti di vantaggio».

I dieci punti da recuperare quanto hanno influito sulla preparazione alla partita?

«Penso che dovremo iniziare la partita nella maniera più intensa possibile, imponendo la nostra pallacanestro e senza l'assillo dei dieci punti. Dobbiamo giocare ogni singolo possesso fino alla fine. Poi guarderemo il tabellone. Ma la differenza la farà certamente il livello di intensità che metteremo in campo».

Riguardando la partita di Trento, facile dire che dovreste cercare di non concedere troppi secondi tiri.

«Ci hanno dominato. Abbiamo concesso troppi rimbalzi offensivi, ma anche in attacco non siamo stati sufficientemente fluidi. Dovremo scendere in campo con lo spirito guerriero. Queste partite non si vincono solo con il talento, ma anche con il cuore e la voglia di sbucciarsi le ginocchia pur di passare. È brutto dirlo, ma all'andata Trento ha avuto più voglia di vincere di noi e questo non deve assolutamente più succedere. Il terzo quarto del derby deve essere la nostra via maestra».

Una Milano al completo e in grado di far male in tanti modi e con assetti diversi. Dura la vita del playmaker in queste situazioni a livello di scelte?

«Il fatto di essere al completo è indubbiamente un vantaggio e tutti potremo dare un contributo positivo indipendentemente dai minuti giocati. Poi dovremo certamente essere bravi a cavalcare i momenti caldi che ognuno di noi può attraversare nel corso della partita. Non dobbiamo vincere in uno contro cinque, ma stando tutti uniti».

E poi c'è il fattore Forum.

«Chiara che giocare davanti a tanta gente è sempre molto stimolante. Con Trento non sarà il derby contro Cantù, ma sono convinto che i nostri tifosi verranno in massa a sostenerci. Siamo finiti in Eurocup dopo aver fatto male in Eurolega e ora vogliamo riuscire ad arrivare fino in fondo a questa coppa assieme, ovviamente, alla nostra gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toto Forray, 30 anni, gioca con Trento dal febbraio 2011 CIAM

Forray avverte «Trento, il +10 può diventare una trappola»

● Il play della Dolomiti: «Se gestiamo da subito siamo spacciati. Temo Simon»

IERI IL PRIMO VEDETTO

Il Galatasaray è in semifinale Bayern k.o.

● Il Galatasaray è la prima semifinale. I turchi hanno battuto il Bayern Monaco 72-59, ribaltando il -10 dell'andata.

Oggi: Strasburgo-Nizhny Novgorod (andata: 94-85), la vincente incrocia Milano o Trento; Gran Canaria-Stelmet Zielona Gora (93-82).

FIBA EUROPE CUP Gara-1 dei quarti di finale Varese-Antwerp Giants è stata posticipata a domani (20.30), dopo gli attentati di Bruxelles e i conseguenti disagi che hanno bloccato la squadra belga.

Vincenzo Di Schiavi

Il passo verso la semifinale di Eurocup ha una lunghezza ben definita: 10 punti. Da preservare in un incrocio, questa sera al Forum, che diventa innanzitutto una battaglia psicologica. Trento, ci prova. Trento ci crede. Basta sentire il capitano, Toto Forray, sotto le ali dell'Aquila dal 2011, protagonista e simbolo dei principi che hanno innescato la scalata del club trentino ai vertici del nostro basket e non solo.

Dunque, Forray, partiamo proprio da questo +10.

«Un vantaggio, inutile negarlo. Pensare di poterlo gestire dall'inizio vorrebbe dire essere già fuori. Si va per

vincere. Poi, a seconda di come si mette, gli ultimi cinque minuti possono diventare una partita nella partita».

Come si gestisce una gara del genere a livello psicologico?

«Sapendo che Milano è una grandissima squadra, soprattutto in casa. Può produrre un 10-0 in qualsiasi momento e in poco tempo, diciamo un minuto o giù di lì. Non possono esserci cali. Il nostro vantaggio non deve diventare un boomerang. Giocando alla nostra maniera, con aggressività, sappiamo di poterli mettere in difficoltà. Dopo il risultato dell'andata sono più possibilista».

Quali pericoli scorge vedendo l'EA7?

«All'andata erano senza Simon, uno dei più in forma, e hanno pagato dazio in attacco. Kruno e Gentile, se in giornata, diventano immarcabili. Innanzitutto vanno isolati questi due perché se riescono a prendere fiducia è finita, e poi occhio a Jenkins e Kalnietis che a Trento ci ha fatto parecchio male. Sotto canestro temo i loro mezzi lunghi che aprono il campo e ti costringono a mescolare le difese, ma noi abbiamo i giocatori giusti, Pascolo e Wright, per rispondere. Insomma il lavoro non manca».

Parliamo di lei. Quando ha scoperto il basket?

«Quasi subito. I miei fratelli giocavano e a 3-4 anni avevo già la palla in mano».

Poi, nel 2003, lo sbarco in Italia.

«Sì, stavo ultimando i documenti per la doppia cittadinanza quando un procuratore mi ha contattato perché in Italia cercavano giocatori con doppio passaporto. In Argentina non era un gran periodo e così ho cominciato a Messina nelle giovanili».

Porta «il 10», numero non banale per un argentino.

«Già, Maradona per noi è speciale, ma il 10 significa anche leadership e, forse per il ruolo e perché nelle giovanili ero bravo, ho sempre fatto al caso mio».

Modelli?

«Jordan, come tutti, ma soprattutto grandi playmaker come Kidd e Magic Johnson. Argentinisti? Ginobili è un grande ma, ripeto, ho sempre guardato i miei pari ruolo tipo Montecchia e Milanesio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NBA

Cavs, ma non era tutta colpa di Blatt?

● Il cambio di coach non ha dato la svolta: 6 k.o. nelle ultime 15 gare, difesa modesta, Toronto incalza. Che dubbi in chiave playoff

Massimo Oriani

Siamo ormai all'ultimo chilometro. I Warriors non hanno del tutto levato le mani dal manubrio, ma poco ci manca. La stentata vittoria (n.63 in stagione) di lunedì a Minneapolis, con l'ennesima serata storta al tiro di Curry (6/17), Iguodala, Bogut ed Ezeli ancora fuori, ha dimostrato come la stanchezza inizi a pesare e sia forse giunto il

momento di pensare più ad arrivare al via dei playoff (16 aprile) freschi che a battere il record dei Bulls di 72 vittorie in una stagione. Anche perché il k.o. degli Spurs, che a Charlotte hanno sprecato il più ampio margine di vantaggio nell'era Duncan (+23) lascia ai campioni un rassicurante gap di 4 partite di vantaggio per chiudere con la testa di serie n.1 a Ovest. E invece a Est che le cose si stanno facendo più interessanti. Perché i Cavs dell'era

Tyronne Lue non hanno dimostrato di essere poi così superiori a quelli del tanto vituperato David Blatt. Anzi, in difesa hanno fatto molto peggio. Sono infatti al 14° posto come rating difensivo e addirittura al 20° per percentuale concessa agli avversari. Quando Lue, da assistente, si occupava di questo aspetto del gioco, Cleveland era rispettivamente 5° e 9°. Il suo posto come «difensivo coordinatore», per rubare un termine al football, lo ha assunto Mike Longabardi, cresciuto alla scuola di Rivers ai Celtics. In generale, i Cavs non stanno dando l'impressione di essere pronti per sfidare la vincente dell'Ovest. Anzi, non sa-



LeBron James, 31 anni AFP

remmo neppure più così sicuri che ci arrivino in finale con Toronto ormai a una sola lunghezza. I cambi continui di quintetti, l'inconsistenza che preoccupa anche LeBron (sue le parole al riguardo dopo la batosta di sabato a Miami), la totale assenza di quella scintilla che il cambio in panchina avrebbe dovuto accendere, lasciano perplessi.

STRISCIA Nove vittorie e 6 sconfitte nelle ultime 15 gare confermano che i Cavs non sono ancora scesi dall'altalena. E non è certo del fatto che King James abbia smesso di seguire la sua squadra su Twitter (cosa che ha fatto scalpore...) che Lue si dovrà preoccupare da qui a giugno. Ammesso che la sua squadra non sia già in vacanza allora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Venezia: c'è Ejim. Caserta perde Ghiacci

● (l.b.-m.c.) Ufficiale l'ingaggio di Melvin Ejim da parte di Venezia. La 25enne ala canadese con passaporto nigeriano torna in Italia dopo l'esperienza a Roma nella scorsa stagione. Il giocatore è in Canada per ritirare il visto, l'Umana ha tempo fino a domani per tesserarlo. Si allunga invece la lista infortunati di Caserta. Dopo Jones, Gaddelfors e Metreveli, è costretto a fermarsi per almeno 20-25 giorni anche Andrea Ghiacci a causa di una lussazione di secondo grado alla spalla sinistra riportata nella sfida contro Venezia.

LE TAPPE DELLA VICENDA UN ANNO DI SCONTRI TRA FIBA E EUROLEGA

9 aprile 2015

Il segretario della Fiba convoca le maggiori federazioni europee annunciando l'intenzione di riprendere il controllo delle coppe europee per club, dal 2000 gestite da Euroleague, consorzio privato di proprietà dei top club.

4 novembre 2015

La Fiba annuncia l'intenzione di organizzare la Coppa dei Campioni con tutti i top club europei.

10 novembre 2015

Euroleague annuncia il nuovo format di Eurolega (16 squadre) e un accordo di 10 anni con IMG per 872 milioni. I club con licenza A sposano il progetto di Bertomeu.

13 gennaio 2016

La Fip: «Non daremo autorizzazioni a partecipare a competizioni non riconosciute dalla Fiba».

28 gennaio

La Fiba annuncia la bozza della Champions League a 32 team.

15 marzo

Reggio Emilia, Sassari e Trento firmano un accordo triennale con Euroleague per partecipare all'Eurocup.

17 marzo

La Lega, con una delibera, sottoscrive le quote della Champions Fiba ma sancisce la libertà dei club di scegliere dove andare.

20 marzo

La Fip rigetta la delibera della Lega.

21 marzo

La Fiba, a Parigi, presenta ufficialmente la Champions League.

Clamoroso: la Fip elimina la Lega

● Lo scontro tocca livelli altissimi: risoluzione della Convenzione e ritiro delle deleghe

IL COMMENTO
di PIER
BERGONZI

ORA TUTTI FACCIANO UN PASSO INDIETRO

La svolta è clamorosa. Gianni Petrucci picchia un pugno sul tavolo e di fatto mette all'angolo la Lega basket. Via tutte le deleghe. Tutto torna sotto il cappello della Fip. Ora la palla passa alle società.

Una sberla epocale dettata da una situazione ormai fuori controllo. Il lost in translation di questa vicenda è nella reazione forte di Patrick Baumann che vuole riportare tutte le Coppe Europee sotto l'egida della Fiba e nell'appoggio che Giovanni Malagò ha offerto al numero uno del basket internazionale (c'è Roma '24...).

Petrucci si era trovato spiazzato dalla scelta di Reggio Emilia, Trento e Sassari, che hanno dato l'ok alla nuova Eurocup (il secondo torneo del circuito privato dell'Eurolega). Milano, avendo già un contratto con l'Eurolega fino al 2017 è per un anno fuori dai mari agitati ma dovrà a sua volta fare delle scelte. Sullo sfondo c'è anche il vuoto di potere della Lega, con il presidente Fernando Marino, che non sembra più avere futuro. A parole (anche scritte) ha promesso l'appoggio unanime alle Coppe della Fiba, ma deve fare i conti con le scelte diverse di Reggio Emilia, Sassari, Trento. I presidenti delle singole società non parlano ufficialmente, ma c'è chi pensa ad uno scisma per dar vita ad circuito alternativo anche in Italia.

Petrucci ha giocato la carta della sfida ed essendo un navigato uomo di sport sa certamente fin dove spingersi nel braccio di ferro. Noi ci sentiamo di chiedere a tutti un passo indietro per riconsiderare i temi sul tavolo con senso di responsabilità e di appartenenza ad un mondo, quello del basket, che non ha bisogno di dividersi ulteriormente. I tifosi di questo sport rischiano di non capire più quello che sta succedendo. E non capirebbero un'eventuale diaspora. Deve prevalere l'interesse generale (oggi) perché i singoli team ne abbiano un interesse (domani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Canfora
ROMA

Come uno schema per andare a canestro: il Coni dà l'assist, la Fip riceve e realizza, se vogliamo anche senza difesa. Ieri mattina a Palermo, al termine della Giunta Coni, il comunicato di fine lavori lasciava poco spazio alle interpretazioni: «La Giunta ha deciso di invitare la Fip a verificare con urgenza se l'operato della Lega basket di Serie A si ponga in contrasto con i principi dell'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale e - nel caso - adottare anche nei confronti della Lega tutti i provvedimenti utili al ripristino del rispetto dei principi necessari a garantire il regolare avvio e svolgimento delle competizioni sportive di alto livello, nazionali e internazionali». In soldoni: Lega scaricata e invito alla Fip di agire al più presto. Tutto recepito: da Palermo a Roma ci sono volute due ore per mettere in pratica l'invito del Coni al termine del consiglio federale. Con l'unica soluzione al momento attuabile, la risoluzione della Convenzione con la Lega «essendo venuti meno i presupposti», specificando di dare mandato alla Segreteria Generale per gli adempimenti di conseguenza, prima dell'ennesimo invito alle società di disputare solo i



Gianni Petrucci, 70 anni, è tornato alla guida della Federbasket nel gennaio del 2013
CIAMILLO-CASTORIA

campionati organizzati da Fiba e Fip.

PERMESSO Cosa significa risoluzione della Convenzione? Che l'organismo con sede a Bologna resta in piedi essendo un ente privato, ma viene completamente svuotato di potere. Da subito. Quindi, fino a fine stagione dei tesseramenti se ne occuperà la Fip, così come degli anticipi e dei posticipi televisivi. Un «via tutti» clamoroso. «Tutta la parte organizzativa ritorna a noi - dice il presidente della Fip Gianni Petrucci

QUANDO LA
LEGA SI DARÀ
UN ORGANISMO
DEMOCRATICO
NE PARLEREMO

INVITO
REGGIO EMILIA,
SASSARI
E TRENTO
A RIPENSARCI

sa potrebbe accadere? «Quando la Lega si darà un organismo democratico per gestire una parte del campionato siamo disponibili a riaprire le porte per il riconoscimento di una Lega funzionale. Oggi è un po' strana, ascolto solo per ogni questione "Devo sentire gli avvocati". Chiarisco - continua Petrucci - già da mesi c'era un mallesere. Da novembre ho ricordato alla Lega, con ben 5 lettere, che dovevano unicamente sottostare alle leggi della Fiba. Poi, c'è stato il problema di Reggio Emilia, Sassari e Trento».

NIENTE DIFFIDA UFFICIALE

Già, le tre italiane che hanno aderito all'Eurocup. Nessuna sanzione, nessuna diffida ufficiale con tanto di nomi perché in effetti i club non hanno ancora preso parte ad alcuna manifestazione. «Invito le società a ripensarsi - conclude Petrucci - sono state troppo frettolose. Aspettiamo fine mese e la loro mossa. Dovesse esserci, agiremo di conseguenza». La Lega, intanto, replica con un lungo comunicato: «Non si comprende a quale titolo la Fip risolva una convenzione che scade il 30 giugno 2017. Se esiste un giusto motivo, ci dica la causa», uno dei concetti espressi. Fine del primo tempo, ma questa è una partita che verrà decisa solo ai supplementari...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

I club di A studiano le strategie ma attendono l'uscita di Marino

Mentre Milano e le 10 di Eurolega hanno ricevuto un avviso dalla Fiba

Tutti in fibrillazione. Lo schiaffone dato dalla Fip alla Lega s'è fatto sentire, eccome. E ora i club sono davanti ad un momento per certi versi storico. Già pochi minuti dopo la notizia, il cellulare di tutti i dirigenti dei club (che attendevano le dimissioni del presidente Marino) si è fatto bollente. Anche quello di Milano, che dopo il comunicato della Fiba di lunedì sera, non si sente più tanto tranquillo. Chiaro l'atto di accusa nei confronti delle undici big in possesso di licenza decennale (con opzione per altri dieci anni). «Il Consiglio ha preso atto che Eurolega non ha ancora risposto alla lettera inviata

dalla Fiba agli 11 club in possesso di licenza A, per quel che riguarda il loro comportamento non corretto nei confronti di club e leghe». Tra gli undici destinatari c'è pure Milano che attende gli sviluppi della situazione, assieme alle altre, perché è evidente che la Fiba ha dato il sì alla loro prossima Eurolega in continuità alle licenze in essere, ma dalla fine della prossima stagione tornerà a battere cassa rivendicando tutto a sé, mettendo quindi in serio rischio la firma decennale dei club e l'accordo di sponsorizzazione che Eurolega ha siglato con la multinazionale Img. Restando in ambito Lega, si naviga a vista in

attesa della prossima assemblea che verrà convocata al più presto: suggestiva (ma poco praticabile) potrebbe essere l'idea di rompere il fronte e andare allo scontro con la creazione di una Superlega sul tipo della Lega Adriatica. Venne pensata già nel 2001, in una riunione al Paladoc di Bologna, alla presenza di dieci club potenti, più due squadre di A-2, Napoli e Reggio Emilia. Quando la scissione sembrava cosa fatta, arrivò Petrucci che con tre telefonate ai maggiori proprietari di allora bloccò tutto...

canf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIAMO
LA PRIMA COLLANA PER CHI CORRE E CHI SOGNA DI COMINCIARE

Scopri il tuo livello, segui tutti i consigli di **Stefano Baldini**, vincitore della Maratona olimpica ad **Atene 2004** e migliora le tue performance grazie a un'incredibile équipe tecnica composta da:

ALLENATORE | PREPARATORE ATLETICO | MEDICO SPORTIVO
PSICOLOGO | FISIOTERAPISTA | NUTRIZIONISTA

E ancora
CONSIGLI SU ATTREZZATURA E ABBIGLIAMENTO, TABELLE DI ALLENAMENTO, ALIMENTAZIONE E MOLTO ALTRO

dal 5 aprile il primo volume in edicola

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CON

**Geronimo Stilton**

DIVERTIRSI È UN CLASSICO

© Atlantyca Spa (p.16) © Edizioni Piemme



CON GERONIMO STILTON SCOPRI I PIÙ GRANDI CLASSICI DELLA LETTERATURA

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una raccolta eccezionale di grandi classici della letteratura per ragazzi raccontati con simpatia e semplicità da Geronimo Stilton. Il famoso topo giornalista narra le incredibili storie di Robin Hood, D'Artagnan, Huckleberry Finn, il capitano Achab e tanti altri personaggi, per scoprire insieme il fascino della lettura.

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI È IN EDICOLA A SOLI €6,90*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
©

LA COLLANA COMPLETA
È GIÀ PRENOTABILE SU
Gazzetta dello Sport
STORIE.IT

PRENOTA L'OPERA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERE STORE

*più il prezzo del quotidiano. Collana composta da 26 uscite.
Prezzo uscite successive € 6,90€ + il prezzo del quotidiano.

Zampoliverse

Federer, la lunga attesa è finita

● Completato il recupero dall'operazione al menisco di febbraio: venerdì gioca il secondo turno

17

● Gli Slam conquistati in carriera da Roger Federer che compirà 35 anni ad agosto.

Federica Cocchi

L'attesa è finita. Roger torna in campo. E tutto il resto passa in secondo piano, le polemiche su maschi e femmine, i montepremi, le dimissioni del capo sessista di Indian Wells. Con Federer in campo ogni cosa, nel tennis, torna al suo posto. Il 2 febbraio di 12 anni fa, Roger saliva sul trono del tennis mondiale, dopo la vittoria dell'Australian Open, per restarci 237 settimane consecutive. Il 2 febbraio del 2016 Re Roger è finito per la prima volta sotto i ferri e venerdì torna per il secondo turno del secondo Masters 1000 dell'anno a Miami. Nel frattempo riposo, cure, fisioterapia e pian piano il ritorno all'allenamento. Nel frattempo anche una capatina a Los Angeles sul red carpet degli Oscar.

SOCIAL Un tennista «social». Federer che aveva comunicato su Facebook il suo stop forzato: «Voglio informarvi che ieri sono stato sottoposto a un intervento chirurgico in artroscopia al ginocchio — aveva scritto ai suoi quasi 15 milioni di seguaci



Roger Federer, 34 anni, ha giocato l'ultimo torneo a Melbourne dove è stato battuto in semifinale da Djokovic L'ESPRESSO

— Mi sono infortunato il giorno dopo le semifinali in Australia. Dagli esami effettuati al mio ritorno a casa, è stato accertato che mi ero lacerato il menisco». In realtà, secondo il quotidiano svizzero Le Matin, quel post conteneva solo una parte di verità. Il quotidiano di Losanna infatti, aveva rivelato che il fenomeno si era fatto male sì dopo la semifinale persa con Djokovic a Melbourne, ma non sul campo. O almeno, non sul campo di gara. Pare infatti che re Roger si fosse infortunato al parco di Melbourne, dove aveva accompagnato le gemelle Charlene e Myla a giocare. A

causa della prima operazione della carriera, Roger ha dovuto saltare i tornei di Rotterdam e Dubai, oltre a quello di Indian Wells. «Nella sfortuna di essere finito sul tavolo operatorio — aveva commentato —, l'infortunio è arrivato in un periodo non denso di impegni importantissimi». La transizione tra lo Slam australiano e la stagione sul cemento americano è stata abbastanza lunga da permettere a Federer di rientrare con tutta calma a Miami dove debutterà direttamente al secondo turno contro il vincente del derby argentino tra Del Potro, uno che di infortuni e ope-

razioni ne sa qualcosa, e Pella.

SANO Federer, che ad agosto compirà 35 anni non aveva mai subito infortuni così lunghi da costringerlo a cambiare il programma dei tornei dell'anno. L'ultima volta che si era fermato per un periodo abbastanza lungo, era il 2005, per un problema a un piede. Nel 2008 erano state la schiena e la mononucleosi a tenerlo fermo per un breve periodo. L'ultimo guaio fisico risaliva poi al 2014, quando non aveva giocato la finale del Masters per un dolore alla schiena dopo la maratona in semifinale contro Wawrinka. Nonostante questo, la settimana successiva aveva giocato la finale di Davis contro la Francia, riuscendo nell'impresa di consegnare la mitica insalata d'argento al suo paese. Il processo di recupero dell'ex numero 1 al mondo è stato più breve del previsto. Inizialmente infatti lo svizzero aveva annunciato che sarebbe tornato in campo ad aprile per il Masters 1000 di Montecarlo, e invece già da diversi giorni si stava allenando sul cemento. La documentazione sul recupero è arrivata naturalmente via Facebook, mentre l'annuncio del rientro è stato dato via Twitter con un bizzarro cinguettio tutto fatto di emoji. Federer è arrivato domenica scorsa a Miami e si è subito presentato sul Centrale di Crandon Park per il primo allenamento seguito da Ivan Ljubicic. Il momento di vederlo in campo è davvero arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE

Giorgi fuori Schiavone qualificata

● Subito fuori Camila Giorgi nel primo turno al combined di Miami (Usa, 6.844.139, cemento). La numero 43 al mondo è stata battuta da Madison Brengle. Francesca Schiavone ha invece centrato la qualificazione al tabellone principale battendo Sorana Cirstea, numero 147. Risultati, 1° turno donne: Brengle (Usa) b. GIORGI 6-4 6-3. Quali: SCHIAVONE b. Cirstea (Rom) 6-2 6-4. ● **SCOMMESSE** La Corte d'Appello Federale, ha fissato una nuova udienza per martedì 5 aprile a Roma, per la pronuncia della decisione in merito all'appello di Daniele Bracciali e Potito Starace per i quali era stata disposta la radiazione per illecito sportivo.



Camila Giorgi, 24 anni, delusa AFP

IL CASO

Moore, dopo la polemica arrivano le dimissioni

● Il direttore di Indian Wells aveva dichiarato: «Il tennis femminile vive sulle spalle degli uomini»

È difficile pensare che potesse finire diversamente. Dopo il polverone sollevato dalla sua uscita infelice sul tennis femminile, ecco le dimissioni di Raymond Moore, direttore del torneo di Indian Wells. Le ha annunciate direttamente Larry Ellison, proprietario del torneo. Ray Moore, 69 anni, ex professionista sudafricano, oggi direttore del torneo, aveva riaperto la polemica sessista mai sopita sui montepremi uguali per uomini e donne. Nella conferenza stampa di fine torneo Moore si era lasciato andare ad affermazioni molto poco eleganti nei confronti delle tenniste e della Wta: «Se fossi una giocatrice mi inginocchierei ogni sera e ringrazierei Dio di aver mandato sulla terra Roger Federer e Rafa Nadal, perché hanno fatto crescere questo sport».

SCUSE Visto il caos scatenato dalle sue dichiarazioni, che comprendevano anche apprezzamenti sulle giocatrici, Moore aveva provato a mettere una toppa con delle scuse: «Ho fatto commenti di cattivo gusto e sono davvero dispiaciuto». La frenata non è servita a nulla e,



Raymond Moore, 69 anni direttore di Indian Wells, premia Serena Williams

dopo un confronto con Larry Ellison, Moore ha rassegnato le dimissioni. E' stato lo stesso patron di Oracle ad annunciare le dimissioni del Ceo: «Ho avuto occasione di parlare con Ray, il quale mi ha fatto sapere di aver deciso di dimettersi dal suo ruolo. Supporto pienamente la sua decisione».

REAZIONI Mentre Djokovic aveva criticato l'intervento di Moore, concordando però sulla questione economica per cui gli uomini dovrebbero guadagnare di più, Serena Williams si è infuriata: «Mai nessuna donna deve inginocchiarsi davanti a un uomo». E ieri ha rin-

carato la dose contro il collega numero 1: «E' stato irritante. Non potrei mai dire: "mio figlio deve guadagnare più di mia figlia perché è un uomo". E' sbagliato». Anche Murray non è d'accordo col serbo: «Penso che debba esserci uguaglianza di premi al 100 per cento» e la Kerber si è espressa su Moore: «Penso che sia un'ottima cosa che non sia più il direttore del torneo». Nishikori torna sull'aspetto economico: «C'è grande follia anche per vedere i match delle donne, in tutti i casi dipende dalla partita che si tratti di uomini o donne».

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALITO SICURO

OLTRE LA SEMPLICE

FRESCHEZZA

Ogni volta che il tuo alito ha bisogno di freschezza, prova **MEDORAL Clin™**, LA PRIMA LINEA MULTIAZIONE PER L'ALITO. Tre distinti prodotti per rispondere ad ogni esigenza di alito fresco e sicuro in ogni momento della giornata

COMPRESSE MASTICABILI

FORMULA FORTE - EFFETTO STRONG
AGISCE ANCHE NELLA FASE DIGESTIVA (estratto di Magnolia)
SENZA GLUTINE e NATURALMENTE PRIVI DI LATTOSIO

CHEWING GUM

ALLO XILITOLO
FRESCO ED EFFICACE A LUNGO
AGISCE IN BOCCA E NELLO STOMACO
(con estratto di semi di Pompelmo, Magnolia, Te Verde, Zinco e Fluoruro)
SENZA GLUTINE e NATURALMENTE PRIVI DI LATTOSIO

SPRAY ORALE

FORMULA FAST
TESTATA CONTRO I COMPOSTI SOLFORATI*
RESPONSABILI DELL'ALITO CATTIVO
1 MESE DI ALITO SICURO
DA PORTARE SEMPRE CON SE



MEDORAL
CLIN

AGISCE IN BOCCA E NELLO STOMACO

MEDORAL Clin™ Compresse masticabili e Chewing Gum sono integratori alimentari. Leggere attentamente le avvertenze sulla confezione. MEDORAL Clin™ Oral Spray è un prodotto cosmetico. *Test clinico sotto controllo odontoiatrico nelle normali condizioni d'uso. **prezzi al pubblico consigliati.

IN FARMACIA E PARAFARMACIA
medoral.it

Distribuito da FARMAPRO Srl - farmaproitalia.it

PHC
PASQUALI HEALTHCARE

Trento torna in Final Four

«Siamo una bella sorpresa»

● Stoytchev: «Tutto il merito di questo risultato è della società e del gruppo»
Antonov: «Che gusto fare il punto decisivo con un ace davanti ai miei genitori»

Nicola Baldo

Fino a quattro anni fa l'Europa è stato il terreno di caccia preferito dalla Trentino Diatec. Tre vittorie di fila in Champions League ed un terzo posto in quattro finali consecutive. Dopo quattro anni di digiuno la squadra dolomitica espugna Belgorod al tie-break e torna a giocarsi l'atto conclusivo dell'ex Coppa dei Campioni. Trento cambia pelle ma non le buone abitudini: rispetto al 2012 sono rimasti due soli giocatori, Colaci e Djuric, un nuovo ciclo con tanti ragazzi giovani e valorizzati dal tecnico di tutti i successi trentini. «Non mi prendo meriti che non ho — ha commentato Radostin Stoytchev, allenatore della Diatec — questa è una vittoria del gruppo e della società. È normale che i giocatori cambino, ma chi è venuto adesso ha tanta voglia, serve tempo ovviamente e pazienza per arrivare al livello degli atleti che li hanno preceduti, ma stanno tutti lavorando molto bene. Siamo la sorpresa di questa Champions, ad inizio stagione credo in pochi avrebbero pensato che saremmo arrivati fino a qui».

UN PUNTO Bastava vincere due set dopo il netto 3-0 dell'andata, l'incertezza e l'equilibrio di una sfida (1-1 e 23-23 pari nel terzo parziale) contro un Belgorod privo dell'acciaiato



Tine Urnaut, 27 anni, sloveno, contro il muro del Belgorod
CEV

Muserskiy, è stata rotta dai due punti di Oleg Antonov che hanno fatto partire la festa trentina. «Chiudere con un ace il terzo set, realizzando il punto che valeva l'accesso alla final four ha avuto un gusto particolare — dice lo schiacciatore italo-russo — perché giocavo in Russia, nella mia terra, davanti ai miei genitori. Ho avuto il coraggio di rischiare e mi è andata bene». Oggi i trentini sapranno se in semifinale, a Cracovia, sarà derby. Se la Lube Civitanova

accederà alla semifinale allora il derby tricolore, per le discutibili regole Cev, si giocherà già nel penultimo atto, proprio come a Praga nel 2009. Altrimenti, in caso di vittoria turca, probabile accoppiamento proprio con l'Halkbank allenato dal trentino Lollo Bernardi. «Ho avuto la fortuna di partecipare già a due finali con questa maglia e una l'ho anche vinta, a Bolzano — chiosa il libero Max Colaci —, ma quella che vivremo a metà aprile in Polonia è sicu-

BELGOROD	2
TRENTO	3
(17-25, 25-21, 23-25, 25-22, 14-16)	

BELGORIE BELGOROD: Ivovic 12, Makeshin 3, Danilov 19, Tetyukhin 7, Smolyar 10, Antipkin 1; Bragin (L), Martynyuk (L), Kosarev, Krasikov 9, Muserskiy, Khanipov 8. N.e. Lesik. All: Khamuttsikh.

DIATEC TRENTINO Nelli 14, Antonov 11, Van de Voorde 8, Giannelli 5, Urnaut 18, Solà 7, Colaci (L), Mazzoni T. 4, Bratov 1, Lanza 3, Djuric, Mazzoni D. 5. All: Stoytchev.

ARBITRI: Huhtaniska (Fin) e Schurmann (Lie)
NOTE: Durata set: 27', 28', 32', 27', 17'; totale: 131'. Spettatori: 4.900. Belgorie Belgorod: battute sbagliate 21, vincenti 1, muri 10, errori 36. Trentino Diatec: battute sbagliate 20, vincenti 5, muri 10, errori 29.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE



Berruto, Fassino, Magri e Meloni per Intesa GALBIATI

Con lo sponsor e finale a Torino è già Mondiale

● L'accordo Intesa S.Paolo è il primo punto fermo per la Fipav dell'organizzazione del 2018

Gian Luca Pasini
INVIATO A TORINO

Le prime grandi manovre del Mondiale maschile 2018 cominciano da Torino, nella avveniristica sede dell'Intesa San Paolo che oltre che padrone di casa è anche uno dei primi nomi a affiancare la federazione nella nuova avventura. La terza a livello iridata a partire dal 2010 considerando solo la pallavolo (sono 4 se ci si aggiunge il beach) oltre a 3 Europei, l'ultimo pochi mesi fa che si è giocato, nella fare iniziale, a Torino, con la squadra di Zaytsev e compagni protagonista. Parole al miele del presidente federale Carlo Magri che continua essere uno dei pochi (anzi pochissimi) in Fipav che porta l'oro alla patria (federale) e con questa presentazione ha fissato 2-3 punti fermi, più politico-strategici, fondamentali nella macchina organizzativa. Quindi un abbinamento di peso (e prestigioso) e anche la sede delle finali (le date sono premature, verranno ufficializzate quando verrà insediato anche il Comitato Organizzatore). «Visti i tristi eventi internazionali non è facile parlare di sport. È nostro compito farlo e per questo siamo qui a ufficializzare Torino come sede della Fase Finale», ha detto Magri che probabilmente con questo evento verrà confermato anche per il prossimo quadriennio.

ELEZIONI «Permettetemi di ringraziare Intesa San Paolo per questa splendida location, questo palazzo è uno dei simboli della nuova Torino — ha detto Piero Fassino, in piena campagna elettorale per la rielezione —. Con Magri c'è stato subito un ottimo feeling che ci ha permesso di concretizzare la nostra candidatura ad ospitare le Finali. La storia della nostra città è fortemente legata allo sport, quindi la nostra volontà di essere qui non è casuale». A fare gli onori di casa anche il torinese Mauro Berruto (si dice che potrebbe essere il nuovo assessore allo sport se Fassino vincerà): «Sono orgoglioso di essere qui a vedere come Torino mette ancora una volta al centro delle proprie politiche, lo sport dopo la grande parata dei Giochi Invernali 2006».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERLEGA

Playoff, quarti gara -3
Stasera Verona-Perugia (r.p. - an.ni). Rinvigorisce dalla vittoria di Lisbona e dall'accesso alla finale di Challenge Cup, Calzedonia vuole allungare la serie con la Sir Safety Perugia nella sfida del PalaOlimpia. Gian conferma il sestetto titolare: Baranowicz-Starovic, Sander-Kovacevic, Anzani-Zingel, Pesaresi libero. La Sir Safety torna a giocare dieci giorni dopo gara-2 e cerca di chiudere per la semifinale. De Cecco in regia, Atanasijevic opposto, Buti e Birarelli al centro, Kaliberda e Russell schiacciatori, Giovi libero.

VERSO CRACOVIA

QUARTI		QUARTI	
Belchatow	3	2	Belgorod
Kazan	2	3	Trento*
Domani il ritorno			
Cracovia 16-17 aprile			
Resovia - Trento			
*Ha giocato in casa l'andata dei quarti			
La formula prevede andata e ritorno nei quarti di finale. Semifinali e finale in gara e sede unica, in finale non possono arrivare due squadre dello stesso Paese			
F. a.		F. a.	
3	Civitanova*	3	Halkbank Ankara
2		2	
Oggi il ritorno		Oggi il ritorno	
GDS		GDS	

OGGI IN CAMPO

Civitanova a caccia della Final Four
Piacenza ci prova

(a.a.) Il Fenerbahce di Marcello Abbonanza (Giangrossi 2", Bragadin prep) e Lucia Bosetti (4, 19%, 1 muro) è il primo a raggiungere la Pomi Casalmaggiore nelle Final Four di Champions che si disputeranno a Montichiari il 9-10 aprile: ha eliminato la Dinamo Mosca.
Champions Maschile (ritorno Quarti) — Belgorod (Rus)-Diatec Trentino 2-3

(and. 0-3), oggi (16.30 diretta Fox Sports HD) Ankara (Tur)-Lube Civitanova (and. 2-3), domani Belchatow (Pol)-Kazan (Rus) (and. 3-2).
Final four Si giocherà a Cracovia (Pol) il 16-17 aprile.
Champions femminile (ritorno Quarti) — Mosca (Rus)-Fenerbahce Istanbul (Tur) 2-3 (19-25, 26-24, 25-19, 18-25, 9-15; and. 1-3), oggi (20.30 diretta Premium Sport2 HD) Normmeccanica Piacenza-Kazan (Rus) (and. 0-3), domani Zurigo (Sui)-Vakifbank Istanbul (Tur) (and. 2-3).
Final four Si giocheranno a Montichiari il 9-10 aprile.

Sport vari > Il convegno

L'etica, motore dei Giochi. Ma Roma 2024 non c'è

● A Milano il convegno Esicert sulle pratiche sportive virtuose incentrato sulle Olimpiadi. Senza i promotori della candidatura italiana

Simone Battaglia
MILANO

Sport ed etica nell'anno olimpico. I cinque cerchi aleggiavano sul convegno annuale di Esicert, l'Istituto che dal 2010 certifica la qualità etica di enti e associazioni sportive. I Giochi sono considerati da sempre l'esempio di ciò che lo sport dovrebbe essere, Rio 2016 è alle porte e Roma vuole l'edizione del 2024.

L'ASSENZA Stupisce, proprio per questo, l'assenza del comitato organizzatore della Capita-

le. Si è parlato di sostenibilità delle strutture, di come le città che hanno ospitato i Giochi paralimpici siano diventate migliori. Germano Bertin, referente di *deus ex machina* di Esicert, lavora da mesi per coinvolgere Roma 2024, per farla diventare la prima candidatura «eticamente certificata» nella storia. Sarebbe una patente di grande importanza, anche per dissipare i mille sospetti che emergono ogni volta che l'Italia tenta di organizzare un grande evento.

IL RICORDO L'incontro è iniziato nel ricordo del professor Angelo Ferro, primo ideatore e so-



Relatori e responsabili dei club etici ieri al convegno di Milano IPP

stenitore del progetto Esicert, scomparso di recente. «Tramite lo sport voleva restituire ciò che di buono aveva ricevuto nella vita» ha ricordato il giornalista del Corriere della Sera Giangiacomo Schiavi. Elio Trifari, direttore della Fondazione Cannavò,

ha spiegato che l'idea dello sport nell'Antica Grecia come simbolo di dillettantismo immacolato è una costruzione ottocentesca. «Non si gareggiava solo per la gloria. L'atleta era colui che concorre per l'*athlon*, cioè per un premio. Ai Giochi Pana-

tenei, chi vinceva lo "stadion" riceveva 100 anfore di olio di oliva dell'Attica. E chi tradiva la propria città e gareggiava per un'altra veniva ripudiato».

IL PERCORSO Oggi l'etica nello sport si declina in mille modi, anche e soprattutto fuori dal campo di gioco: bilanci trasparenti, strutture ecosostenibili, supporto ai bambini e alle famiglie, coinvolgimento dei tifosi. Lo sanno benissimo Olimpia basket Milano e Reyer basket Venezia, pesistica Bentegodi Verona, Lega B calcio, Invicta Skate Modena, polisportiva San Paolo Ostiense di Roma, che hanno completato il percorso. Lo scopriranno la Luparense S. Paolo Calcio di Padova e il volley Bagnolo di Po (Rovigo), che lo stanno iniziando. Lo ha ribadito Paolo Bedin, direttore generale della Lega serie B. «Il cal-

cio in Italia ha sempre vissuto di luce riflessa, senza doversi interrogare sul proprio ruolo di responsabilità sociale», ha spiegato. Tante le testimonianze. Da quelle di Bruno Pizzul ed Emiliano Mondonico fino all'ex pallavolista Andrea Lucchetta e a Paolo Geremei, regista premiato per il cortometraggio *Oltre la linea*.

VALORE La certificazione etica è un percorso pluriennale, ha un costo e impegna tutti. Ma a cosa serve? «A creare valore — spiega Marco Mari, di Bureaux Veritas —. I soldi vanno dove c'è credibilità, non dove ci sono atti di rapina. Per Roma 2024 i cardini dovranno essere sostenibilità, accessibilità, sobrietà e trasparenza». Peccato non ci fosse nessuno del comitato ad ascoltarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G+ LA PARTITA SPECIALE

CONTENUTO
PREMIUM

1: Un'immagine dello stadio Latinoamericano esaurito (60.000). 2: Barack Obama e Raul Castro fanno la ola. 3: L'entusiasmo dei cubani in tribuna. 4: la presidente della Camera Usa, Nancy Pelosi, di origini italiane. 5: il presidente americano presenta a Castro, Raquel Robinson, vedova di Jackie (primo nero in Mlb) AFP-GETTY

Baseball e diplomazia

LA OLA DI OBAMA CON CASTRO: TAMPA BATTE L'«AMICA» CUBA

IL MATCH DELLA RICONCILIAZIONE FINISCE 4-1 PER I RAYS

Senza gli assi fuggiti in Major League, Cuba impegna Tampa sino alla fine. Un fuoricampo per parte (5-9 hit). Ovationi per il presidente Usa allo stadio. Il quantone a Michelle e la festa al ritmo di salsa. Per una volta hanno vinto tutti...

IL RACCONTO
di STEFANO ARCOBELLI

Le colombe della pace sono liberate dopo gli inni nazionali eseguiti dal coro tutto femminile e vestito di bianco, i bambini cubani con una rosa bianca presi per mano dai giocatori per l'ingresso in campo, e il baseball può cominciare per l'ultimo atto della visita di Barack Obama a Cuba. Il primo presidente americano dopo 88 anni è appena entrato nello stadio Latino de L'Avana con Raul Castro pienissimo in ogni ordine di posti: è delirio. Sessantamila persone «selezionate» o fortunate che si sono guadagnate un posto dopo 3 ore di ordinata (e ordinaria) coda per assistere a Cuba-Tampa, compendio finale nel segno dell'agonismo che fa sempre bene dopo tante parole, e magari un po' di retorica. La forza del baseball nel caso dell'isola della Rivoluzione e degli Stati Uniti, è qualcosa che fa dire a Obama: «Ci dividono molte cose, ci unisce la passione per il baseball». La televisione manda gli spot nei cambi di campo quando giocava Fidel Castro, rinchiuso a casa, e poi i trionfi in serie di una nazionale che dominava il mondo

(3 titoli olimpici, 25 iridati, una striscia di 152 vittorie) fino a «normalizzarsi», la parola chiave di questo happening più che di una partita a cui — nonostante la tragedia di Bruxelles per la quale viene osservato un minuto di silenzio — il capo della Casa Bianca non ha voluto rinunciare. «Due Paesi, una grande rivalità ma uniti dalla stessa passione nel sangue come la salsa» insistono gli spot della diretta. Scatta la «ola»: vi partecipano pure Barack e Raul.

OVAZIONE Che mobilitazione per un'amichevole. Che trepidazione per gli entusiasti figli della Rivoluzione. Che bella giornata anche se non c'è il sole, insolitamente avaro con Obama in questa storica visita nell'isola caraibica. Michelle Obama confabula con il lanciatore dei Rays, Archer, che alla fine le regala il guantone per le divertite due figlie della coppia presidenziale, Malia e Sasha. Barack saluta l'ex star dei NY Yankees, Derek Jeter e Dave Winfield, abbraccia il commissioner delle Major League che chiede il suo sostegno per mettere fine al traffico di esseri umani (leggi i giocatori) gestito dalle gang di Miami, e presenta a Raul la vedova Rachel Robinson (Jackie sdoganò i

clic

QUANDO NEL 1999 GLI AMERICANI VINSERO ALL'11'

Una sconfitta come la prima volta per la nazionale di casa. Le prime 2 partite della riconciliazione si disputarono il 27-3-99 a L'Avana (gli Orioles vinsero 3-2 all'11') e il 4-5-99 a Baltimore, dove vinse Cuba 12-6 con match interrotto per pioggia e contestazione degli anticastri che invasero il campo (l'arbitro Valdez bloccò di petto un esagitato).

Fidel Castro e Albert Bell nel '99

neri in Mlb). E pensare che i cubani fecero la guerra per difendere il baseball dagli spagnoli, che nel 1870 lo consideravano insurrezionale. Ora la guerra fredda tra cubani e americani è da archiviare per sempre, anche se le differenze resteranno ancora, forse sempre, e solo il baseball le dissolve davvero. Perché gli americani hanno tanto bisogno dei cubani in campo disponendo dell'ultimo bacino florido dell'America Latina. Qualcosa che per decenni ha resistito, ora non ha più senso difendere anche se il castismo non farà mai rima con capitalismo. Molto sta cambiando, è vero, nelle relazioni diplomatiche, anche nello sport: nelle dichiarazioni pubbliche del primo dirigente del baseball Higinio Velez (per anni in Italia) prevale «l'amicizia tra i due paesi, l'onore che Tampa ci ha dato a venire a giocare da noi ma pretendiamo sempre rispetto»; allo stadio s'è rivisto Tony Castro, il figlio prediletto del leader Maximo e vice presidente mondiale del nostro Fracassi favorevole all'inizio negli Usa degli assi col consenso del regime, resta aperta un'ipotesi secondo cui al World Classic del 2017 (il prossimo Mondiale) Cuba possa «perdonare» ed accogliere in squadra i disertori diventati milionari.

SISTEMA Ma le regole cubane, per ora, non transigono: anche se è ormai tangibile che i cubani che chiacchierano e litigano alla Peña, il bar sport all'aperto, tifano e s'appassionano più per quanti fuoricampo scagliano Abreu o Puig o per quanti strikeouts realizza Aroldis Chapman negli Usa, anziché per la «Serie Nacional», il campionato dell'isola che è giunto alle semifinali. Anche in questa festa, il baseball cubano mostra compattezza, ed in tribuna schiera oltre ad una magnifica, allegrissima folla, tutti i giocatori delle 4 semifinaliste (Pinar del Rio, Industriales, Matanzas e Ciego de

Avila). Da queste 4 squadre, è scaturito il gruppo che Victor Mesa ha compattato per la sfida della riconciliazione, la partita-vetrina, quella davanti al presidente più potente ed influente del mondo, accompagnato dal segretario John Kerry. Tra un inning e l'altro, Obama si alza per stringere le mani ai cubani, agli studenti che non perdonano il sorriso anche se Cuba sta perdendo dal 2° inning e non riesce a intercettare i lanci di Moore. Il monte cubano soffre soprattutto l'interno James Loney che batte il singolo del primo punto ed il fuoricampo da 2 punti al 4° inning. La linea di Pearce al 7° provoca il 4° punto e all'attacco cubano non restano che un triplo di Alarcon al 7°, un fuoricampo di Rudy Reyes e un doppio di Torriente al 9°. Troppo tardi: l'ultima illusione di spaventare il super team della vicina Florida.

METAFORA La sconfitta di Cuba è resa meno bruciante in campo ma ha declinazioni fuori: perché i fenomeni questa partita la vedono dalla Tv, dagli Usa e sperano solo un giorno di ri-vestire la casacca rossa, simbolo del castismo. Non sono più i giorni dei trionfi della nazionale, ma forse sono i primi giorni di una nuova primavera dell'isola. Non sono più i giorni di una dittatura sportiva, ma sono giorni di aperture commerciali. Però brucia ai cubani perdere lo stesso. E l'ammirazione per i rivali (e dai rivali) non basta. C'è una differenza di potenziale economico, non tecnico: perché anche se sempre più povera di risultati, sfida gli americani con una squadra, degna, all'altezza di un'organizzazione di Mlb, tiene testa fino alla fine ai Rays campioni dell'American 2008. Obama sfilava, ringrazia per il delirio tributogli. Dice che si è divertito. E di sicuro tornerà Adios, Cuba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUSA LA VISITA
Barack in Tv
«Cambiamento sì, se puede...»



Obama e il discorso in Tv AP

● (r.r.) Non ha incontrato solo Fidel Castro («speriamo in futuro») Barack Obama, che dopo la partita di baseball ha lasciato l'Avana per volare a Buenos Aires. Non prima, però, di aver parlato nel Teatro nazionale in diretta Tv e incontrato una delegazione di dissidenti («Hanno dimostrato coraggio, ascolteremo la loro voce»). Il capo della Casa Bianca ha tradotto il suo «Yes, we can» in «Si, se puede...» È arrivato il momento di sotterrare gli ultimi retaggi della Guerra Fredda. Sono qui per tendere la mano dell'amicizia ai cubani. Credo nel popolo cubano, incoraggio i rapporti commerciali, il turismo, per migliorare la loro vita. Gli Usa non hanno intenzione di imporre cambiamenti, che dipendono dal popolo. Ogni cittadino deve poter protestare pacificamente contro il proprio governo, e non essere privato della libertà. I diritti umani sono universali: c'è molto da fare, come togliere l'embargo ormai anacronistico, ma se anche fosse tutto domani non servirebbe senza un cambiamento. I nostri ideali sono nella democrazia, che offre lo spazio per il cambiamento, per migliorare, per pensare in modo nuovo. Lasciamoci il passato alle spalle, per un futuro di speranza: facciamo il viaggio insieme.

OBAMA: «DIVERSI MA UNITI DALLA STESSA PASSIONE». E CUBA RESISTE ANCHE IN CAMPO

L'ANALISI
di FAUSTO
NARDUCCIPRIMA MILANO
POI ROMA
LA SFIDA NON
FA PIÙ PAURA

Gli osservatori stranieri da tempo parlano di un fenomeno paragonabile a quello dei cellulari: il boom della corsa, che in Italia come tante altre cose arriva in ritardo, sta travolgendo gli argini e un altro segnale è arrivato dall'ultima Stramilano. Per qualche anno era sembrato che quei «Cinquantamila» fossero solo un'etichetta in cui si nascondeva una partecipazione molto inferiore ma ora è diventata approssimata per difetto: in assenza di pettorali nominali non si possono fare calcoli precisi ma organizzatori e osservatori assicurano che complessivamente sono stati superati i 63.000 partecipanti.

Il tempo di festeggiare la Pasqua e ci verranno incontro per strada prima i runners di Milano e poi quelli di Roma nelle prime due domeniche di aprile. Un tempo lo scontro ravvicinato nelle due capitali della corsa avrebbe spaventato, ora è visto come motivo di orgoglio, anzi quasi come un inseguimento: Roma ha già superato abbondantemente i 10.000 nella sola maratona, Milano viaggia verso i 15.000 sommando anche gli staffettisti che ormai alla 16ª edizione sono diventati parte integrante della primavera podistica targata Gazzetta. La novità è la diretta di Fox Sports con un impegno tecnologico mai visto nelle maratone italiane: per chi sta a casa sarà come infilarsi le scarpette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Runners in Piazza del Duomo

LE INIZIATIVE

La Gazzetta e l'operazione CorriAmo
Baldini spiega come diventare Runner

● Un sito web dedicato allo sport praticato e un collezionabile in edicola dal 5 aprile

Manlio Gasparotto
twitter @manliogas

Si chiama CorriAmo e non è un caso. Perché noi della Gazzetta amiamo correre e dal 2016 abbiamo altri due strumenti per condividere la nostra passione. Uno è il neonato sito running.gazzetta che è online da un paio di settimane. L'altro è una collana che stiamo

confezionando in questi mesi e che sarà in edicola insieme al giornale dal 5 aprile prossimo (a 6,99 euro più il prezzo del quotidiano) con la straordinaria collaborazione di Stefano Baldini. E' lui, il Dio di Maratona, il curatore della collana: ha scelto i temi e i collaboratori, dettato le linee di venti libri guida dedicati a chi ama correre ma anche e soprattutto a chi sogna di cominciare a farlo. Perché correre

clic

DA ADIDAS 50 STAFFETTE

● Lo sponsor tecnico Adidas, oltre a fornire le maglie a tutti i partecipanti, sarà presente alla Relay con 50 squadre della sua community di runners. Europ Assistance offrirà assistenza sanitaria ai podisti prima, durante e dopo la corsa, oltre al programma di allenamento #corricor. Enervit anche per il 2016 e Sport Nutrition Partner, mentre Virgin Active è il Training Partner ufficiale.



La copertina del n.1 di «CorriAmo»

è un modo straordinario di vivere, quindi insegnare a farlo nella maniera migliore, traendo dalla corsa il massimo piacere, è lo scopo della nostra medaglia d'oro. Al suo fianco, nel ruolo di ex azzurra c'è Lucilla Andreucci. Nella collana ci sono le tabelle per cominciare a correre e quelle per migliorare (a cura di Giorgio Rondelli), i consigli sull'alimentazione (di Elena Casiraghi) e quelli per aver cura di sé (del dottor Rudy Tavana e del fisioterapista Giovanni Cremonese). Poi racconti, personaggi e luoghi perché la corsa è una grande scoperta quotidiana. E per quella l'appuntamento è sul sito, dove gli appassionati possono trovare il calendario, le news e tutte le occasioni per cominciare a correre — ma anche a camminare — nel modo migliore. E per dire sempre e ovunque, anche noi CorriAmo.

SU GAZZETTA.IT

Ecco Running
News e test
per i podisti

● Il sito Gazzetta si è arricchito della sezione «Running». Oltre alle notizie sul mondo del podismo ci sono i calendari, i consigli per l'attività degli amatori, i test su scarpe e altre attrezzature, fino alla pagina dedicata al camminare.

PARTENZA E ARRIVO A PORTA VENEZIA, SI PASSA ANCHE DA MONTENAPOLEONE



C'è Lel, la maratona è sprint

● Il 3 aprile a Milano col keniano per centrare il miglior tempo corso in Italia

Lino Garbellini

Il 3 aprile si correrà la Milano Marathon. Lo scorso anno aveva raggiunto i 15.000 partecipanti totali, per l'edizione 2016 l'obiettivo tecnico è scendere sotto le 2h07'17" per far segnare a uno degli atleti top il miglior tempo mai realizzato sul suolo italiano sulla distanza dei 42 km. È previsto un grande parterre di campioni tra cui il keniano Martin Lel, tre volte vincitore della maratona di Londra e due volte a New York. Lel, l'anno scorso rappresentato dal fratello Cyprian Kotut giunto secondo, si era ritirato e ora a 36 anni vuole ritentare la sorte. Non solo competizione, la Milano Marathon anno dopo anno ha saputo crescere ed affermarsi, diventando sempre più parte della città. «È un evento che piace a tanti tipi di persone, agli agonisti che qui provano a realizzare il proprio record personale, agli amatori che si mettono in gioco, e ai tanti appassionati che si cimentano nella staffetta», spiega Antonio Rossi, assessore allo Sport della regione Lombardia.

MADRINA D'ECCEZIONE «Siamo alla 16ª edizione, ogni anno si cerca d'aggiungere qualcosa — racconta Paolo Bellino, direttore generale di Rcs Sport — quello del running è un mondo che sta cambiando e c'è una grande voglia delle persone di cominciare a muoversi». L'anno



Linus, Chechi, Rossi e gli altri protagonisti della presentazione della Milano Marathon del 3 aprile ANSA



IL PERCORSO È QUELLO DEL 2015, MA È STATO RESO PIÙ SCORREVOLE TOGLIENDO 800 METRI DI PAVÉ

ANDREA TRABUCCHI
MASS EVENT RCS SPORT

scorso era stata una leggenda come Haile Gebrselassie ad aggiungere valore alla gara; per il 2016 la madrina sarà l'altista croata Blanka Vlasic. «Il percorso è quello del 2015, cambiato di poco per lavori in corso: abbiamo aggiunto Montenapoleone e tolto 800 metri di pavé», spiega Andrea Trabucchi, responsabile Mass Event per Rcs Sport.

UNA GIORNATA SPECIALE Il 3 aprile per Gazzetta dello Sport sarà una giornata speciale non solo per la Maratona, ma anche per il 120° compleanno del quotidiano. «È necessaria una ri-

sposta quotidiana per questo attacco al cuore dell'Europa, non si può che continuare a correre, è fatto più bello per chi si occupa di sport contro questa barriera — ha spiegato Andrea Monti, direttore della Gazzetta, in relazione agli atti di terrorismo di ieri a Bruxelles —. Per noi è un compleanno importante, contiamo d'andare avanti per altri 100 anni, siamo vicini a questa maratona, il running è da sempre nel dna di Gazzetta».

DIRETTA TV Un'altra novità per il 2016 è la possibilità di vedere la maratona in diretta Tv su Fox

ISCRIZIONI

Per la staffetta
ci si appoggia
alle no profit

● Le iscrizioni sono aperte, per la maratona solo online (milanomarathon.it), a 79 euro fino al 27 marzo. Alla Relay si partecipa con una delle 65 organizzazioni no profit del Charity Program (milanomarathon.it/it/staffetta). I pettorali dovranno essere ritirati al Marathon Village venerdì 1 (dalle 10 alle 20) e sabato 2 aprile (9-19). Il villaggio si trova nella grande piazza interna di Palazzo Lombardia, con accesso da via Melchiorre Gioia 37, MM Gioia.

Sports, con 14 telecamere. La Milano Marathon però è anche la gara delle donne. «Sono molto legata a questa maratona, l'ho corsa nel 2000, c'è un grande movimento femminile —, spiega l'ex maratoneta Lucilla Andreucci, che coprirà la prima frazione della staffetta per Sport Senza Frontiere —. La corsa è a portata di tutti, portiamo avanti il progetto al femminile Run4me, ogni sabato mattina tante donne che hanno voglia di scoprire cosa c'è dentro la corsa si trovano qui per un allenamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTENOTIZIE

PALLANUOTO

Un facile bis per il Setterosa Oggi l'Olanda

● Nel preolimpico viene travolta anche la Francia. Adesso arriva il primo test duro

Un bis facile facile. Dopo la goleada con la Germania, viene travolta la Francia: «Buoni segnali alla vigilia della sfida con l'Olanda» dice il c.t. Fabio Conti, 44 anni festeggianti ieri. A Gouda, contro le padroni di casa (raggiunte sull'8-8 con la Russia), sarà il primo test duro. Nella seconda giornata del preolimpico che assegna 4 posti per Rio, le azzurre mostrano una difesa d'acciaio, anche in inferiorità numerica.

ITALIA-FRANCIA 14-2 (41-30, 41-30)

Italia: Gorler, C. Tabani, Garibotti 1, Queirolo 2, Radicchi 1, R. Aiello 1, Di Mario 2 (1 rig.), Bianconi 3 (1 rig.), Emmolo, Pomeri 1, Cotti, Frassinetti 2, Teani. **All. Conti.** **Francia:** Derenty, Millot, Bachelier 1, Au. Sacre, Guillet, Mahieu, Barbieux,



Garibotti contro la Francia DEEPBLUE

Tardy, Ad. Sacre, Daule, Cesca, Jaskova 1, Chabrier. **All. Sakellis.** **Arbitri:** Florestano (Bra) e Flavie (Aus). **Note:** sup. num. Italia 10 (6 gol), Francia 7 (1).

2° g. Gir. A: Usa-Canada 14-7, Grecia-Sudafrica 16-2, Spagna-Giappone 23-6. **Class.:** Usa, Grecia 4; Canada, Spagna 2; Sudafrica, Giappone 0. **Oggi:** Canada-Grecia (12.40), Spagna-Usa (14), Russia-Giappone (15.20).

Gir. B: Germania-Nuova Zelanda 8-5, Olanda-Russia 8-3. **Class.:** Italia 4; Olanda, Russia 3; Germania 2; Francia, Nuova Zelanda 0. **Oggi:** Russia-Germania (16.40), Olanda-Italia (18.30), Nuova Zelanda-Francia (20).

La formula: dopo la prima fase, sabato si giocano i quarti per la qualificazione olimpica, prime contro quarte e seconde contro terze. Domenica le semifinali, lunedì le finali.

BOXE

Anche gli attori fra gli amici del Centenario

● Insegno, Salvi, Preziosi e il premio Gemma: la celebrazione non è solo ring

Giorgio Lo Giudice
ROMA

I veri festeggiamenti del centenario della boxe italiana si sono tenuti ieri sera, sempre nella sala della armi dove campeggia la mostra dell'arte della boxe, durante la quale sono sfilati testimoni di ieri e di oggi, medagliati olimpici e mondiali e tanti personaggi. Presentatore l'attore Pino Insegno che ha fatto sfilare un parterre reale, con il presidente mondiale Ching-Kuo Wu e il suo vice Franco Falcinelli. L'attuale presidente Alberto Brasca e il gran capo dello sport italiano Giovanni Malagò, hanno premiato con la medaglia ricordo, coniata appositamente tanti



Roberto Cammarelle, 35 anni ANSA

campioni: da Aureliano Bolognesi a Roberto Cammarelle e i tanti professionisti da D'Agata a Benvenuti, lui plurimedagliato, fino a Giovanni De Carolis, fresco campione a cui la WBA ancora non ha inviato la cintura. Assegnato anche il premio Giuliano Gemma, il grande attore amico della boxe con le sue interpretazioni. Il riconoscimento è andato ad attori che hanno interpretato storie pugilistiche, come Francesco Salvi e Alessandro Preziosi. Alla fine proiezione del filmato ufficiale prodotto dalla federazione in collaborazione con la Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA 2024

Montezemolo: «No dei politici? Sono attonito»

● «Senza Giochi la città avrà ancora le buche. Livello di degrado mai visto prima»

Alessandro Catapano
ROMA

«Prima le buche poi l'Olimpiade? Basta, per carità». Poi, l'affondo: «I Giochi non saranno la medicina di tutti i mali, ma ho il sospetto che senza, le buche continueranno a esistere». Luca di Montezemolo approfitta dell'incontro con i vertici della Camera di Commercio di Roma — intervento appassionato e lancio di un'iniziativa: «Volete esporre sulle vostre vetrine il logo della candidatura? Idea fantastica» — per abbandonare il politicamente corretto. «Roma ha toccato un livello di degrado mai visto prima. La responsabilità è della classe dirigente politi-



Luca Montezemolo, 68 anni ANSA

ca, e non solo. Negli ultimi anni il gap con le grandi capitali come Londra e Parigi è notevolmente aumentato». Anche (ma non solo) per questo «resto attonito — rincara — quando vedo esponenti politici in cerca di visibilità muovere grandi dubbi sull'opportunità di accettare una sfida del genere». Ma quando gli si fa il nome di Virginia Raggi, la candidata grillina al Campidoglio, ferocemente contro la candidatura olimpica, Montezemolo glissa: «Resto 100 metri dietro la campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Doppio controllo a sorpresa per Schwazer



Alex Schwazer, 31 anni ANSA

● Doppio controllo antidoping a sorpresa ieri per il marciatore Alex Schwazer. L'olimpionico di Pechino, la cui specialità terminerà il 29 aprile, ha ricevuto la visita degli ispettori del Coni e della IAAF. Già in precedenza si era verificato questo «ingorgo», e aveva avuto la precedenza il controllo internazionale. Stavolta, invece, si è deciso di procedere a tutti e due i prelievi a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Intanto, ieri pomeriggio di fronte alla prima sezione del Tribunale nazionale antidoping hanno sfilato altri cinque atleti deferiti dalla Procura di Tammara Maiello per eluso controllo. Dopo le assoluzioni di Meucci, Lalli, Howe, Donato, Greco, Salis, Incerti e Pertile, sono stati ascoltati Matteo Galvan, Simone Collio, Claudio Licciardello, Daniele Secci e Giovanni Faloci. Al termine delle udienze, la prima sezione del Tna si è ritirata in camera di consiglio e oggi dovrebbe pronunciarsi, molto probabilmente sulla scia delle assoluzioni di due giorni fa. Prossime udienze il 19 aprile.

SALTO/RE AUSTRIACO

Schlierenzauer è l'anno nero Legamenti k.o.

● (c.r.) È davvero un anno maledetto per Gregor Schlierenzauer: il saltatore austriaco che quest'anno si era ritirato in anticipo a causa dei risultati deludenti si è rotto la settimana scorsa il ginocchio destro. È successo durante un tour di heli-skiing che il 26enne aveva organizzato con gli amici in Canada. Schlierenzauer ha subito una frattura dei legamenti crociati nel ginocchio destro — la diagnosi è stata diagnosticata lunedì sera al rientro in Austria. Il vincitore di 53 gare di Coppa del Mondo (in questa classifica è il numero 1 di tutti i tempi), di due Coppe del Mondo, di quattro medaglie olimpiche e di altre undici mondiali deve sottoporsi nei giorni prossimi a un intervento chirurgico: «Certo è un'altra brutta notizia per me», ha sottolineato l'austriaco. È l'infortunio più grave della sua carriera: «Il futuro? Prima di decidere, devo riessere al 100%. Tra 2 mesi deciderò. Stare lontano dai trampolini mi aiuterà a concentrarmi sui prossimi traguardi».



Gregor Schlierenzauer, 26 anni

IPPICA

Maniezzi in Dubai nella gran corsa dei cavalli arabi



Luca Maniezzi, 43 anni DE NARDIN

● (e.lan.) Nel «super sabato» di Meydan, dove andrà in scena la 21 Dubai World Cup (Gr. 1 - m. 2000 - dirt - \$10.000.000), la corsa più ricca del mondo, a rappresentare l'Italia ci sarà anche Luca Maniezzi. Il 43enne jockey varesino, capolista 2015, si presenta alla giornata clou del Carnival targato Al Maktoum in un ottimo momento di forma, soprattutto dopo la vittoria nel Premio d'Apertura con Ceffone il 13 marzo a San Siro, e quella di domenica nel Pisa, in sella a Nice Name. Sul dirt di Meydan, Maniezzi sarà protagonista della Dubai Kahayla Classic (Gr. 1 - m. 2000 - \$1.000.000), la prova più importante e ricca del meeting riservata ai purasanguini arabi, in coppia con Laree De Pine, che si gioca buone chance sull'onda del recente successo pisano e dopo la bella affermazione autunnale ottenuta proprio con Maniezzi a Milano nell'Al Khaleid Cup. Nella Dubai Cup tutti contro il campione americano California Chrome, fra i quali Frankie Dettori con Mishawish.

ATLETICA

● **BRAVO COLELLA** (s.g.) L'azzurro Gino Colella, 19enne italoamericano, ha saltato 5.37 nell'asta a Los Angeles (Usa), record personale: sfiorati 5.46. A Miami. Uomini. Peso/Disco: Ragonesi 18.52/54.02. A Tempe. Uomini. Martello: 2. Ferretti 63.96. ● **BAKER VENTOSO** (s.g.) Ronnie Baker, campione Ncaa indoor dei 60 con 6"47, ha esordito all'aperto sui 100 (-2.7) a Fort Worth (Usa), con +2.7 di vento a favore. Uomini. 200 (+2.1): 2. Wariner 21"09.

BASEBALL

● **WORLD CLASSIC** (m.c.) La Colombia piega in finale (2-1) la favorita Panama grazie al fuoricampo del secondo base dei Mets Dilson Herrera all'8° e guadagnando il pass per il World Classic 2017. Il 15° biglietto per il mondiale professionistico è andato al Messico, che ha travolto (12-1) il Nicaragua. Ultima squadra ammessa uscirà dalle qualificazioni che si giocheranno dal 22 al 25 settembre a Brooklyn, New York: in campo Pakistan, Israele, Gran Bretagna e Brasile.

BOXE

BROWNE POSITIVO MONDIALE TOLTO?

(r.g.) Il neo campione massimi WBA, l'australiano Lucas Browne (Aus. 32), è risultato positivo al clenbuterolo. Browne, lo scorso marzo, ha battuto l'ucraino Ruslan Chagayev per ko al 10° round. Al momento non è stata presa alcuna decisione.

● **A VICENZA** (i.m.) nel sottocolo del tricolore Parrinello-Luca sei incontri professionisti. Mosca: Obbadi (8) b. Gigolashvili (Gao, 10-11); supergallo Stir (Ung 1-6-3) b. Renna; welter Morello (3) b. Bozzoni (4-12-4); mediomassimi Kozma (Ung, 2-0-1) b. Roncon (4-1) kot 1, massimi leggeri Turchi (5) b. Melekshishvili (Gao, 9-4-1) ko2; donne, supergallo Trovato (4) b. Acs (Ung, 2-1) kot 2.

GOLF

● **MOLINARI 9°** Francesco

Molinari si è classificato 9° con 278 colpi (68 72 69 69, -10), alla pari con gli inglesi Justin Rose e Paul Casey, nell'Arnold Palmer Invitational al Bay Hills Club di Orlando in Florida. Ha vinto Jason Day con 271 (66 65 70 70, -17).

HOCKEY GHIACCIO

● **SEMIFINALI, GARA-3** (m.l.) Risultati: Renon-Vigorelli 7-1 (serie 3-0); Val Pusteria-Asiago 6-2 (serie 3-0). ● **CAMBIA IL CAMPIONATO?** (m.l.) Un torneo transfrontaliero composto da squadre italiane, austriache e slovene. E' una delle possibili soluzioni ventilate per la prossima stagione. In pratica una serie A allargata ad altri Paesi. Il presidente della Fisg Andrea Gios incontrerà nei prossimi giorni i club per capire se ci sono i margini per partire già dal 2016/17.

IPPICA

● **IERI 5-4-13-11-2** A Taranto (m 1600): 1 Twister Grif (A. Convertini) 117.2; 2 Tiffany Fox; 3 Tragopan Jet; 4 Tormentass; 5 Teen Agor One; Tot.: 7.06; 3.63, 1.78, 3.18 (53.75). Quinte: n.v. Quartè: 6.639.72. Tiro: 351.33. ● **OGGI QUINTE A MILANO** A San Siro (inizio convegno alle 15.15) scegliamo Miraglia (2), Tintischnell (6), Pepparone (11), Bravo Sergio (4), Bibock (1) e Desert Breeze (5). ● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Firenze (14.40), Roma (14.45), Aversa (14.55) e Palermo (14.50).

NUOTO

● **BELMONT BIS** (a.l.f.) Ancora due titoli spagnoli per Miria Belmonte a Sabadell che domina 1500 si in 16'08"38 (1° t. 2016) e 200 mx in 2'11"88. Uomini: 100 sl 50 fa Czerniak (Pol) 48"56 (7° t. 2016), 23"37 (2° t. 2016); 400 sl Duran 3'50"82 (b. 3'48"96; r.n., prec. 3'49"76); 200 mx Solaeche 1'59"30. Donne: 400 sl Costa Schmid 4'07"76; 50-200 ra Vall Montero 31"87, 2'25"53. ● **SETTECOLI** Il Settecolli (24-26 giugno) per esigenze Tv non avrà le finali in notturna per provare gli orari delle gare olimpiche di Rio alle 22: si gareggerà regolarmente alle 18. ● **PICCOLO RECORD** (a.l.f.) La 14enne Giulia Salin (Team Veneto) sigla il primato italiano ragazzi dei 1500 sl a Monastier (Tv) nuotando 17'07"07 (prec. Rutili 17'11"39, 2001). A Ravenna. Uomini: 50 sl Bocchia 21"77; 200 sl Marciano 1'51"57; 100 fa Geni 53"99.

● **INDIANO DOPATO** (a.l.f.) Kunal Basak, stilista 18enne indiano, è stato squalificato per 2 anni per aver assunto Metilxanemina (stimolante specifico): è stato trovato positivo in un controllo antidoping nel corso dei campionati nazionali giovanili.

PALLANUOTO

● **A SORI** (i.v.) Sarà la Pro Reco a organizzare Final Six scudetto e Final Four savezza (25-27 maggio). Polemico il caso: «Avrei capito una sede come Genova, ma la piscina di Sori è piccola per quest'evento» dice il d.s. Borelli.

RUGBY

● **PAURA HARTLEY** (i.m.) Il capitano dell'Inghilterra Dylan Hartley uscito in barella per un colpo alla testa nel match di Sei Nazioni con la Francia confessa nella sua rubrica sul Sun: «Non ricordo nessuna celebrazione, nemmeno la consegna successiva del trofeo che io alzo». ● **MORTO CANNON** (i.m.) L'ex capo del Canada John Cannon, 31 anni fra cui quello contro l'Italia al Mondiale 2003, è morto a 35 anni per infarto. E' la seconda morte prematura in pochi giorni dopo il fighiano Seru Raveni, 37.

SPORT INVERNALI

● **SCI, TRICOLORI JR** (s.f.) Doppia lombarda ieri nello slalom dei Tricolori giovani di Pozza di Fassa (Tn). Oro maschile a Tommaso Sala sul neo campione italiano di gigante Federico Liberatori e Davide Da Villa; solo 16 ragazze al traguardo nella gara femminile: tricolore per Giulia Lorini davanti alla Krautgasser e alla Tscurtschentaler. Da domani a Sella Nevea (Td) le gare veloci degli Assoluti; tra gli azzurri in pista Fill, Innerhofer, Fede Brignone, Nadia Fanchini ed Elena Curtroni.

VELA

● **GARDA** (r.n.) Inizia domani la 34° edizione del Meeting del Garda, regata riservata ai giovani timonieri della classe Optimist. Sono già 931 i velisti iscritti e 30 le nazioni rappresentate.



SHERLOCK HOLMES

* Opera composta da 21 uscite. Prezzo della prima uscita € 1,99, della seconda € 5,99, dalla terza € 9,99, tutte oltre il prezzo del quotidiano.

STUDIO DISPARI

**TORNA LA SERIE
IN DVD DEL PIÙ
GRANDE DETECTIVE
DI SEMPRE**

Con lui è cominciato tutto: dopo Sherlock Holmes né i gialli né i detective sono più stati gli stessi. Chi può eguagliare il genio, l'astuzia e l'acume del personaggio di Conan Doyle? Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano *The Adventures of Sherlock Holmes*, il più fedele sceneggiato mai realizzato sull'investigatore di Baker Street. Dove trovarlo? Elementare, in edicola!



IL SECONDO DVD È IN EDICOLA DAL 22 MARZO

LA COLLANA COMPLETA
È GIÀ PRENOTABILE SU **GAZZETTA STORE**

PRENOTA LA COLLANA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERE STORE

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Tornano a casa le ragazze morte sul bus Erasmus

● Arrivate a Pisa le prime bare: quelle della romana Elisa, della torinese Serena e della genovese Francesca

Sarà un mesto e tutto sommato rapido ritorno quello delle sette ragazze italiane morte nell'incidente automobilistico di Tarragona, in Catalogna, domenica notte. Nella notte ha fatto ritorno a Torino la salma di Serena Saracino, a Genova è giunto il corpo di Francesca Bonello, a Roma invece quello di Elisa Scarascia Mugnozza. E con loro i familiari. Le tre bare sono atterrate a tarda sera con un velivolo militare all'aeroporto di Pisa. Le procedure di riconoscimento all'obitorio di Tortosa sono state ultimate «perfettamente» e il giudice che indaga sul pullman carico di studentesse del programma Erasmus ha dato il via libera. Per le altre quattro giovani italiane (in totale le vittime sono state tredici) il rimpatrio dovrebbe avvenire entro domani, ha spiegato l'ambasciatore italiano in Spagna, Stefano Sannino.

CORDOGLIO Ieri le lezioni a Farmacia, la facoltà a cui Serena era iscritta a Torino, si sono fermate in segno di lutto; mentre stasera una fiaccolata per



Flori e candele in ricordo delle 13 vittime all'università di Barcellona EPA

ricordare le studentesse si snoderà fino a piazza dei Miracoli a Pisa, organizzata dalla locale sezione dell'Erasmus student network (Esn). Una messa, invece, è stata celebrata a Roma al Sant'Andrea in memoria di Elisa Scarascia Mugnozza, la studentessa in Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma. «L'Erasmus

I NOSTRI STUDENTI CON L'ERASMUS CERCANO DI DIVENTARE CITTADINI EUROPEI E DEL MONDO

EUGENIO GAUDIO
RETTORE "LA SAPIENZA", ROMA

è una possibilità unica — ha detto addolorato il rettore dell'ateneo romano Eugenio Gaudio — che noi consigliamo ai nostri studenti e che io stesso ho consigliato ai miei figli. E' chiaro che un incidente automobilistico, ahimè, può accadere in qualsiasi circostanza. Purtroppo sono quegli eventi imponderabili e incomprensibili che la sorte ci riserva, per questo non penso che una fatalità del genere possa bloccare un grande processo di crescita per i nostri giovani che è l'internazionalizzazione. Con l'Erasmus i nostri studenti cercano di diventare cittadini europei e del mondo». I funerali di Francesca Bonello, la genovese che avrebbe compiuto 24 anni a giugno e che avrebbe voluto diventare medico per aiutare i più poveri, si svolgeranno oggi alle 11.30 nella chiesa del Gesù del capoluogo ligure; quelli di Serena Saracino, studentessa modello (in pari con gli esami del quarto anno di Farmacia) che avrebbe festeggiato i 23 anni lunedì, si terranno domani mattina alla Chiesa della Gran Madre di Dio di Torino, mentre il segretario di Coesione Popolare, Giorgio D'Este, ha avanzato la proposta di tenere funerali di Stato per le sette vittime davanti al ministero dell'Istruzione e della Ricerca. Resta in prognosi riservata, invece, Laura Ferrari, studentessa modenese di Giurisprudenza, ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Santa Croce e San Pau di Barcellona, mentre vengono dimessi i primi feriti più lievi. Tace l'autista del bus, ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Verge de la Cinta di Tortosa, è grave ma non rischia la vita. L'uomo, 63 anni, si sarebbe addormentato al volante e lo avrebbe confessato ai primi soccorritori.

NOTIZIE TASCABILI

LE DELEGHE VANNO AL PRESIDENTE RECCHI



A sinistra l'ex a.d. Telecom Marco Patuano e il presidente Giuseppe Recchi

Telecom, finita l'era Patuano. Il cda accetta le dimissioni

● Telecom volta pagina. Il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, ha accettato le dimissioni dell'amministratore delegato Marco Patuano all'unanimità. Per lui una liquidazione di 6 milioni di euro. A gestire la fase di transizione del gruppo sarà il presidente del gruppo Giuseppe Recchi che individuerà il nuovo amministratore delegato per cui è favorito Flavio Cattaneo. In Borsa il titolo ha perso lo 0,7%. Deboli i titoli bancari, proprio nel giorno in cui la Bce ha dato il via libera alla fusione tra Bpm e Banca popolare.

IL 2015 IN PERDITA

Rcs: migliora la pubblicità nei primi 3 mesi

● Rcs chiude il 2015 con una perdita netta di 175,7 milioni dai 110,8 milioni dell'anno prima. Il gruppo sottolinea che la raccolta pubblicitaria del primo trimestre è in miglioramento rispetto all'anno prima. L'a.d. Laura Cioli: «Vorrei confermare gli obiettivi per il 2016 che abbiamo già dato, con un risultato netto leggermente positivo».

GLI "OSCAR" ITALIANI

"Jeeg" e Caligari stelle ai David con 16 nomination

● Sedici nomination ai David di Donatello per due film-sorpresa della stagione: "Lo chiamavano Jeeg Robot" di Mainetti e "Non essere cattivo" di Caligari. Sono i due titoli che dominano gli Oscar italiani, che saranno assegnati il 18 aprile in diretta su Sky. Da segnalare poi 14 candidature per "Youth" di Sorrentino. In corsa per il miglior film pure il doc "Fuocoammare", diretto da Rosi.

ACCUSATA PER LA MORTE DI DUE GIORNALISTI

Russia, 22 anni alla pilota Savchenko. Kiev chiede lo scambio di prigionieri

● Per Mosca è colpevole di aver segnalato la posizione di due giornalisti russi, uccisi nel 2014. Per Kiev è vittima di un processo politico. La 34enne pilota di elicotteri militari ucraina Nadia Savchenko (a destra, Ap), è stata condannata in Russia a 22 anni. Per Mosca, è stata arrestata a luglio in territorio russo: lei sostiene di essere stata rapita dai separatisti filo-russi e di essere innocente. Kiev chiede uno scambio di prigionieri.



PER L'OMICIDIO DELLA STUDENTESSA AVVENUTO A VARESE È STATO ARRESTATO UN EX COMPAGNO DI CLASSE

Delitto Macchi, riesumata salma. Si cercano tracce dopo 29 anni

● Dopo 29 anni sui resti di Lidia Macchi, la studentessa ventenne di Varese massacrata con 29 coltellate nel gennaio 1987, verranno cercate tracce di materiale biologico, che potrebbe aver resistito allo scorrere del tempo. La salma, sepolta nei giorni successivi al delitto nel cimitero di Casbeno, il

quartiere di Varese dove vive la famiglia, è stata riesumata ieri. Le spoglie sono state portate all'Istituto di medicina legale di Milano, dove verranno analizzate dal perito, l'anatomopatologa Cristina Cattaneo, nominato nei giorni scorsi dal gip di Varese Anna Giorgetti. A chiedere la riesumazione era stato il



Lidia Macchi, uccisa nel 1987 ANSA

sostituto pg di Milano Carmen Manfreda, che coordina l'inchiesta della Squadra mobile di Varese sfociata nell'arresto, lo scorso 15 gennaio, dell'ex compagno di liceo, Stefano Binda, accusato di aver violentato e ucciso la ragazza. Eventuali tracce biologiche sul cadavere della giovane, già sottoposto ad autopsia nel 1987, verranno comparate con il Dna dell'indagato o di altre persone.



DAL 1 APRILE IN EDICOLA E IN LIBRERIA A SOLI 6,90*

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIE 6- La Luna vi fa inserire lo strangolatore automatico. Usignir, calmatevi, organizzatevi e sciogliete le tensioni, pure suine, oggi probabili.	21/4 - 20/5 TORO 7- Il vostro umore sembrerebbe piuttosto ombroso. Ma vi si stagliano comunque chance vincentissime. Oltre che cosioni sudombellici may brise. Uau.	21/5 - 21/6 GEMELLI 7 Grazie a un fiuto, charme e autorevolezza potete tagliare parecchissimo. Ma non fatevi prendere dalle paranoie. Neanche during i suini espletamenti.	22/6 - 22/7 CANCRO 5,5 Potreste essere un ciccino troppo incacchiati. Per via soprattutto di noie in casa e sul lavoro. E manco amor, denaro e sudombelico appagano. Passerà.	23/7 - 23/8 LEONE 7+ La giornata fila liscia. O quasi. Colloqui, viaggi, lavoro. Pr possono infatti procurarvi vantaggi. E il suino in voi espleta con mucha immaginazione.	24/8 - 22/9 VERGINE 7 Luna e Urano si rintuzzano e minacciano le finanze: spese e instabilità (anche lavorativa) forse non potranno essere evitate. Poca fornicazione.
23/9 - 22/10 BILANCIA 8 Nel lavoro o in casa qualcosa di goloso potrebbe realizzarsi. O magari getterete il seme giusto nel terreno giusto. Sudombelico appagato. Ampially.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6+ Il lavoro offre successi e solidità. Non siete però cordiali come il doberman di Nosferatu: meglio mediare e blandire. Gaudio suino giunge.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7+ Lavoro e amore appagano, fors'anche per l'aiuto degli amici e dello staff in cui operate. La giornata è un successo, dunque, fornicatorially too.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 5,5 Umore, lavoro e vigore sfiggono crescono, voi avete zebbedi ferri, viaggi e rapporti con luoghi lontani fruttano. Reiterazioni sudombellici.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7,5 Nel lavoro le soddisfazioni aumentano, voi avete voglia di cibarsi delle carni di familiari stressanti. Ci sono recuperi fornicatori.	20/2 - 20/3 PESCI 6+ Il lavoro forse stressa, gli impegni aumentano, voi avete voglia di cibarsi delle carni di familiari stressanti. Ci sono recuperi fornicatori.

GAZZETTA METEO
a cura di 3METEO.COM

OGGI
Milano MAX 16° MIN 8°
Roma MAX 14° MIN 10°

DOMANI
Milano MAX 18° MIN 7°
Roma MAX 14° MIN 8°

DOPPODOMANI
Milano MAX 16° MIN 6°
Roma MAX 15° MIN 5°

CONSIGLI

"LA SERATA SU RAI 2"

DA "THE VOICE" A UN VIAGGIO A CACCIA DI APP

Quinto appuntamento di "The Voice": le voci in gara si giocheranno tutto cercando di convincere Raffaella Carrà, Dolcenera, Emis Killa e Max Pezzali e proseguire con il sogno di entrare a far parte di uno dei team. A seguire in "La vita a portata di app" Francesco Mandelli e Federico Russo conoscono e sperimentano le idee e le applicazioni che si sono sviluppate grazie a Internet. DA VEDERE STASERA SU RAI2 DALLE 21.15

LO SPORT IN TV

CALCIO
NAPOLI-GENOA
Serie A (replica)
09.00 - SKY SPORT 1
TORNEO DI VIAREGGIO
Ottavi di finale
15.00 - RAI SPORT 1
TORNEO DI VIAREGGIO
Ottavi di finale
17.00 - RAI SPORT 1
WOLFSBURG-BRESCIA
Champions League femminile. Quarti di finale
17.45 - EUROSPORT
POLONIA-SERBIA
Amichevole
20.45 - PREMIUM SPORT

GRAN CANARIA-ZIELONA GORA
3ª tappa. Girona - La Molina
Partita di ritorno
21.45 - EUROSPORT 2

BILIARDO
PLAYERS CHAMPIONSHIP
2ª giornata
Da Manchester, Inghilterra
14.00 - EUROSPORT 2
PLAYERS CHAMPIONSHIP
2ª giornata
Da Manchester, Inghilterra
20.00 - EUROSPORT 2

CICLISMO
GIRO DI CATALOGNA
3ª tappa. Girona - La Molina
15.30 - EUROSPORT

GOLF
DELL MATCHPLAY
World Golf Championships
21.00 - SKY SPORT 3

MOTOCICLISMO
GP QATAR
Gara MotoGP (replica)
24.00 - SKY SPORT MOTOGP

RUGBY
BULLS-SHARKS
Super Rugby (replica)
04.15 - SKY SPORT 2

TENNIS
ATP MIAMI
16.00 - SKY SPORT 1
ESKY SPORT 2
WTA MIAMI
16.00 - SUPER TENNIS
WTA MIAMI
18.00 - SUPER TENNIS
WTA MIAMI
20.00 - SUPER TENNIS
WTA MIAMI
22.00 - SUPER TENNIS

VOLLEY
ANKARA-CIVITANOVA
Champions League
Maschile, playoff 6
16.30 - FOX SPORTS
CALZEDONIA VERONA-SIR SAFETY CONAD
PERUGIA
Superlega maschile Playoff
Quarti di Finale. Gara 3
20.30 - RAI SPORT 2
NORDMECCANICA PIAZZA-DINAMO
KAZAN
Playoff Champions femminile
20.30 - PREMIUM SPORT 2



we don't run
we **DNCE**



@dnce

JOGG + JEANS
THE NEW HYBRID DENIM
DIESEL

diesel.com